Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino [illegible] (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Italiana [illegible]
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55295 e 55365

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 17 aprile 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4794 nuova serie Fondazione: 1881

RUSK E DOBRYNIN HANNO DISCUSSO PER UN'ORA E UN QUARTO

È COMINCIATO IL DIALOGO PER IL COMPROMESSO SU BERLINO

Il Presidente Kennedy sarebbe deciso ad andare a fondo malgrado le posizioni contrarie assunte da Bonn e Parigi

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 16

Un lungo colloquio del Segretario di Stato con Kennedy ha preceduto l'incontro Rusk-Dobrynin su Berlino. Il quarto episodio del tormentato negoziato sull'ex capitale tedesca fra Est e Ovest da quando si è aperta la crisi berlinese, è cominciato oggi a Washington. Ma è la prima volta che Anatoli Dobrynin, Ambasciatore di Mosca negli Stati Uniti ed ex capo dell'ufficio «Stati Uniti» al Ministero degli Esteri sovietico, partecipa a tali trattative. L'inserimento di un nome mai prima udito nel dialogo non è però la sola novità dello avvenimento, anche se su Dobrynin «uomo nuovo» del Cremlino si appuntano, a torto o a ragione, tante speranze, ritenendo che il rappresentante di Kruscev sia un uomo meno «duro» degli altri che lo hanno preceduto nelle conversazioni.

Due altri sono i fatti mai prima registrati che caratterizzano il quarto tempo del negoziato, eccoli: 1) per la prima volta, l'Ovest mette insieme, in un piano di compromesso per risolvere la crisi, tutti i punti via via considerati e via via concessi isolatamente nel corso delle trattative; 2) per la prima volta, gli Stati Uniti sono disposti a giocare la carta clamorosa della riduzione delle truppe di stanza a Berlino. Questi i particolari del piano americano, articolati in quattro principali «capitoli»: a) Patto di non aggressione fra i Paesi della NATO e del Patto di Varsavia; b) Trattato fra le nazioni atomiche con il quale esse si impegnano a non fornire armi totali ad altri Paesi; 3) Costituzione di una commissione internazionale che presieda al traffico da e per Berlino Ovest, con la partecipazione di rappresentanti, oltre che delle quattro potenze interessate al problema, anche della Germania Occidentale e della Germania Orientale; c) Creazione di un comitato congiunto fra tedeschi delle due Germanie inteso a discutere sul problema dell'unità tedesca e, soprattutto, delle relazioni economiche fra i due Stati in funzione della vitalità economico-commerciale di Berlino.

Come si vede, si tratta di un progetto realistico che tiene conto di un fatto ormai innegabile e che, del resto, è frutto della politica del dopoguerra fatta dagli alleati e dai sovietici subito dopo la guerra: la divisione della Germania in due Stati. L'ammissione, infatti, della presenza di rappresentanti di Pankow nella commissione internazionale per gli accessi a Berlino, costituisce un puro e semplice riconoscimento «di fatto» della Repubblica tedesca popolare dell'Est. Sarebbe il primo passo verso il riconoscimento «de jure», come si dice, e, in seguito (se fallissero le trattative della commissione prevista dal «capitolo c» per la riunione tedesca) alla firma di un Trattato di pace separata con l'Est tedesco. C'è un quinto punto, ancora segreto (limitatamente) del progetto americano: quello che considera la riduzione delle forze alleate e russe a Berlino.

Rivelazioni fatte in questo senso sono state smentite dal Dipartimento di Stato, ma noi riteniamo di poter affermare che il progetto esista e sarà usato come «carta definitiva» nel corso del negoziato, se i sovietici aderiranno al piano americano. Come estrema concessione, per garantire la buona fede reciproca, gli Stati Uniti proporranno di ridurre le loro forze armate a Berlino da 12.500 uomini a novemila. I russi dovrebbero fare altrettanto. Insomma, i punti-base del negoziato cominciato oggi sarebbero, in ultima analisi, tre: 1) controllo internazionale degli accessi a Berlino (compromesso onorevole che rispetterebbe i diritti dell'Occidente); 2) riduzione delle forze armate nella città; 3) garantire l'avvenire economico vitale per Berlino. Il secondo punto ha suscitato e continua a suscitare polemiche e una battaglia di conferme e di smentite. Il colloquio fra Kennedy e Rusk si è svolto proprio su codesto punto e si sa che Kennedy è veramente adirato contro i tedeschi dell'Ovest che cercano di sabotare, con le loro «rivelazioni calcolate», il nuovo negoziato, ma che è deciso ad andare fino in fondo. Coloro che gli sono quotidianamente vicini sostengono che egli non si farà impressionare dalla campagna scatenata dai tedeschi (pare che Von Brentano, ex Ministro degli Esteri di Bonn, sia all'origine di tali «fughe») e che speri ancora nel buon senso di Adenauer. Se il Cancelliere (che ha trovato un alleato, come al solito in questa faccenda, in De Gaulle) non dovesse aderire alla volontà distensiva degli Stati Uniti, Kennedy avrebbe già determinato la sua condotta: firmare, con Macmillan, un accordo senza tenere conto di ciò che dicono francesi e tedeschi. Basterà che Kruscev accetti le basi del compromesso proposto. Ma il pericolo della manovra divergente di Adenauer e di De Gaulle consiste proprio in questa possibilità per Kruscev: firmerà il Primo Ministro sovietico un tale accordo oppure cercherà di allontanare nel tempo l'intesa con Kennedy, sperando in una sempre più larga breccia aperta fra alleati occidentali?

Perchè una cosa è ormai chiara: l'Ovest è diviso profondamente in due campi nella questione berlinese e se Kennedy va avanti nelle sue proposte, lo fa soltanto perchè la maggior parte degli alleati occidentali (fra cui pare sia l'Italia) è d'accordo con lui che la crisi deve essere risolta nel miglior modo possibile, senza esasperare una situazione già pericolosa in se stessa. E in un'apparente atmosfera di calma e di tranquillità sono cominciati i dialoghi fra Dean Rusk e Anatoli Dobrynin. L'Ambasciatore russo è arrivato al Dipartimento di Stato sette minuti prima dell'ora prevista che era le due e mezzo del pomeriggio. Era solo, portava con se una piccola cartella di cuoio color marrone, come hanno tutti i commessi viaggiatori di questo mondo. Ha aspettato, pazientemente, che Rusk apparisse nella stanza di attesa, evitando di rispondere ai giornalisti che lo assediavano. All'ora esatta, la porta dello studio del Segretario di Stato si è aperta, i due uomini si sono stretti la mano sorridendo, hanno sostato un momento per le esigenze dei fotografi poi sono scomparsi nella stanza di lavoro di Rusk. Hanno parlato da soli, senza alcun testimone (e questo è già un fatto di grande importanza). Mai un aiuto di Rusk o un consigliere di Dobrynin è entrato nella stanza. Dobrynin parla un inglese perfetto, non ha bisogno di interpreti: e così la conversazione fra i due è stata diretta e priva di sfumature che spesso circondano ogni discorso diplomatico allorchè l'interprete deve parlare per conto dell'uno e dell'altro interlocutore.

Francamente e senza molta drammaticità (così si dice) Dean Rusk e Anatoli Dobrynin hanno discusso per sessantacinque minuti esatti. «E' stato un colloquio fatto alla maniera di uomini di affari e fruttuoso anche perciò», ha detto l'Ambasciatore sovietico scendendo dal Dipartimento di Stato. «Rivedrà Rusk?», gli abbiamo chiesto. «Io spero di sì, anzi credo che avre- [illegible] to. Dobrynin ha alzato le spalle larghe. «Mi dispiace, ma non posso dirlo. Abbiamo esaminato diversi problemi della crisi di Berlino, in questo primo incontro».

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)

Belgrado: Popovic stringe la mano a Gromiko giunto in visita ufficiale nella capitale jugoslava

Accordo italo-tedesco per la manodopera

Bonn, 16

Un nuovo accordo italo-tedesco per il reclutamento e il collocamento della manodopera italiana nella Repubblica federale, che sostituisce quello stipulato il 20 dicembre 1955, è stato firmato stamane all'«Auswärtiges Amt» dall'Ambasciatore d'Italia Gastone Guidotti e dal Segretario di Stato federale agli Esteri, Karl Carstens. Lo accordo è stato redatto nella recente sessione della Commissione mista italo-tedesca.

In sostanza, il nuovo accordo prevede, oltre al normale reclutamento di manodopera italiana tramite la commissione tedesca in Italia, la soppressione, per i lavoratori emigranti «liberi», dei visti d'ingresso e la possibilità di accedere nel territorio della Repubblica federale, per rispondere ad una offerta di lavoro, esibendo la semplice carta d'identità. Esso prevede inoltre l'alleggerimento della procedura per conseguire il permesso di lavoro e di soggiorno; la riduzione ad un anno dell'obbligatorietà del contratto di lavoro e la possibilità per il lavoratore. una volta trascorso tale termine, di rinnovare il contratto stesso oppure di impiegarsi secondo le condizioni vigenti per i lavoratori tedeschi; ed infine l'alleggerimento delle condizioni per il trasferimento il Germania dei congiunti.

CONVOCATA PER GIOVEDI LA COMMISSIONE ESTERI DEL BUNDESTAG

BONN RESPINGE L'ACCUSA DI INDISCREZIONI SUL «PIANO»

Il Sottosegretario federale Von Eckhardt dichiara che nulla può essere trapelato da parte dei suoi funzionari ministeriali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

Le polemiche riguardanti la gravità e la provenienza delle indiscrezioni tedesche sul nuovo «piano americano» per Berlino si sono oggi acuite a Bonn. Il Sottosegretario federale alle informazioni, von Eckhardt, ha ripetuto che il Governo non ha alcuna colpa, perchè nulla può essere trapelato alla stampa da parte dei suoi Ministri e funzionari ministeriali. Il gruppo parlamentare della maggioranza al Bundestag ha intanto escluso con energia che le indiscrezioni siano partite da von Brentano, che da qualche parte veniva considerato come il maggiore «indiziato». In particolare, von Eckhardt ha voluto precisare che le divulgazioni effettuate dai giornali non offrono «un quadro esatto» delle nuove proposte americane, anzi ne danno una versione «arbitraria».

Opportunamente la «New [illegible]

termini dei nuovi sondaggi su Berlino. Il rappresentante personale del Presidente Kennedy a Berlino, generale Clay, che si accinge a lasciare definitivamente l'ex capitale tedesca, ha oggi avuto un lungo colloquio con il Borgomastro Willy Brandt: l'argomento delle conversazioni è intuibile, ma nessuno degli interlocutori ha voluto fornire dettagli ai giornalisti.

Anche da parte socialdemocratica le indiscrezioni concernenti il «documento di lavoro» americano sono state deplorate. Il vice presidente della socialdemocrazia Herbert Wehner, ha espresso il timore che la posizione degli Stati Uniti nei sondaggi sia stata «indebolita» dalle rivelazioni dei giornali. Wehner ha ripetuto che la piattaforma della politica estera tedesca è costituita dalla fiducia di Bonn negli Stati Uniti e nei «partners» della [illegible] to dei viaggiatori di recarsi a Berlino. I voti nei corridoi aerei, ad esempio, dovrebbero continuare ad essere notificati, senza però che incomba agli occidentali l'obbligo di consegnare a Pankow le liste dei passeggeri. I socialdemocratici si dichiarano infine favorevoli alla formazione di un comitato permanente quadripartito per la Germania, costituito dalle potenze occupanti.

In maniera oltremodo semplicistica, il più diffuso quotidiano della Repubblica federale, la «Bild Zeitung» di Amburgo, attribuisce la colpa dei recenti malintesi tra Bonn e Washington al Presidente Kennedy, le cui «teste d'uovo si preoccupano troppo di andare incontro ai desideri dei sovietici». Il giornale tedesco rileva che dal momento dell'elezione di Kennedy si vanno ripetendo con frequenza gli incidenti nelle relazioni tedesco-ameri- [illegible] desidera un armistizio a lunga scadenza tra l'Est e l'Ovest», la «Koelnische Rundschau», in una nota intitolata «Le ore amare», ricorda che «la Germania non ha ancora pagato per la guerra perduta». Il giornale afferma, in termini realistici, che «la soluzione del problema berlinese non rientra nelle possibilità del Governo federale. La seconda guerra mondiale non fu dichiarata nè dagli americani nè dai sovietici, ma da Hitler, a nome del popolo tedesco. Non ci resta altro (a noi e ai nostri alleati) che scegliere tra il male peggiore, un trattato di pace separata, e un male il più piccolo possibile, come quello che gli americani hanno introdotto nel gioco. Un trattato di pace separata tra Mosca e la zona Est non ammetterebbe più i liberi accessi a Berlino Ovest».

Commentando le nuove proposte americane per Berlino, «Neues Deutschland» — il principale quotidiano della Germania orientale — afferma che «gli Stati Uniti affrontano ora la questione di Berlino con un atteggiamento più realistico di prima».

Luigi Forni

La situazione

[illegible]

tito di voler ridurre il presidio americano a Berlino.

Altro fatto notevole è l'attenuazione della polemica tra russi e cinesi. Kruscev ha fatto riprendere i negoziati economici con Pechino e nei saluti della propaganda ufficiale comunista per il 1.o maggio ha dato rilievo alla Cina e all'Albania senza fare alcuna discriminazione. Bisogna tener conto che la Cina è in una difficile situazione economica e si può quindi pensare che sia stato invece Mao a cedere.

Il Governo Pompidou ha cominciato a funzionare con l'appoggio dei democristiani e dei gollisti. A Orano è scoppiata una nuova battaglia fra le forze governative e i «commandos» dell'OAS, che alla fine sono stati sopraffatti.

A Parigi tornano a riunirsi i sei Ministri degli Esteri della Comunità economica europea per cercare di accordarsi su un ulteriore progresso nell'unificazione politica europea.

Il Ministro russo Gromiko è a Belgrado. La sua visita preluderebbe a una nuova fase nei rapporti sovietico-jugoslavi.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà mercoledì per decidere come reperire nuove entrate per il bilancio.

(Telefoto al «Piccolo»)

Miami: Fidel Castro ha rilasciato una cinquantina di prigionieri «invasori» ammalati. Ecco il drammatico incontro di un reduce con la moglie all'aeroporto di Miami. La donna appena ha rivisto il marito è caduta a terra priva di sensi

La conferenza del disarmo

Un progetto dei neutrali presentato a Ginevra

Ginevra, 16

A nome degli otto Paesi non impegnati che partecipano alla conferenza di Ginevra, il rappresentante brasiliano Roberto Asumpcao De Araujo, ha presentato alla conferenza una proposta di compromesso relativa al controllo degli esperimenti nucleari. L'idea di una moratoria nucleare per la durata della conferenza, lanciata dall'India, non è stata mantenuta nel progetto. La proposta degli otto Paesi si ispira al progetto presentato in precedenza dalla delegazione svedese: essa comporta essenzialmente la creazione di una commissione internazionale di scienziati incaricata di raccogliere e analizzare le informazioni fornite dalle organizzazioni nazionali di controllo e da qualche altro posto di controllo di nuova istituzione. Nei casi dubbi, potrebbe aver luogo una ispezione sul posto su invito dei firmatari dell'accordo.

ROTTO IL GHIACCIO FRA RUSSIA E JUGOSLAVIA

Gromiko è a Belgrado
Oggi sarà ricevuto da Tito

La Federativa ha interesse a migliorare i rapporti con Mosca anche per le condizioni disastrose della sua economia agricola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 16

La stampa jugoslava ripaga il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, giunto in visita ufficiale a Belgrado, con la stessa moneta riservata dalla Unione Sovietica al Ministro degli Esteri jugoslavo Popovic, in occasione della sua visita dell'anno scorso a Mosca. Lo arrivo di Gromiko non è stato infatti preceduto o accompagnato da editoriali che commentassero la visita, proprio come accadde a Mosca per Popovic. Una cortina di silenzio ha così allacciato il «Borba», l'equivalente jugoslavo della «Pravda», al «Politika», corrispettivo jugoslavo delle «Izvestia», che si è limitato a pubblicare una laconica notizia sull'arrivo di Gromiko.

Sono quattro anni che personaggi sovietici «di primo piano» non si recano in Jugoslavia. Il ghiaccio è stato rotto oggi. Gromiko è arrivato in mattinata all'aeroporto di Belgrado insieme alla moglie, alla figlia e a tre funzionari del suo Ministero. Gromiko dividerà equamente i suoi cinque giorni jugoslavi tra «colloqui di lavoro» e una breve vacanza in una località balneare sulla riva dell'Adriatico. Il viaggio di Gromiko dovrebbe, secondo i circoli diplomatici di Belgrado, segnare l'inizio di un riavvicinamento tra URSS e Jugoslavia. A Mosca lo stesso Kruscev — se è vero quel che venne rivelato in quella occasione — avvertì Koca Popovic, in occasione di quella visita, che il «revisionismo» jugoslavo sarebbe stato oggetto di nuovi attacchi in seno al ventiduesimo congresso. Ma lo avvertì anche che gli attacchi sarebbero stati fatti per meri «motivi tattici» e quindi il maresciallo Tito non avrebbe dovuto preoccuparsene troppo.

Sceso dall'aereo speciale Gromiko è stato accolto dal collega Popovic, da esponenti governativi jugoslavi, dall'Ambasciatore sovietico a Belgrado e da altri funzionari dell'Ambasciata. La mattina era splendida, e Gromiko ha stretto mani e distribuito sorrisi a tutti. Si è poi avvicinato alle rappresentanze diplomatiche dei paesi del blocco socialista, che erano venute all'aeroporto per rendergli omaggio. Altri sorrisi, altre strette di mano, mentre la signora Popovic porgeva alla signora Gromiko un grosso mazzo di fiori.

Tra i diplomatici presenti vi era l'Incaricato d'affari cinese. Mancava invece il rappresentante dell'Albania. Il calendario di lavoro del Ministro degli Esteri sovietico registra per domattina l'inizio dei colloqui politici con Popovic e altri membri del Governo jugoslavo. Un portavoce governativo ha detto, in proposito, che la Jugoslavia spera che la visita «contribuisca, in maniera decisiva, alla migliore comprensione reciproca». Nel pomeriggio di domani Gromiko avrà un incontro con il maresciallo Tito, e sarà suo ospite. Mercoledì, infine, si recherà a Ragusa dove trascorrerà due giorni di riposo insieme alla famiglia. Poi il Ministro degli Esteri sovietico tornerà a Belgrado, si incontrerà ancora con Popovic e sabato mattina ripartirà in aereo alla volta di Mosca.

La radio e i giornali jugoslavi mettono in rilievo il telegramma di auguri che il maresciallo Tito ha inviato a Nikita Kruscev in occasione del sessantottesimo compleanno del Premier sovietico, che cade domani. Gli auguri sono stati inviati dal Presidente jugoslavo «a nome suo personale, del Governo e della Lega dei comunisti jugoslavi». Questa formulazione, secondo gli osservatori, è indice di un «miglioramento» nei rapporti tra i due partiti. Tutti sono concordi, infatti, nel sottolineare che la visita jugoslava di Gromiko avviene in un momento particolarmente positivo degli agitati rapporti tra i due paesi. I due Ministri degli Esteri, lo ha dichiarato una fonte jugoslava, discuteranno tutti i problemi sul tappeto in una atmosfera di «comprensione» e cercheranno di rimuovere tutti gli ostacoli che si oppongono a una «serena amicizia» tra i due popoli.

Non ci si attendono, a Belgrado, risultati «spettacolari» dai colloqui politici russo-jugoslavi. Ma appare evidente che al continuo peggioramento dei rapporti tra URSS e Albania (con tutto ciò che questo implica nei riguardi della Cina) non può che sostituirsi, come conseguenza, un miglioramento dei rapporti del colosso sovietico con la Jugoslavia. In proposito viene giudicato significativo il fatto che i contatti attuali sono stabiliti al livello dei Governi più che dei partiti. Anche questo è un frutto del «nuovo corso internazionale» della politica sovietica. Nei colloqui Gromiko - Popovic sarà quindi rispettata, a quanto pare, la posizione assunta dalla Jugoslavia nel gruppo dei paesi «non impegnati». E' interesse sovietico che questa posizione, venga rafforzata, anche perchè la Jugoslavia ha, nel mondo «non impegnato», una posizione preminente.

Il Governo jugoslavo ha, da parte sua, un vivo interesse a migliorare i suoi rapporti con il Governo sovietico. L'economia del paese è tutt'altro che florida, l'industria è assetata di materie prime e di macchinari. I dirigenti jugoslavi ritengono che l'aiuto del mondo occidentale non potrebbe ovviare a tutte le necessità del paese. E' per questo che un avvicinamento all'URSS — soprattutto sul piano degli «affari» — è visto in modo positivo. Non ci sono state dichiarazioni ufficiali sull'oggetto dei colloqui di domani. Ma non vi è dubbio che, oltre alle necessità economiche della Jugoslavia, saranno discussi i rapporti con la «nemica» Albania e i problemi inerenti al disarmo. Gromiko, interrogato dai giornalisti, ha detto soltanto: «Sono davvero felice di essere qui in Jugoslavia». Sui dibattiti per il disarmo in corso a Ginevra ha dichiarato: «Dipende dagli occidentali la possibilità di una soluzione». Nel corso del suo soggiorno in Jugoslavia, Gromiko si incontrerà anche con Edvard Kardelj, il più autorevole dei quattro Vicepresidenti del Consiglio jugoslavo e massimo teorico della Lega dei comunisti di Jugoslavia.

U.P.I.

Per tre giorni all'anno

Le donne in Francia faranno servizio militare?

Parigi, 16

Le donne francesi dovranno probabilmente compiere in avvenire dei «periodi di difesa» (analoghi ai «periodi militari» maschili), la cui durata non eccederà tuttavia i tre giorni l'anno. Tale misura è contenuta in un progetto di legge che verrà discusso nell'ambito della prossima sessione parlamentare, in applicazione di un'ordinanza del 1959 relativa all'organizzazione generale della difesa.

Dal momento della sua promulgazione, l'ordinanza in questione non è mai stata applicata praticamente, fornendo soltanto un tema di studio a varie riunioni interministeriali. Essendo però questi lavori giunti al termine, le disposizioni dell'ordinanza entreranno prossimamente in vigore.

Il «servizio nazionale» per gli uomini previsto dall'ordinanza sarà costituito dal «servizio militare» (effettuabile fra i 18 e i 37 anni, con una durata di 18 mesi in tempo di pace), seguito dal «servizio di difesa» (effettuabile fra i 38 e i 60 anni).

L'età limite di mobilitazione per il servizio armato passa così dai 49 ai 37 anni; ma al di là di questa età gli uomini saranno tenuti a partecipare al servizio di difesa fino a 60 anni, e potranno essere arruolati in «corpi di difesa».

SI RIUNISCE DOMANI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Governo è alla ricerca di nuovi mezzi finanziari

Esortazioni di La Malfa e Tremelloni ai Sindacati perchè limitino le richieste Per le candidature al Quirinale i partiti sono ancora restii a pronunciarsi

Roma, 16

Il tema della prossima elezione del nuovo Capo dello Stato sarà quasi certamente discusso nella riunione della direzione democristiana che si terrà tra domani e giovedì, e in quella della direzione socialista, che si terrà giovedì. Sia Moro che Nenni, in verità, sono del parere che una decisione al riguardo debba essere presa dai rispettivi gruppi parlamentari, prima delle votazioni del 2 maggio. Riccardo Lombardi ha confermato anche oggi l'orientamento di Nenni, in proposito. Però è indubbio che nella direzione democristiana e in quella del PSI ci sarà chi vorrà discutere la questione.

Gli aspiranti candidati sperano che nei giorni che ci dividono da Pasqua i partiti si decidano o, almeno, forniscano indicazioni meno vaghe di quelle date finora sugli uomini che sceglieranno. Sono fondate queste speranze? Non sembra. La direzione della DC si limiterà a sfiorare il problema, rinviando ogni decisione ai gruppi parlamentari. Questi, probabilmente, si riuniranno pochi giorni prima della votazione per il Capo dello Stato (2 maggio). E' improbabile quindi che prima di Pasqua si possa sapere qual è il candidato d.c. Si può sperare, tutt'al più, in qualche dichiarazione personale o di settore, fatta cioè da correnti o da esponenti della DC. Finora si è pronunciata chiaramente la corrente di «Rinnovamento» (per Gronchi), mentre gli ambienti della sinistra di «Base» hanno fatto capire di essere favorevoli a Gronchi o a Saragat.

Da parte di altri settori della maggioranza governativa non mancano e non mancheranno pressioni sulla DC perchè faccia la sua scelta con sollecitudine. Ieri parlando in Romagna il Ministro Preti ha detto che «sarebbe augurabile che gli altri partiti si associassero al punto di vista dei socialdemocratici e dei repubblicani (a favore di Saragat) o facessero conoscere tempestivamente una loro eventuale posizione diversa». Facendo coincidere la posizione dei socialdemocratici sulla candidatura al Quirinale con quella dei repubblicani, Preti ha, in un certo senso, precorso i tempi. Finora, infatti, da parte degli organi dirigenti del PRI non si è avuta alcuna scelta. Si sa tuttavia che Reale e La Malfa hanno assicurato a Saragat il loro appoggio. Una conferma della favorevole disposizione dei repubblicani a sostenere il leader socialdemocratico potrà venire nella conferenza stampa che il segretario del PRI terrà mercoledì prossimo a «Tribuna politica».

Per quanto riguarda i socialisti, invece, c'è molta incertezza. Si sa che i socialdemocratici hanno fatto dei passi presso Nenni per chiedere che il PSI voti Saragat. Nenni, però, che sembra molto scettico sulla possibilità di tale candidatura, avrebbe evitato di fare promesse precise. A proposito delle candidature alla Presidenza della Repubblica, c'è da segnalare che due istituti per il sondaggio della opinione pubblica hanno interrogato un «campione» della popolazione italiana (circa 3 mila persone). La domanda fondamentale era la seguente: Chi scegliereste per il Quirinale? La maggioranza relativa degli interrogati (poco più del 40 per cento nella prima indagine, poco più del 30 nella seconda) si è pronunciata per Gronchi. Minori consensi sono andati a Fanfani, Merzagora, Leone, Pella e Saragat. E' difficile tuttavia ritenere indicativi i risultati dell'indagine, e ciò per due motivi. Primo: non sono i cittadini, ma i parlamentari e dieci rappresentanti delle Regioni a scegliere il Presidente. L'unico utile sondaggio poteva essere quindi quello di interrogare gli 853 «grandi elettori» che il 2 maggio voteranno a Montecitorio. Secondo motivo: tremila persone sono troppo poche anche per avere un'idea delle tendenze dell'opinione pubblica. Si ha inoltre l'impressione che buona parte degli interrogati sia rappresentata da cittadini poco in confidenza con le cose della politica. Basti dire che c'è qualcuno che ha suggerito la candidatura del defunto senatore De Nicola.

Mercoledì pomeriggio si riunirà il Consiglio dei Ministri, che si occuperà soprattutto di provvedimenti di carattere economico e finanziario. Sarà stabilito cioè di reperire i fondi occorrenti per i diversi provvedimenti inclusi nel piano programmatico governativo. E' da ricordare al riguardo che il Ministro delle Finanze, ieri, ha testualmente dichiarato, anticipando quelle che saranno le decisioni di dopodomani, che «per le esigenze della programmazione economica è necessario basarsi soprattutto sulle possibilità offerte dai prelievi fiscali, oltre che sul risparmio». Tra l'altro, uno dei «prelievi» previsti è rappresentato dalla istituzione di una imposta cedolare sui titoli di Borsa.

Nell'occasione della riunione consiliare si avrà una precisazione degli orientamenti che il Governo intende seguire in materia di politica economica. Un'altra autorevole precisazione al riguardo si avrà il giorno seguente, giovedì, allorchè il Ministro La Malfa esporrà davanti alla Commissione del Bilancio della Camera le linee programmatiche del suo Dicastero. Si ritiene che La Malfa nella sua esposizione si soffermerà, tra l'altro, sul problema

(Continua in seconda pagina)

A RITMO ACCELERATO LE REALIZZAZIONI DELL'EURATOM

Entro un anno in Italia l'energia elettrica nucleare

L'annuncio dato nella relazione del prof. Medi - Importante sviluppo del Centro Comune di Ispra - Saliti a 1977 i ricercatori della Comunità

Roma, 16

Nel 1963, l'energia elettrica prodotta dai reattori nucleari di Latina e del Garigliano potrà essere regolarmente messa nella normale rete di distribuzione. Questo è l'annuncio dato dal vice-presidente della Commissione esecutiva dell'Euratom, prof. Enrico Medi, nel corso della conferenza stampa tenuta stamane presso l'ufficio romano delle comunità europee, allo scopo di illustrare la quinta relazione generale — aprile 1961 - aprile 1962 — che la comunità atomica ha presentato all'Assemblea parlamentare europea.

Il prof. Medi ha soprattutto sottolineato il ritmo quanto mai accelerato che caratterizza la attività dell'Euratom, passata dalla fase della preparazione programmatica a quella delle realizzazioni. Per la prima volta nel mondo — egli ha osservato — si è verificato il fatto che al centro di Ispra scienziati e tecnici di vari Paesi, impegnati tutti insieme in un comune lavoro di ricerca, non dipendono dal Governo di un determinato Paese, ma da un ente a carattere sopránnazionale, quale è la comunità dell'Euratom. Il prof. Medi ha poi posto l'accento sul fatto che l'Euratom, mentre ha già firmato accordi con il Brasile e gli Stati Uniti, e si appresta a firmarne uno con l'Argentina, ha ricevuto le domande di associazione da parte della Granbretagna e della Danimarca e vi è stata richiesta di collaborazione, aiuti e consigli da parte del Giappone, dell'Australia, del Messico, del Sudafrica, del Canadà, dell'India e di tutti i Paesi africani che stanno negoziando la loro Associazione alla Comunità economica europea.

Dalla relazione illustrata dal prof. Medi si rileva che, se vuole essere all'avanguardia nel settore scientifico e tecnico e conservare il posto che le spetta, l'Europa deve proseguire i suoi sforzi per prepararsi a entrare in pieno e al più presto anche sul piano industriale nell'era atomica. Il raddoppiamento, nei prossimi venti anni, del consumo di energia nella comunità e, nel contempo, il prevedibile quadruplo aumento del consumo di elettricità dei sei Paesi, sottolineano l'importanza dei compiti che il trattato ha affidato all'Euratom: contribuire alla creazione delle premesse necessarie per la formazione e il rapido incremento delle industrie nucleari, alla formazione del personale indispensabile, nonchè all'elevazione del tenore di vita degli Stati membri e allo sviluppo degli scambi con gli altri Paesi.

Per quanto riguarda in particolare lo stabilimento del centro comune di Ispra, va rilevato che esso ha avuto un importante sviluppo. I servizi di fisica neutronica, di metallurgia, di chimica, dei trasferimenti termici e di tecnologia hanno dato la precedenza allo studio dei numerosi problemi posti dallo sviluppo dei reattori ad acqua pesante, raffreddati con liquidi organici.

Elencate le attività e le realizzazioni dei centri di Petten e Karlsruhe, la relazione espone l'azione svolta nei settori degli accordi internazionali e dei contratti di ricerca. A proposito di questi ultimi, rileva che nel 1961 altri 124 contratti si sono aggiunti ai precedenti per un importo complessivo di 47 milioni di u. c. (dollari). I più importanti riguardano i settori della fusione, della fisica nucleare e delle basse energie e della biologia. Al 1.o aprile 1962 i contratti conclusi erano complessivamente 260.

Nel corso del 1961 sono stati prodotti nella Comunità 270 milioni di kwh elettrici di origine nucleare, prodotti in Francia. Nel 1962 la produzione non supererà i quattro milioni di kwh. Gli esperti ritengono che la produzione annua di elettricità nucleare raggiungerà alla fine del 1966 dagli otto ai dieci miliardi di kwh. Nel 1965 la potenza nucleare installata dovrebbe essere di 1600 mwe, contro i 73 mwe al 31 dicembre 1961. In tale programma l'Italia figura ad uno dei primi posti.

La relazione indica poi quanto la commissione ha fatto nel settore della propulsione nuclea- partecipazione con quattro contratti d'associazione a studi teorici e sperimentali, nonchè alla elaborazione di programmi di costruzione relativi a progetti ben precisi.

L'ufficio informazioni sui radioisotopi ha iniziato la sua effettiva attività nel novembre 1961. Nell'aprile 1962 l'Euratom si trova alla fine di una prima fase, quella contrassegnata dal suo primo programma quinquennale, e si dispone ad affrontare la seconda, le cui grandi linee cominciano già a delinearsi.

Infine, va sottolineato che il numero complessivo degli effettivi ricercatori e tecnici, che al 31 marzo 1961 era di 1610, è salito al 31 marzo del corrente anno a 1977. Di questi oltre 400 sono italiani. Durante il secondo programma quinquennale verranno proseguite — ha sottolineato il prof. Medi — le azioni fondamentali iniziate nel primo, lasciando un notevole margine per le nuove attività che la scoperta di tecniche più recenti potrebbe rendere necessarie. Verrà comunque mantenuto un armonioso equilibrio tra le attività destinate ad agevolare realizzazioni a breve scadenza e quelle che preparano la serie d'avvenire.

(Telefoto al «Piccolo»)

Brindisi: il Ministro Pastore visita lo stabilimento petrolchimico della «Montecatini», accompagnato dal consigliere delegato della Società, ing. Giustiniani, che gli ha illustrato le caratteristiche tecniche del nuovo grande complesso industriale, che da qualche giorno ha iniziato il suo ciclo produttivo

IL «CONVEGNO DEI CINQUE» ALLA RADIO

TROPPI AUTOMEZZI SU POCHE STRADE

Prevedibile un miglioramento della situazione grazie al programma messo in atto dal Governo

Roma, 16

La possibilità di conciliare lo sviluppo degli autotrasporti nell'economia italiana con le esigenze generali del traffico è stata esaminata questa sera nel corso del «convegno dei cinque», alla Radio, al quale hanno partecipato il dott. Rodolfo Biscaretti di Ruffia, in rappresentanza della Associazione nazionale industrie automobilistiche, l'ing. Giovanni Canestrini, dell'A.C.I., l'on. Antonio Carcaterra, presidente dell'Unione autotrasporti, il dott. Andrea Lojacono, direttore generale della viabilità del Ministero dei LL.PP., e il prof. Virgili Paladini in veste di presidente.

Anzitutto: è possibile questa conciliazione? Sì, hanno risposto gli intervenuti, purchè siano assolte determinate condizioni: ampliamento della rete stradale e autostrade, maggiore educazione degli utenti della strada, realizzazione di circonvallazioni dei centri abitati, di piazzole di sosta e di rampe riservate agli automezzi pesanti, aumento della potenza dei motori dei mezzi di trasporto per consentire loro una maggiore velocità.

In Italia — è stato fatto rilevare poi — il 70 per cento del trasporto merci è compiuto con automezzi. Dalle statistiche dell'Istat risulta che al 31 dicembre 1961 il numero dei veicoli per trasporto merci era di 746.663, con una portata complessiva di 1.747.535 tonnellate. Nell'ultimo triennio, l'immatricolazione di autocarri non ha fatto che aumentare costantemente: da 17 mila nel 1959 a oltre 55 mila nel 1961.

Ora è chiaro — è stato detto — che la produzione di automezzi da trasporto procede più velocemente di quanto non avvenga per la costruzione delle nuove strade: un momento critico per il traffico si potrà forse avverare nel 1965, non su tutte le strade ma su determinati tratti.

D'altra parte, induce a sperare in un miglioramento della situazione del traffico il programma che il Governo sta attuando per il miglioramento e il completamento della rete viaria. L'apertura di nuove autostrade e superstrade e il riassetto delle vecchie strade statali saranno integrati dall'ammodernamento di moltissime strade comunali che, per effetto della legge 12.2.58, sono state trasferite alle provincie. Proprio in questi giorni, il Parlamento ha autorizzato nuove spese per completare la sistemazione della viabilità minore. Si tratta di 55 mila chilometri di strada, la cui sistemazione comporta un onere di circa 400 miliardi, su una spesa globale di 500 miliardi di lire. Quindi, l'assetto futuro della viabilità in Italia oggi è potenzialmente idoneo a soddisfare le prevedibili necessità degli autotrasporti in genere.

A prescindere dalle limitazioni poste al traffico pesante nei giorni festivi, inoltre, l'entrata in vigore del Codice della strada non ha provocato — questo è un altro tema affrontato — scosse nel settore dell'autotrasporto, il che dimostra che i problemi di questa categoria sono attentamente seguiti e tutelati dal legislatore. Comunque, ancora molto si può fare per gli autotrasportatori, soprattutto per i cosiddetti «padroncini», che lavorano con automezzi vecchi e malandati: aiutarli cioè, con provvidenze legislative idonee, a rinnovare il parco macchine, anche in previsione della graduale concorrenza che si svilupperà nell'ambito del Mercato comune.

DOMANI CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Governo alla ricerca di nuovi mezzi finanziari

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

della nazionalizzazione dell'energia elettrica.

Il Consiglio dei Ministri discuterà la situazione economica generale anche in relazione alle varie agitazioni in corso. C'è da dire, al riguardo, che i rapporti tra Governo e sindacati sono esaminati ancora una volta dalla «Voce Repubblicana» in un editoriale senza dubbio opera di La Malfa, o da lui ispirato. [illegible] to che nessun Governo centrista avrebbe mai potuto chiedere un diretto sostegno ai sindacati, il giornale repubblicano afferma che ora il discorso può essere fatto, perchè ci sono le premesse per un dialogo. In sostanza, si chiede il giornale del PRI, ai sindacati interessa l'impegno programmatico, la politica di piano, oppure bisogna lasciar dire che mentre le imprese guardano lontano, i sindacati non sanno che guardare la contingenza?

Dopo aver polemizzato con i comunisti (i quali hanno chiesto al Governo un atteggiamento analogo a quello tenuto da Kennedy nei confronti delle società produttrici di acciaio), il giornale repubblicano afferma che con la programmazione e le nazionalizzazioni si fa in Italia molto più che negli Stati Uniti, e insiste nel chiedere ai sindacati «una attenta valutazione, una matura comprensione del modo storico dei problemi, una coraggiosa assunzione di responsabilità e il loro appoggio».

Ciò non significa, scrive la «Voce», voler limitare l'autonomia dei sindacati. «Se vogliono avere una funzione determinante, se sono realmente interessati alla politica di riforme — conclude la «Voce» — i sindacati debbono porsi il seguente problema e risolverlo: e cioè il che modo la azione sindacale rivendicativa contribuisce a determinare o prepara o collabora all'azione di politica economica, rivolta alla più profonda delle riforme di struttura nel corpo della società italiana, l'eliminazione degli squilibri?». In altre parole, la «Voce» incita ancora una volta i sindacati a programmare le loro rivendicazioni, a tener conto della necessità di evitare troppe richieste che rafforzerebbero le spinte inflazionistiche, ad appoggiare, quindi, la politica di centro-sinistra. La Malfa predica, dunque, una politica di «austerity».

Cosa faranno ora i sindacati che, tra l'altro, si trovano a dover fronteggiare le pressioni dei comunisti, pronti a far ricorso alla demagogia? Le agitazioni degli statali, dei ferrovieri, degli operai metalmeccanici del Nord hanno certamente delle giustificazioni. Ciò non toglie, però, che in tali agitazioni i comunisti si siano inseriti con una manovra che sembra così delinearsi: aggredire in primo luogo le industrie statali e indurle a cedere mediante la pressione sul potere centrale, per costringere, quindi, le aziende private ad allinearsi.

Tutta questa situazione che sarà discussa dal Consiglio dei Ministri è stata trattata, in particolare, da Nenni, da Reale e da Tremelloni, nei loro discorsi domenicali. Ma mentre Nenni ha attribuito troppo facilmente la responsabilità delle esitazioni che sussistono negli elementi più responsabili del Governo circa i tempi di attuazione della politica del piano e circa le priorità dei provvedimenti esclusivamente alla resistenza opposta dalla destra economica, Reale e Tremelloni non hanno esitato a denunciare le agitazioni che si vanno moltiplicando nel Paese.

Il Ministro del Tesoro, Tremelloni, è stato piuttosto severo verso queste categorie e ha detto che «bisogna sapere dire sì ad alcune istanze di fondo e dir di no al "costoso" e "disordinato" accavallarsi delle domande di chi strilla di più o di chi sa crearsi posizioni di prepotere economico e di prepotere politico».

Mercoledì il Consiglio dei Ministri affronterà anche in concreto la disciplina del divieto di licenziamento delle lavoratrici per causa di matrimonio. Come è noto, il principio venne già approvato nell'ultima riunione del Consiglio, mentre nell'incontro con i sindacati è stata annunciata la regolamentazione più opportuna della materia.

Negli altri settori politici è da segnalare che l'ing. La Cavera si è dimesso dal partito liberale. Egli ha inviato una lettera in proposito sia a Martino che a Malagodi. La Cavera è vice presidente della corrente della sinistra liberale. Ebbe a suo tempo, accentuate divergenze politiche con Malagodi, tanto che venne sospeso dal partito. E' direttore generale della Sofis, la Società finanziaria della Regione Siciliana. Nella sua lettera ha affermato che l'azione politica di Malagodi ha reso impossibile la permanenza nel partito della sinistra liberale, creando una frattura irreparabile tra la corrente e i dirigenti del PLI.

LA «MORTE BIANCA» SI ABBATTE SU UN CANTIERE IDROELETTRICO

Uccisi da una valanga due operai in Val di Fosse

E' bastato lo spostamento d'aria provocato dalla enorme massa di neve a «risucchiare» le due vittime - La zona sotto l'incubo di nuovi disastri

Merano, 16

Una valanga si è abbattuta dai costoni della montagna su un cantiere idroelettrico in Val di Fosse: due operai, Pietro Mussari, di Girigliano (Catanzaro), e Domenico Marini, di Marostica (Vicenza), ambedue di 37 anni, sono morti.

La prima notizia della sciagura è stata data, molto sommariamente via radio al comando carabinieri di Bolzano. Da ieri mattina, infatti, a causa dell'intensa nevicata, le comunicazioni telefoniche con Val di Fosse, una laterale della Val Senales, a Nord-Ovest di Merano, sono interrotte.

In Val di Fosse, presso la località Vernago, l'azienda consorziale di Bolzano e Merano sta costruendo un nuovo impianto idroelettrico sotto la Giogaia di Tessa (m. 3336). La valanga si è staccata ad alta quota e con uno spaventoso boato è precipitata nel Rio Fosse, travolgendo i due operai, dipendenti dalla ditta Rabbiosi.

Il cantiere idroelettrico sorge su di un pianoro, a quota 1650 metri circa, tutto circondato da costoni rocciosi, sui quali la notte precedente si erano ammassati 70-80 cm. di neve fresca. Quasi mezzo metro di neve ricopriva anche lo spiazzo. Ieri, una squadra formata da cinque operai stava sgomberando il piazzale d'entrata a una galleria di derivazione già ultimata, per consentire il transito dei carrelli carichi di materiale. Si doveva iniziare poco dopo il lavoro di rivestimento in calcestruzzo.

L'ing. Costa e il capo cantiere Carbonari erano appena giunti sul pianoro, quando hanno avvertito il rumore della valanga. E' stata questione di secondi. Una massa nevosa di centinaia di tonnellate si è abbattuta sulla squadra di operai, che, urlando, si sono precipitati verso l'entrata della galleria. Nessuno è stato investito, ma lo spostamento d'aria provocato dalla valanga, che ha spzzato tutto il piazzale, ha «risucchiato» il Mussoli e il Marini. Il primo è stato violentemente scaraventato a terra, dopo un volo di alcuni metri, ed è morto tra le braccia dei compagni, in seguito alle gravi ferite riportate; il secondo è stato inghiottito dalla neve ed è finito probabilmente nella massa nevosa, che, dopo qualche centinaio di metri, si è bloccata nel Rio Fosse.

Gli altri novanta operai occupati nel cantiere si preparavano a scendere nell'avvallamento per tentare di recuperare il loro compagno, ma hanno dovuto desistere dal loro proposito, perchè era estremamente pericoloso rimanere allo scoperto; da un momento all'altro poteva staccarsi dalla montagna qualche altra valanga. L'opera si soccorso è stata così rinviata a questa mattina, nella speranza che durante la notte la temperatura scendesse e la neve gelasse.

Invece, da ieri sera è in atto il disgelo. Valanghe, slavine e frane rendonò estremamente pericolosa la discesa al fondo della vallata. Una squadra del Soccorso alpino, partita da Val Senales, è stata fermata prima ancora di raggiungere Val di Fosse.

Continua il maltempo sulla Destra Tagliamento

Pordenone, 16

Da oltre quarantotto ore, la Destra Tagliamento è investita da raffiche di vento e dalla pioggia. La temperatura è scesa sensibilmente. Le pessime condizioni atmosferiche hanno inciso sui servizi di linea tra Pordenone e i centri della zona pedemontana, facendo registrare su alcune linee dei ritardi negli arrivi delle corriere.

I corsi d'acqua della zona sono sensibilmente aumentati di livello, ma per il momento non destano preoccupazioni. Il Noncello, il Meduna, il Livenza, il Fiume, hanno invaso la campagna in brevi tratti incolti, senza arrecare quindi alcun danno. In Valcellina, la neve ha raggiunto 30 centimetri e la strada che attraversa la valle è rimasta bloccata fra Contron e Cellino, per cui il servizio di autolinee da Pordenone con la Valle è rimasto sospeso.

TRAGICO INVESTIMENTO SULLA VIA PONTINA

Sul corpo della vittima passarono altre due auto

La polizia alla caccia di un «pirata» che non si è fermato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Appena da pochi giorni si è concluso il caso Biccari, con il rinvio a giudizio del commerciante per l'uccisione colposa dei due giovani coniugi Pichetti e per il mancato soccorso delle due vittime, ed ecco che la polizia è di nuovo impegnata nella caccia a un «pirata della strada». Anche stavolta il tragico episodio ha concluso una gita domenicale, della quale è rimasta vittima un giovane pastore, che stava rincasando lungo la via Pontina, a una ventina di chilometri dalla Capitale. Si chiamava Angelo De Luca e aveva 22 anni.

Il poveretto non è morto subito dopo l'investimento, ma è rimasto disteso sull'asfalto senza conoscenza. Altre due macchine sono poi passate sopra al corpo martoriato, maciullandolo. La terza ha fatto in tempo a fermarsi a pochi centimetri dal cadavere, ma le tre vetture che seguivano, colte di sorpresa dalla brusca frenata, sono finite l'una contro l'altra. E pochi minuti dopo, un'altra macchina, sopraggiungente a tutta velocità, è finita nel groviglio, è rimbalzata all'indietro per l'urto violento e si è capovolta sulla carreggiata opposta.

Tutto ciò è avvenuto nel giro di dieci minuti, mentre l'investitore del pastore era già lontano. Ma si è trattato soltanto di un atto di pirateria della strada? O l'episodio nasconde qualche altro drammatico fatto? Il dubbio pare sia sorto negli investigatori quando, ad un primo esame del corpo straziato del giovane pastore, è stato possibile accertare che non presentava lesioni alle gambe. Un fatto davvero strano e insolito, dal momento che, generalmente, il pedone investito da un'auto rimane colpito sempre alle gambe. E allora? Allora probabilmente il giovane è stato investito di striscio da un autocarro, forse con il carico sporgente; ma non si esclude l'ipotesi che il pastore possa essere stato spinto sotto l'auto da qualcuno che era in sua compagnia e con il quale egli avrebbe avuto un violento litigio. Gettato con uno spintone sotto la prima vettura che sopraggiungeva, il poveretto potrebbe essere caduto in modo che le gambe sono rimaste fuori delle ruote.

In base a queste considerazioni, la polizia annetteva molta importanza all'interrogatorio di un amico della vittima, un altro pastore, certo Luigi Antonietti, di 17 anni, il quale ha affermato di essere andato col De Luca alla dispensa di Monte di Leva (una località vicina) per comperare vino e sigarette, e di essere tornato indietro con lui per un tratto di strada. Dopo l'interrogatorio però, l'Antonietti è stato rilasciato, nulla essendo emerso a suo carico.

Angelo De Luca lavorava in una fattoria della zona. Ci stava tornando dopo la sua passeggiata fino alla dispensa. Lo Antonietti — così afferma — quando si lasciarono, gli disse di evitare la strada piena di traffico e di passare invece per i campi. Ma l'amico alzò le spalle e gli rispose che per la strada era molto più breve. Dopo qualche istante, veniva travolto e rimaneva ferito e privo di sensi in mezzo alla corsia di marcia delle macchine dirette verso Roma. Pochi minuti dopo transitava una «Fiat 1200». Il conducente ha visto la sagoma a terra e ha calcato sul freno e innestato la marcia più bassa, ma gli è stato impossibile impedire che le ruote passassero sul poveretto prima che la macchina, sbandando paurosamente, si arrestasse una decina di metri più lontano.

Lo automobilista, preoccupatissimo, era sceso e si accingeva ad avvicinarsi all'uomo sanguinante disteso a terra, quando sopraggiungeva un'utilitaria. Altra frenata, altra sbandata e la vetturetta andava a fermarsi con grande stridore a un centimetro dalla «1200», dopo essere passata a sua volta sul corpo già irriconoscibile del disgraziato pastore. I due automobilisti si mettevano in mezzo alla strada a far segni ad un'altra utilitaria che sopraggiungeva e riusciva, con una brusca frenata, a inchiodarsi a pochi centimetri dal cadavere. E' un attimo dopo veniva tamponata da una seconda macchina, che a sua volta veniva presa in pieno da una terza, la quale subiva l'urto di una quarta. Le perizie mediche avrebbero accertato che il pastore non è morto per le ferite riportate nel primo investimento, ma per quelle successive.

Arrivava intanto una pattuglia della Stradale e cominciavano i primi rilievi e le prime indagini. Ma ecco che, sul groviglio fermo dinanzi alla salma coperta da un lenzuolo, piombava a tutta velocità una «1100» con sette persone a bordo. La macchina rimbalzava all'indietro e si capovolgeva rotolando sull'opposta corsia. Guidava il signor Pasquale D'Antonio, il quale rimaneva ferito con la moglie Francesca i suoi tre figli (Filippo, di tre anni, Mariangela di sette e Anna Maria di cinque), la cognata Antonietta De Angelis e la signorina Benedetta Placidi. Fortunatamente, ferite guaribili tutte in poco più di una settimana.

Dopo i primi accertamenti, intanto, cominciava la caccia al pirata. Come si è detto le indagini in corso non escludono la possibilità che a investire il pastore sia stato un camion carico, come sembrerebbero dimostrare le tracce lasciate dai pneumatici. In questo senso procedono, fra l'altro, le ricerche presso le officine meccaniche.

C. L.

Due morti ad Anzio per il crollo di un muro

Anzio, 16

Durante l'opera di escavazione per la costruzione di un nuovo stabile lungo la Riviera di Levante, un muro maestro è crollato su alcuni operai. Due di essi sono morti: Mario Salvatori, di 38 anni, di Nettuno, e Nicola D'Angelo, di 40 anni, abitante in località Sacida presso Padiglione. Un terzo operaio è rimasto ferito.

FATALE INCROCIO CON UN AUTOTRENO

Due fidanzati schiacciati sotto pesanti balle di lana

L'uomo è morto, la ragazza gravemente ferita

Pisa, 16

Sulla statale dell'Abetone, sul tratto alberato che da San Giuliano Terme conduce a Pisa, in seguito alla rottura dei tiranti del rimorchio di un autotreno, il carico del rimorchio stesso si è abbattuto su due giovani fidanzati i quali procedevano in «motoscooter» dietro il pesante automezzo. L'uomo è rimasto ucciso, la ragazza versa in gravi condizioni.

A bordo del motoscooter, targato Lucca, erano il barbiere Giancarlo Benedetti di 23 anni, di San Concordia di Lucca, e, sul sellino posteriore la sua fidanzata Maria Imbardino, di 19 anni. I due erano in gita di piacere, approfittando dalla giornata di festa (il Benedetti era barbiere e il lunedì chiudeva bottega).

La motoretta procedeva seguendo un camion con rimorchio, essendo impossibile in quel punto, per la strettezza della strada, una manovra di sorpasso. Ad un certo punto, il camion — rimasto sconosciuto — ha incrociato un altro autotreno con rimorchio, targato Livorno, e carico di oltre 200 quintali di lana in balle da tre quintali ciascuna, di proprietà della ditta Casarola di Livorno. Alla guida di questo autotreno era l'autista Tullio Casarola, pure di Livorno. Nell'incrocio il Casarola si è spostato troppo sulla destra, andando a urtare con il carico contro un platano, che ha provocato la caduta di numerose balle di lana. Una di queste è andata a investire la motoretta con i suoi passeggeri, che sono rimasti schiacciati.

Trasportati all'ospedale con un'auto di passaggio, il giovane è morto lungo la strada, mentre la ragazza è stata ricoverata in gravissime condizioni nella clinica neurologica e sottoposta a urgente atto operatorio. Le sue condizioni sono gravissime.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora tendenzialmente debole con nuove cedenze in tutti i settori del listino, nonostante qualche tentativo di ripresa. Per buona parte della riunione i corsi hanno conservato un certo equilibrio, ma al listino le offerte sono apparse prevalenti, provocando cedenze sensibili per Falck, Châtillon, Pirelline, Saffa, Cascami e per la Compagnia Assicuratrice Milano. Tra i pochi valori in controtendenza da segnalare le Cieli (più 189), Beni Stabili e Rinascente. Le Seso sono state quotate ex dividendo di lire 30 e le Westinghouse ex dividendo di lire 45. Stabili i titoli di Stato, mentre i Buoni del Tesoro sono apparsi irregolari. Variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni; Buoni del Tesoro 44 milioni 500.000; obbligazioni 406.500.000; azioni n. 849.500.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,45 (108,50); Red. 3,50% 100,40 (—); Ric. 3,50% 90,50 (90,20), 5% 101,35 (—); Trieste 5% 101 (—); Rif. F. 5% 100,70 (100,50).

Buoni del Tesoro: 1963 103,50 (103,70), 1964 103,75 (103,50), 1965 103,80 (103,65), 1966 103,70 (103,80), 1966 (sett.) 103,75 (103,825), 1968 104 (—), 1969 104 (104,15), 1970 104,75 (—).

Alimentari: Certosa 2940 (2970), Distillerie 3670 (3690), Eridania 3205 (3201), Es. Molini 1985 (—), Motta 34.000 (34.020), Romana Zuccheri 345 (359).

Assicurativi: Ass. Gen. 150.520 (151.401), Ass. Mil. 47.500 (48.200), Ass. Mil. priv. 41.900 (42.500), Ass. Torino 16.605 (16.700), Ass. Torino priv. 11.250 (11.500), Incendio 16.900 (17.499), L'Assicuratr. 84.750 (86.500), Ras 60.050 (60.670).

Bancari: Mediob. 103.200 (104.200).

Chimici: Anic 2900 (2920), Brioschi 11.100 (—), Gas Napoli 1145 (1139), Erba 19.600 (19.480), Italgas 2290 (2310), Larderello 3850 (—), Liquigas 331,50 (333), Mira Lanza 56.950 (57.000), Ossigeno 3100 (3110), Pibigas 148 (144), Rumianca 2808 (2819), Saffa 9120 (9340), Sarom 1780 (1786).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1570 (1594 ex), Cieli 3220 (3031), Dinamo 2550 (2620), Edisonvolta 2252 (2271), Bresciana 2580 (—), Caffaro 590 (—), Calabria 1700 (1689), Campania 1950 (2000), Sarda 5230 (5275), Valdarno 2936 (2937), Emiliana 2300 (2290), App. Centr. 3080 (—) Alto Veneto 2310 (—), Subalpina 2500 (2460), Lucana 2355 (2330), Magneti 1920 (1930), Marelli 1068 (1063), Orobia 2503 (2450), Pugliese 1410 (1460), Romana 2736 (2792), Seso 2240 ex (3141), Sip 1495 (1500), Sme 2430 (2425), Tecnomasio 4450 (4430), Teti 3085 (3070), Terni 487 (490,50), Unes 2330 (2310), Vizzola 3480 (3360).

Finanziari: Bastogi 2640 (—), Breda 5995 (6000), Finelettrica 1380 (1398), Finmare 596 (604,50), Finsider 1510 (1507), Gim 7700 (7660), Invest 4305 (4335), Italpi 4670 (4700), La Centrale 14.200 (14.655), Pirelli & C. 8600 (9001), Sifir 1470 (1530), Stet 3400 (3398), Sviluppo 3250 (3280).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7600 (7550), Beni Stab. 7380 (7350), Bonifiche 880 (850), Imm. Roma 1291 (1299), Sagi 2520 (—), In. Edilizia 6350 (6400), Milano Cen. 53.000 (—), Risanamento 8625 (8585), Silos Gen. 7450 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 625 (635), Westingh. 1483 ex (1540), Fiat 2996 (2999), Fiat priv. 2304 (2311), Nebiolo 1230 (1255), Olivetti 10.510 (10.620), Tosi Fr. 1575 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.680 (12.000), Broggi-Izar 2390 (2500), Dalmine 2125 (2120), Ilssa-Viola 2170 (2160), Italsider 1632 (1635), Magona 1655 (1628), Metalli 6000 (5900), Montecatini 3830 (3851), M. Amiata 5325 (5390), Monteponi 1200 (1210), Siele 6000 (—), Trafilerie 3420 (3370).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.200 (10.205), Cot. Cantoni 34.050 (34.350), Val Ticino 70 (72,50), Olcese 2002 (2010), Cucirini 13.518 (15.950), Stampati 6630 (6650), Cascami Seta 9300 (9740), Fisac 615 (610), Lanerossi 6400 (6425), Gavardo 4599 (4650), Scotti 240 (—), Linificio 1205 (1200), Marzotto priv. 2981 (2980), Rossari 37.200 (37.000), Rotondi 56.500 (57.700), Man. Tosi 5000 (5210), Cot. Merid. 890 (900), Pacchetti 1550 (1780), Snia Visc. 7425 (7505), Snia priv. 6150 (6300), Bernasconi 3860 (3865), Tilane 350 (—), Un. Manifatt. 100.000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2690 (2670), L'Ausiliare 3890 (—), Mittel 4598 (4605), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1660 (—), Baroni 194 (200), Cart. Binda 61.550 (—), Cart. Burgo 35.620 (36.000), Cementir 7120 (7305), Cer. Pozzi 1550 ex (1580), Cer. Ginori 1450 (1478), Ciga 7995 (8030), Edison 4790 (4830), Eternit 7580 (7400), Italcementi 27.000 (27.375), Cond. Acqua 965 (967), Rinascente 778 (773), Rinascente priv. 626 (628), Linoleum 5900 (6000), Pirelli S.p.A. 11.698 (11.730), Rejna A. 2498 (2500), Smeriglio 485 (490), Terme Acqui 50.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 590,85; franco svizzero libero 143,025; sterlina 1747,125; franco francese 126,66; marco Germania occ. 155,23; franco belga 12,466; fiorino olandese 172,41; corona danese 90,03, svedese 120,70, norvegese 87,12; scellino austriaco 24,0525; escudo portoghese 21,78.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 142,95; sterlina 1746; franco belga 12,435; franco francese 126,12; marco 155,10; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 588; fiorino olandese 172,30; corona danese 90,10, svedese 120,50, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,67, taglio piccolo 0,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6050, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 5150-5300; oro 702-712; argento puro 20.50-21,50.

TRIESTE

Seduta moderata con qualche assestamento nei due sensi e buon assorbimento delle offerte. Oscillazioni di poco conto per gli statali. Titoli trattati: 50 Bastogi, 1000 Finsider, 50 Generali, 950 Meridelettrica, 25 Pirelli, 1000 Sade e 100 Anic.

Generali 151.000 (151.200), Ras 60.400 (—), Gerolimich 8650 (—), Lussino 2700 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 45.500 (—), Tripcovich 39.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1635 (—), Cantieri 365 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali molto nuvoloso con piogge locali più frequenti sulla Val Padana. Nevicate isolate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale. Sulle regioni meridionali da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con qualche pioggia. Temperatura in lieve aumento ovunque. Venti: da moderati a forti in prevalenza da Sud Est. Mari: Mar Ligure, Mar di Sardegna, Tirreno e Canale di Sicilia molto mossi o agitati; Jonio e Adriatico mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 14; Verona 0, 14; Trieste 5, 14; Venezia 1, 13; Milano 1 12; Torino 2, 9; Genova 4, 13; Bologna 0, 13; Firenze 0, 17; Pisa 2, 19; Ancona 7, 11; Perugia 4, 17; Pescara 7, 15; L'Aquila 7, 15; Roma 6, 22; Campobasso 4, 14; Bari 9, 16; Napoli 7, 23; Potenza 6, 16; Catanzaro 10, 16; Reggio Calabria 7, 19; Messina 12, 23; Palermo 11, 21; Catania 13, 19; Alghero 5, 22; Cagliari 4, 18.

TEMPO DEI SOGNI

HO letto in questi giorni una storia — dirò meglio: una cronistoria — della canzone napoletana che mi ha riportato di colpi alla adolescenza e alla prima giovinezza, al tempo felice dei «galantuomini», alla prima guerra mondiale, alla volontà degli italiani di *«fare finalmente questa Italia»* anche con l'aiuto della musica, delle canzoni napoletane con i suoi poeti famosi e ignoti, e i musicisti celebri e anche ignari delle sette note. Pare il mondo delle fate o del tempo dei sogni, a parlarne così tra noi; ad ogni modo sono sicuro che tra la dozzina scarsa di coloro che ogni tanto mi leggono ce ne sarà qualcuno che si commuoverà come me al ricordo, per esempio, di quella canzone famosa intitolata *«'O surdato 'nnammurato»* che nel 1916 dilagando dai caffè-concerto, dalle piazze e dalle strade, arrivò travolgente in tutte le trincee del fronte di guerra, con un impeto canoro e duraturo che non si rinnovò mai più. Era lo appassionato canto del Soldato: di tutti i Soldati; la passione dei diciotto e dei vent'anni, la consolazione per i veterani, il sogno d'amore per quelli delle ultime leve. E' forse l'unica canzone che non ho mai dimenticato. Ne ricordo benissimo le strofe e la musica; ogni tanto la ricanto per me a piena voce, e tutto mi pare che intorno si rasserenì, e la vita sia bella e degna anche nelle sue indegnità quotidiane.

Chi aveva scritto quella canzone? Io l'ho saputo oggi leggendo il bel libro intitolato «La canzone delle canzoni», di Roberto Minervini, (Napoli, 1962, Azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo). Gli autori: Aniello Califano ed Enrico Cannio; e vi ho ritrovato anche la citazione del ritornello:

«Oje vita, oje vita mia, —
oje core 'è chistu core, —
sì stata 'o primm'ammore: —
'o primmo e ll'ultimo sarraje pe' me».

Bello: ma migliori ancora poeticamente le strofe, di quella canzone, che è poi tra le rarissime a non tirare in ballo la luna, il sole, le stelle, il mare, e tutti gli altri ammennicoli d'obbligo, da cartolina a colori, che i cosiddetti «parolieri» d'oggi (e chissà perchè li chiamano «parolieri») non hanno imparato a dimenticare, per la salvezza e il rispetto di chi li ascolta.

Roberto Minervini, nell'ultima frase della brevissima introduzione al suo bel libro, dice: «...la mia non è stata, in sostanza, che una occasione, frammentaria e nostalgica divagazione di fantasia, rievocata di un tempo svanito...».

No, no; non so, ora, se accusare Minervini di inesattezza o di falsa modestia, perchè in quel suo libro egli ha veramente tracciato la via alla storia della canzone napoletana (che è poi «la Canzone» senz'altro, che non abbisogna di nessun aggettivo), e inoltre non ha affatto composto la rievocazione di «un tempo svanito».

Caro Minervini: l'Arte, appartiene sempre al tempo reale, presente; si mischia con la vita, è la vita stessa, non è mai sogno. Va bene che Pedro Calderon De la Barca volle proprio affermare la verità contenuta nel titolo del suo capolavoro drammatico «La vida es suegno», ma la idea e la concezione calderoniana della vita e del mondo è semplicemente una nota che si riproduce, ora acuta e stridente, ora flebile e sommessa, nelle sinfonie mutevoli del pensiero sollevate in ogni tempo dalle generazioni umane che si travagliano al gran mistero dello universo.

L'arte è, dunque, la vita stessa; quindi la rievocazione del tempo delle «cento canzoni» non appartiene davvero a un tempo svanito; e nemmeno a un tempo «ritrovato». Siamo noi tutti, piuttosto, che ci ritroviamo in questo tempo, così fedele, nella sua bellezza, a una idea purissima di arte.

Non è possibile nominarli tutti quelli che ci fecero lieti e sereni con le loro armonie sillabiche e musicali, e che continuano a farci amare la vita: Minervini stesso non ha potuto raccoglierne altro che una parte, direi quasi una pattuglia, che si muove con Salvatore Di Giacomo e Francesco Paolo Tosti, Enrico De Leva, Mario Costa e Ferdinando Russo; Salvatore Gambardella e Giuseppe Capaldo; Ernesto Murolo, Califano, Tagliaferri; e ancora: Giovanni Capurro, Libero Bovio, Eduardo Nicolardi, Nicola Valente, Ernesto De Curtis; Rocco Galdieri, Pasquale Cinquegrana, e quanti ancora? Inutile continuare; non si può trasformare un articolo in un lèssico di nomi sia pure famosi.

Ma nel libro di Roberto Minervini c'è ancora qualche cosa di più che avvince e appassiona: gli autori e le canzoni perfettamente inquadrati nel tempo che i nostri contemporanei, boccheggevoli parlatori, si ostinano a chiamare *«la belle époque»*, e insieme a quelli e quelle anche alcuni degli interpreti che più furono ammirati e amati, e la cui memoria è tuttavia felice nel nuovo inaspettato incontro.

A pagina 65 del libro di Roberto Minervini, mi imbatto all'improvviso nel ritratto di Elvira Donnarumma. E chi era mai costei? chiederà magari il solito furbone spiritoso che passa per un ferratissimo «sottutto»: fu l'insuperata interprete dei canti di Napoli, e fu anche la unica «Signora» nel senso esatto e completo della parola, che calcasse le scene dei Caffè-Concerto.

Ricordo di averla veduta e ascoltata a Firenze, da adolescente, al Teatro Apollo (o Splendor? non ricordo bene) insieme con un mio caro compagno di scuola che fu poi attore cinematografico di qualche notorietà, con la Francesca Bertini: era Lido Manetti, morto misteriosamente, ancora giovanissimo, a Hollywood mentre stava affermandosi con successo in quella falsa Mecca. Andavamo alle rappresentazioni pomeridiane perchè la sera non potevamo uscire di casa. La Donnarumma non era bella come volgarmente intende la gente quando parla di una donna; ma aveva un fascino particolare di signorilità che la faceva ammirare da tutti e specialmente dal popolo, troppo abituato a imbattersi nel caffè-concerto con le pseudo canterine di ogni risma.

Elvira Donnarumma compariva sul palcoscenico sempre vestita con abiti da sera, quasi nessun gioiello vistoso addosso, pochissimo belletto in faccia, nessuna sguaiataggine nell'incedere, nello sguardo; nessuna «mossa» eccitante con le anche: poteva essere una qualsiasi celebre cantante lirica a un concerto di beneficenza. Ma piaceva, appunto, e entusiasmava per la sua dolcissima voce senza smancerie, perchè era una voce vera, e i microfoni, allora erano nel mondo della luna e gli altoparlanti nessuno sapeva che cosa fossero. Eppure non credo che Elvira Donnarumma, nel 1925, sia morta milionaria e che abbia lasciato una Rolls-Royce con le rifiniture di oro massiccio. Queste sono conquiste esclusive del cialtronume contemporaneo, maschile e femminile, per cui i milioni sono spiccioli correnti, e le ville e le automobili come se fossero le collezioni dei francobolli e delle figurine Liebig. Ma tutto ciò, intendiamoci bene, senza un briciolo nè un filo d'ingegno, nè di bravura, nè di voce, nè di intelligenza: con la balordaggine più sciocca e imbecille che immaginar si possa, alimentata dal costume di vita che distingue i nostri felici contemporanei educati dai fumetti e coltivati nella pornografia, avvezzi a non più leggere nè a pensare.

Ancora pagine da segnalare in questo magico libro. Pagina 78: sbigottimento ancora maggiore che per la fotografia di Elvira Donnarumma. Ecco Armando Gill, in un famoso disegno di Matania: è proprio lui, quello che noi liceali amammo a applaudimmo fino a spellarci le mani. Armando Gill, oltre a essere un compiuto artista geniale, fine, signorile, era «uno dei nostri»: colto, parlatore forbitissimo, aveva gettato come si usa dire, alle ortiche i codici e le pandette per dedicarsi interamente al teatro di varietà dove quasi subito si impose con la personalità della propria arte fine e signorile identica, del resto, alla sua natura e al suo carattere.

Scriveva la musica delle sue canzoni; e si distinguevano da tutte le altre per il loro squisito genere melodico e orecchiabile, senza effetti volgari nè trivialità di soluzioni. Sul palcoscenico egli era sempre nel salotto aristocratico o dell'alta borghesia dove giovanissimo aveva esordito, ammirato incoraggiato amato. Ebbe fortuna; perchè anche Armando Gill, come Elvira Donnarumma, possedette il dono fisico della simpatia: sorridente per natura e non per trovata teatrale, l'occhio sinistro incorniciato da un grosso monocolo, l'enorme ciuffo di capelli neri che gli ricadeva sulla fronte, gardenia all'occhiello, impeccabile nel frac di taglio perfetto: ecco «il nostro» Armando Gill, quello che ci mandava in visibilio cantando la sua famosa canzone «Come pioveva»:

«...quando, d'inverno, —
al mio cor si stringeva, —
come pioveva, come pioveva...».

Nel 1945, anche lui se ne andò; e chissà che nel momento del grande e misterioso trapasso non avesse ancora sulle labbra il malinconico sorriso col quale accompagnava la melodia di un'altra sua famosa canzone:

«Core, fatte curaggio, —
sta vita è nù passaggio...».

Alberto Viviani

La Regina Giuliana d'Olanda e il principe Bernardo hanno festeggiato le nozze d'argento. Eccoli con le loro quattro figlie

LO VEDONO ANZITUTTO COME SCRITTORE MITTELEUROPEO

ANCHE IN INGHILTERRA È IL MOMENTO DI SVEVO

Collocata nell'inquieta atmosfera dell'impero absburgico l'opera del romanziere Purtroppo nella traduzione inglese si perde il sapore della sua «lingua casalinga»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, aprile

Un terzo rilancio di Italo Svevo in Inghilterra avviene in questi giorni. La traduzione di Beryl De Zoete, che servì alle edizioni Putnam del 1930 e 1948, è buona anche per quest'ultima della Secker e Warburg di Londra. I due primi volumi spiccano con i loro colori arancione e amaranto sugli scaffali delle librerie. La «Coscienza di Zeno» è diventata le «Confessioni di Zeno» e «Senilità» s'è mutata in un titolo suggerito da Joyce: «Come un uomo diventa più vecchio». Svevo ha ormai anche qui una rilegatura solida. La stampa è fitta ma chiara. La carta opaca e spessa gli conferisce una solida addizionale. I periodici dedicano all'avvenimento ampie rassegne. Generalmente si prende lo spunto da un saggio di Edouard Roditi premesso allo Zeno e si approda a un ritratto che può stupire un vecchio lettore italiano.

Noi siamo abituati a considerare la letteratura triestina come una provincia della letteratura italiana. Qualche caratteristica indotta dalla maggiore dimestichezza con la letteratura austriaca, tedesca, mitteleuropea, secondo le diramazioni culturali e le osmosi linguistiche dell'ex impero absburgico, ma il fondo rimane italiano e in tale quadro collochiamo Svevo. In Inghilterra, invece, Svevo è visto anzitutto come uno scrittore mitteleuropeo, solo casualmente ed esteriormente italiano per la lingua usata come strumento della produzione letteraria. Ma anche su questa accadono curiose confusioni: per esempio Philip Toynbee sullo «Observer» fa credere che Svevo abbia scritto nel «barbarico, sembra, dialetto triestino», dove si vede che non ha idea di quel dialetto oltre che della lingua di Svevo, che è semplicemente l'italiano fatto in casa, l'italiano del «parla e scrivi come t'ha insegnato tua madre», invece dell'italiano illustre e astratto che ancora qualche scrittore si fabbrica.

I critici inglesi collegano Svevo a Freud, a Schnitzler, a Musil, a Broch, a Kafka, a Wittgenstein. Altri rammentano Proust e Joyce. Il personaggio sveviano che si ripete e si evolve di romanzo in romanzo è visto ora come un reagente polemico contro la crisi dell'Occidente, ora come un clown della borghesia in cui si rispecchia bovarismo e donchisciottismo, ora come una semplice evoluzione autobiografica da un senso tragico della vita in «Senilità» al sentimento comico della «Coscienza di Zeno». Questa è la tesi del supplemento letterario del «Times». Martin Esslin sullo «Spectator» colloca l'opera di Svevo nell'inquieta atmosfera dell'impero absburgico destinato a crollare, rispecchiante l'instabilità e assurdità della cultura europea: «Nel caso di Svevo gli aspetti sociali e politici di declino e dissoluzione sono relegati nello sfondo ma esistono tuttavia. L'ironia di Svevo è appunto fondata sul fatto per sè evidente che la vita sociale in cui si muovono i suoi personaggi è irreale, fatua, assurda.

I suoi protagonisti, come quelli di Kafka in tutt'altro modo, sono per la loro sensibilità e consapevolezza di questa assurdità inadatti alla vita nel loro ambiente». Sul «New Statesman» l'interpretazione clownesca è così disegnata da V. S. Pritchett: «L'essenza della situazione comica di Zeno consiste nel suo assurdo e tuttavia penetrante interesse per la malattia. La vita è una malattia che solo la morte può curare e bisogna prepararsi a questa fine... Al tempo stesso la cattiva salute è meglio della salute, poichè il sano, l'estroverso, l'equilibrato va diritto al disastro. La malattia è un avvertimento. La malattia è la palestra in cui si rafforza l'animo... La malattia è un argomento spiacevole, ma Svevo sa che la malattia è anche un modo di vivere, potremmo dire una civiltà per se stessa, e nel suo slancio, nella sua sensibilità, ce la presenta come se fosse un nuovo e incantevole continente».

Simili interpretazioni accentuano il distacco dell'opera di Svevo dalla letteratura italiana del suo tempo che si nutriva di ben altri umori. Il «Times» nota che Svevo sembra non avere ascendenti nè aver dato origine a una scuola letteraria, il che è vero non solo per l'Italia. Dopo avere inquadrato l'opera di Svevo nel contesto mitteleuropeo, dopo averne riconosciuto l'influenza sottile su scrittori europei e specialmente italiani della generazione dopo D'Annunzio, lo scrittore triestino continua a stare per se stesso. Dopo i tanti nomi adunati da trent'anni in qua attorno al suo, si è letto in questi giorni su una rivista di talune analogie dello scrittore triestino con Sterne. Ma Svevo non ha a che fare con Sterne più che con altri. Potremmo capovolgere il gioco e trovargli numerose analogie in scrittori italiani, che tuttavia sarebbero destinate a lasciare il tempo che trovano.

All'insegna del suo «italiano fatto in casa» potremmo ad esempio ripercorrere la storia della nostra lingua letteraria dal secolo scorso ad oggi: dalle ricerche manzoniane sulle rive dell'Arno al ripiegamento di Verga sul genio linguistico della sua regione e alla prima solenne contaminazione della lingua italiana in un capolavoro come i «Malavoglia». Fu questa una scoperta di intimità e di concretezza per una via opposta a quella del Manzoni, il quale si potrebbe anzi dire che toccò il suo segno magistrale, non grazie, ma nonostante le sue ricerche di un italiano essenziale, che era destinato ad essere per lui, se non fossero intervenute altre forze, un italiano astratto. Lo stesso toscano di Federico Tozzi è ben altra cosa dal toscano idealizzato del Manzoni. Tozzi è già sulla via di quell'italiano dell'intimità, della verità di tono, che certo non promuove ad assurdo antigeniale modello i vari dialetti nativi, comprese le parlate toscane, di scrittore in scrittore, ma nemmeno ne fa uno spauracchio linguistico, una macchia di cui lavare i propri panni. E' una via che discende dal grande Verga non solo a Tozzi, ma a molti altri scrittori minori, fino a Comisso e Pavese, ma non tocca per esempio un Faldella, che stemperò il suo piemontesismo in una girandola filologica con bizzarri risultati di piemontese toscaneggiante e aulicheggiante.

Svevo potrebbe essere proprio l'ultimo grande di quella serie. Purtroppo nella traduzione inglese il sapore di quella sua strana lingua casalinga si perde. Se ne perde il valore poetico così intimamente connesso a tutti gli altri valori poetici del suo ragionare, inventare, rappresentare, cui si potrebbe forse cercare qualche comprensiva etichetta di comodo: la bassa voce, la calma, soprattutto la calma, come espressione ideale dell'energia amorosa che diventa, nella applicazione poetica, energia creativa. Lo stile di Svevo ha la calma del vero scrittore, cioè di colui che non scrive per vanità, ma perchè la forza spontanea dell'ideazione gli offre disegni e movimenti che gli impongono di essere espressi per la loro stessa evidenza e naturalezza: perchè, si potrebbe dire, tale è il loro destino intrecciato al suo, per cui egli è scrittore e quelle sono le cose da esprimere, non fuggitive ma già possedute e perciò illuminate da un amore calmo e sicuro, intimo e sommesso, prosaico e casalingo, come sarà di conseguenza anche la lingua letteraria che egli userà.

D'altra parte la traduzione inglese serve ancora una volta a quella riprova che per il povero Bontempelli era suprema: il potere di un'opera letteraria di vivere oltre il suono della lingua nativa, di raggiungere potremmo dire una esistenza obiettiva lontano dalla patria, qual e il destino anche di ogni personaggio ben nato, cioè capace di andare in giro per il mondo. Sono ormai molti anni che la signora Beryl De Zoete tradusse nella geometria e nella sintassi particolari dell'inglese la creativa libertà dello stile di Svevo, non sempre rispettoso di geometrie e di sintassi convenzionali; una parte di quel movimento si perde, ma le cose vi risultano specchiate con una diligenza e una finitezza che potrebbero costituire la rivincita di Svevo contro chi lo accusava di non saper scrivere. Ora egli potrebbe rispondere con sveviana ironia: «Traducetemi dall'inglese in italiano e vedrete».

Eugenio Galvano

Betsy Blair sta riscuotendo vivi consensi a Parigi nell'interpretazione della commedia «Cin Cin».

Alla Fenice l'Orchestra della Radio di Berlino

Venezia, 16

Con il concerto che si terrà la sera del 18 aprile al Teatro La Fenice, la «Radio-Symphonie-Orchester Berlin», diretta da Hans Werner Henze, si presenta per la prima volta al pubblico italiano, con un programma interamente dedicato ad autori tedeschi. Del bavarese Karl Amadeus Hartmann sarà eseguita, nell'interpretazione della cantante Sona Cervena, la lontana I Sinfonia (1938) per mezzosoprano e orchestra su testi di Walt Whitman. Dopo Antifone per orchestra dello stesso Hans Werner Henze, il cui titolo spiega la natura del discorso musicale a gruppi di strumenti, disposti in un ordine alquanto diverso da quello tradizionale — il programma si concluderà con la Sinfonia (1947) di Wolfgang Fortner, un lavoro di transizione da un periodo classicistico dell'autore a un periodo intensamente espressivo, quasi espressionistico.

Libri ricevuti

Hugh Pond: *Salerno!* - Longanesi, pagine 348, L. 1800. La prima operazione di sbarco su larga scala compiuta dagli alleati sul continente europeo fu denominata dagli stati maggiori americano e inglese «Avalanche», ossia valanga, e passò alla storia come «una valanga di errori», perchè le truppe scaraventate nella zona di Salerno, dopo aver subito perdite immense, rischiarono di essere ricacciate in mare dai poderosi soldati del Feldmaresciallo Kesselring. Di certi eventi della battaglia scrissero, ma brevemente, il generale Mark Clark, americano, e il maresciallo Alexander; ma la storia completa e brutale di quei nove giorni è rimasta sconosciuta sino all'apparire di questo libro scritto dal maggiore Hugh Pond, sposato a un'italiana, la traduttrice della nostra versione. L'autore non risparmia nulla e nessuno; svela che il generale Clark avrebbe evacuato le truppe già sbarcate se i suoi piani non fossero stati fatti a pezzi da Alexander; narra come, se a un certo punto non ci fosse stato l'intervento diplomatico di Eisenhower, inglesi e americani si sarebbero trasformati in cani e gatti; illustra per la prima volta l'ammutinamento delle truppe del generale Sir Richard McCreery e spiega come soltanto per l'ottusità di Rommel e di Hitler Salerno non si trasformò in una seconda Dunkerque. L'autore parla anche degli italiani, specie delle popolazioni meridionali che accolsero e favorirono gli invasori.

O

E' uscito in questi giorni per i tipi di Vallecchi la nuova serie della rivista *Il Nuovo Osservatore*, - Politico - Economico - Sociale -diretta dall'on. Giulio Pastore, Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno. La Rivista si propone di approfondire l'analisi e di provocare il dibattito sullo sviluppo economico e sociale della società italiana nel quadro delle profonde trasformazioni in atto sul piano mondiale. Tutti i numeri della rivista si presenteranno articolati in due parti distinte: un quaderno monografico su un argomento specifico (nel n. 1 «L'intervento dello Stato in economia») e una serie di rubriche fisse che commenteranno i fatti più essenziali e caratteristici nella vita interna e internazionale. La pubblicazione della rivista da parte della Casa Editrice Vallecchi assume un particolare rilievo nel momento attuale, sia per l'evoluzione politica in corso (di cui la rivista stessa rappresenterà una delle voci più autorevoli: in ogni numero vi sarà un editoriale del Ministro Pastore), sia per l'intervento attivo della Vallecchi Editore, in un settore fino ad oggi solo occasionalmente toccato dalla Casa fiorentina. La rivista mantiene pressochè inalterata la sua struttura e le doti di chiarezza e incisività che la fecero conoscere e apprezzare già nella serie precedente. I singoli numeri della rivista saranno dedicati volta volta ad argomenti di particolare interesse ed attualità. Questo primo numero dedica il quaderno monografico all'intervento dello Stato in economia, un problema che può considerarsi il più dibattuto nel presente momento politico.

O

Bulgaria - Affreschi medioevali - Prefazione di André Grabar e introduzione di Krsto Mijatev - Edito dalla Silvana Editoriale d'Arte di Milano nella Collezione Museo dell'Arte mondiale.

O

Anche quest'anno è uscito, a cura della Banca Commerciale Italiana il *Testo Unico delle Leggi sulle Imposte Dirette*, pubblicazione la cui utilità è stata comprovata e posta in risalto dalle edizioni precedenti, che, pur fuori commercio e riservate solo a un certo numero di interessati, hanno ottenuto vivo successo nel settore degli economisti, dei commercialisti, degli uomini d'affari e dei legali. Oggi il volume, aggiornato nel suo contenuto e reso quanto mai utile a coloro che lo consultano e che lo attendevano con comprensibile interesse, si presenta con una signorile veste tipografica che lo rende ancor più pregevole e ricercato.

O

E' uscito il nuovo fascicolo del *Vademecum Autostrada del Sole*, che viene distribuito agli utenti dell'Autostrada e ad automobilisti stranieri in entrata ai principali valichi di frontiera. L'interessante pubblicazione, in quattro lingue (italiano, tedesco, inglese, francese) ha una parte dedicata ai consigli di guida in caso di maltempo. La carta dell'intero percorso, con l'altimetria, le distanze, le indicazioni delle Stazioni e delle Aree di Servizio, è stata offerta dall'ACI. Il Vademecum è ormai considerato dagli automobilisti come uno «strumento di bordo» di grande utilità.

O

Pietro Carbone: *L'irriconoscenza* E.d.C., Milano, L. 400.

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATA L'APPLICAZIONE DEGLI AUMENTI C. I. P.

Le nuove tariffe elettriche in vigore dal prossimo mese

Non saranno fatti pagare agli utenti ben 688 milioni di lire di arretrati - Entro giugno la scelta della potenza impegnata

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera, con 28 voti favorevoli (DC, PRI, PLI, PSDI, UT) e 22 contrari (PC, PSI, MSI, USI, LDS) la delibera relativa all'aumento delle tariffe elettriche dell'Acegat, in applicazione del provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi n. 941. A parziale modifica di quanto fissato dal provvedimento, in base al quale la decorrenza delle nuove tariffe era stabilita dal primo settembre 1961, la delibera approvata ieri sera stabilisce la decorrenza dal primo maggio prossimo. In tal modo gli utenti non saranno chiamati a pagare le differenze fra gli importi che sarebbero stati dovuti all'Acegat applicando le nuove tariffe dal momento — lo scorso settembre — dell'emanazione del decreto che fissa gli aumenti. Secondo quanto ha annunciato l'assessore dott. Babille, il mancato introito dell'Acegat a seguito della ritardata applicazione delle nuove tariffe ammonterà, per gli otto mesi in questione, a 688 milioni di lire.

La votazione della delibera si è svolta al termine di accese discussioni, in un clima effervescente. I giovani studenti che assiepavano la galleria riservata al pubblico sono insomma capitati male, se erano venuti lì per rendersi conto «de visu» del funzionamento dell'assemblea municipale, troppe essendo state le intemperanze verbali dei consiglieri.

Il dott. Babille, in sede di replica agli interventi delle precedenti sedute, ha sunteggiato la cronistoria dell'applicazione del provvedimento, ricordando che praticamente gli utenti di Trieste, con la mancata estensione da parte del dott. Palamara dei due precedenti provvedimenti, hanno risparmiato circa due miliardi di lire. Dopo aver precisato che la Selveg fattura all'Acegat fin dal primo settembre 1961 le proprie forniture di energia elettrica in base al nuovo prezzo consentito dal CIP, il dott. Babille ha affermato che l'applicazione del provvedimento è condizione indispensabile per avere una base per le trattative che l'Acegat dovrà avviare con la Selveg circa le forniture, tanto più che «la controparte è da tempo prevenuta circa la buona volontà del Comune di pervenire ad un accordo».

E' stato ancora ricordato che il nuovo provvedimento abolisce i consumi obbligatori minimi poichè l'utente sarà chiamato a pagare solo l'energia effettivamente consumata. Per quanto riguarda la scelta della potenza impegnata, essa potrà essere fatta entro il 30 giugno. A conclusione della sua relazione, il dott. Babille ha citato i tentativi effettuati in sede locale e governativa per un alleggerimento del peso del provvedimento, annunciando da ultimo che la Giunta propone una modifica alla originaria delibera, spostando al primo maggio prossimo la data di applicazione.

Il dott. Pincherle (PSI) ha proposto che la votazione sia sospesa, affinchè siano compiuti ulteriori passi dei partiti allo scopo di attenuare la portata del provvedimento. L'avv. Puecher ha proposto un emendamento al testo della delibera, per far riesaminare dalla Acegat il problema degli aumenti per quanto riguarda le aziende artigiane, allo scopo di determinare se debbano introdursi per le stesse, tariffe minori e diverse. Le due proposte sono state bocciate in sede di votazione. Le polveri delle polemiche più vivaci si sono accese quando il cons. Stopper (DC) ha fatto la dichiarazione di voto, tenuta su di un tono fortemente polemico nei confronti delle sinistre, per cui i comunisti si sono scatenati, interrompendo sovente il consigliere dc. Tornata la calma, dopo gli inutili scampanellii del Sindaco, sono proseguite le dichiarazioni di voto da parte degli altri capigruppo, con le posizioni indicate all'inizio.

In apertura della seduta sono state presentate interrogazioni sul progettato stabilimento per lo smaltimento e l'utilizzazione dei rifiuti solidi urbani, sulla manutenzione dei cimeli della Risiera, sul Centro raccolta profughi di San Sabba, sull'impiego di sostanze ingrassanti artificialmente per i bovini, sull'iscrizione di Trieste nell'elenco dei Comuni montani, sulla realizzazione del completamento della via Revoltella, nella zona di Rozzol-Chiadino, sugli anticipi ai dipendenti comunali sui futuri aumenti, sul bagno comunale di Barcola-Cedas.

Dotazioni ospedaliere offerte dalla C.R.T.

125 MILIONI EROGATI PER OPERE ASSISTENZIALI

In sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 1961 l'amministrazione della Cassa di Risparmio ha deliberato una serie di grossi interventi a favore di enti e istituzioni cittadini per la somma complessiva di 25 milioni di lire. Mentre 10 milioni sono stati destinati ai consueti interventi che vengono deliberati ogni anno in sede di approvazione del bilancio, ben 15 milioni sono stati utilizzati invece per erogazioni a carattere straordinario.

Ecco i maggiori interventi: un milione è stato assegnato al Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori, un milione all'Associazione per il Teatro Stabile della nostra città, un milione all'Ente comunale di assistenza, 500.000 alla Società adriatica di scienze naturali per la sistemazione della sua biblioteca, 500.000 alla Scuola superiore di servizio sociale e un milione all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati; un milione inoltre è stato stanziato per interventi assistenziali a favore degli alunni delle nostre scuole.

Naturalmente non poteva mancare un ulteriore contributo a favore degli ospedali per il potenziamento delle attrezzature sanitarie e infatti sono stati stanziati allo scopo 10 milioni. Se si pensa che nel corso del 1961 la Cassa ha già erogato a favore degli ospedali 30 milioni, il contributo in tale settore per l'esercizio 1961 sale con la nuova erogazione a 40 milioni di lire.

Se sommiamo questo complesso di interventi decisi in sede di approvazione del bilancio alle erogazioni che la Cassa di Risparmio ha effettuato nel corso dell'anno passato, constatiamo che il benemerito Istituto ha dedicato oltre 125 milioni alle opere benefiche.

Trieste negli itinerari turistici inglesi

Accompagnati dal Console di Granbretagna, Neville Terry, hanno reso ieri mattina visita al Sindaco i signori James Harman e Stanley Bell, rispettivamente presidente e segretario del famoso club londinese denominato «City Liverys», i cui membri hanno la consuetudine di visitare annualmente alcune città estere particolarmente significative.

Gli ospiti britannici hanno annunciato al dott. Franzil che il programma di quest'anno del loro sodalizio prevede la visita a Venezia e Trieste. Nella nostra città essi giungeranno, in numero di circa 150, il 31 maggio prossimo.

AL FELSZEGI

Pronto al varo una nave per la Cina

Mercoledì 25 aprile dagli scali del Cantiere navale «Felszegi» scenderà in mare la motonave «Hai Ziang», la prima unità costruita nel cantiere muggesano per conto della Marina mercantile della Cina nazionalista. La motonave viene costruita per conto della China Merchants Steam Navigation Co. Ltd. di Taipei (Formosa).

ANNUNCIO AL CONSIGLIO COMUNALE

Una grande industria punta su Valle Noghere

Confermato dal Vice Cancelliere Pittermann il vivo interesse degli austriaci per l'oleodotto

La recente visita a Trieste del Vicecancelliere austriaco dott. Pittermann ha fatto emergere due importanti fatti collegati a realizzazioni industriali nella nostra zona. Se ne è avuta eco ieri sera al Consiglio comunale, attraverso le comunicazioni fatte dal Sindaco. In primo luogo si è avuto conferma dell'interessamento dell'Austria per la realizzazione di un oleodotto avente Trieste quale punto di partenza. Si sa peraltro che per il capolinea è in ballottaggio anche Monfalcone, con valide possibilità di spuntarla. Il dott. Pittermann era orientato per la zona della Valle delle Noghere, in considerazione delle comodità di approdo che essa avrebbe rappresentato, ma è risultata l'insufficienza dello spazio.

Ciò perchè è già stato «prenotato» un vasto appezzamento di terreno, della superficie di 400 mila metri quadrati, da una grossa azienda industriale nazionale, che ha chiesto al Comune la vendita del terreno di sua proprietà. Ed è appunto questo il secondo fatto emerso dalla visita di sabato scorso. Il Sindaco ha informato che nel fissare il prezzo sarà tenuto conto anche della importanza dell'investimento per l'economia di Trieste, favorendo nei limiti del possibile la realizzazione dell'impresa.

Corsi all'Università per gli ufficiali lloydiani

AGGIORNAMENTO TECNICO PER GLI S. M. DI MACCHINA

Si è felicemente concluso il secondo corso d'aggiornamento a livello universitario promosso dal Lloyd Triestino, con la collaborazione della locale Università degli studi e dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, per i propri ufficiali di macchina.

Il primo corso, tenuto nel dicembre del '61, era stato contrassegnato dal nome di Galileo Galilei; questo secondo ciclo di lezioni teoriche e pratiche si intitolava a Guglielmo Marconi. E proprio nel richiamo ai due grandi scienziati — — il cui nome spicca sulle imponenti turbonavi lloydiane in allestimento a Monfalcone — è sintetizzato lo scopo dell'originale iniziativa del Lloyd: tenere aggiornati i propri Stati Maggiori di macchina, mettendoli al corrente delle innovazioni tecniche che vengono man mano realizzate e che in particolare caratterizzeranno le nuove grandi unità della flotta lloydiana.

La conclusione del «Corso Marconi» è avvenuta nella sala maggiore del Palazzo del Lloyd, alla presenza del prof. Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale dell'Università, che sovraintendeva alle lezioni, e dei docenti di macchine e di elettronica prof. Roseti e prof. Frediani. Prima di procedere, insieme con il Direttore generale ing. Cirrincione, alla consegna dei diplomi ai quattordici ufficiali che hanno brillantemente assolto gli esami, il Presidente del Lloyd amm. Capponi ha ringraziato l'Università ed i Cantieri per la preziosa collaborazione, compiacendosi con gli allievi — giovani e non più giovani — per la loro intensa partecipazione alle lezioni teoriche ed alle esercitazioni pratiche tenute presso la Fabbrica Macchine «Sant'Andrea».

Dal canto suo, l'ing. Schiavon, che rappresentava alla cerimonia i CRDA, ha sottolineato l'importanza di questa collaborazione fra gli artefici delle nuove navi e gli uomini che le guideranno sugli oceani.

Domani al «Nuovo» parlerà il prof. Alatri

Al fine di ovviare alla lacuna che, per le ragioni precedentemente comunicate, sarebbe venuta a crearsi nel ciclo di conferenza «Trent'anni di storia italiana», il Comitato organizzatore del Circolo della cultura e delle arti ha invitato il prof. Paolo Alatri a parlare sul tema «La guerra e il crollo del regime».

La conferenza di domani, del prof. Paolo Alatri, si svolgerà al Teatro Nuovo (via Giustiniano), con inizio alle ore 18.30.

L'INCONTRO DEL CENTRO-SINISTRA A GORIZIA

Sollecitato il coordinamento dei progetti per la Regione

Una dichiarazione comune DC-PRI-PSDI-PSI

Si sono riuniti ieri pomeriggio a Palazzo Edling nella sede della DC di Gorizia i rappresentanti delle segreterie provinciali della Regione della DC, del PSDI, del PRI e del PSI per esaminare il problema dell'attuazione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia.

Il comunicato emesso al termine rileva che i rappresentanti dei quattro partiti hanno espresso la comune volontà di far sì che entro l'attuale legislatura venga approvato lo statuto speciale dell'istituenda Regione fondata sul suffragio diretto e proporzionale delle popolazioni interessate. Le delegazioni si sono impegnate altresì a sollecitare gli organi centrali dei rispettivi partiti affinchè venga rapidamente svolta l'opera di coordinamento delle varie proposte di statuto presentate in Parlamento. In questo senso le segreterie provinciali dei quattro partiti interverranno con suggerimenti e indicazioni atti a facilitare il conseguimento di tale obiettivo.

In particolare la DC, il P.S.D.I., il PRI e il PSI rilevano che la futura Regione deve sorgere in forma unitaria e assolvere ai compiti di sviluppo e di potenziamento dei comuni interessi economici della zona nord-orientale del Paese anche ad integrazione degli attuali benefici concessi dallo Stato. I convenuti hanno inoltre riconosciuto la necessità di impegnare lo Stato ad attuare quegli interventi e a predisporre quella strumentazione che valgano a soddisfare le peculiari esigenze di Trieste con particolare riguardo alla sua funzione di emporio nazionale e internazionale.

Inoltre i rappresentanti dei partiti riunitisi hanno affermato la necessità di strutturare la futura Regione ed evitare ogni forma di appesantimento burocratico con opportuni decentramenti amministrativi.

Un'azione legale per sbloccare il «Garigliano»

L'equipaggio del piroscafo «Garigliano», che si trova bloccato dal 20 gennaio scorso nel porto di Bassora, nell'Iraq, perchè gli armatori non hanno fatto pervenire gli importi necessari al pagamento delle spese incontrate in navigazione, ha provveduto nei giorni scorsi a rimettere all'avvocato triestino Armando Fast l'incarico di intentare causa agli armatori stessi, per i danni ad essi derivati dalla penosa situazione in cui sono venuti a trovarsi.

Le prospettive per una soluzione della vertenza sono a tutt'oggi incerte. Sta di fatto peraltro che se gli armatori non provvedono al pagamento di quanto è dovuto all'equipaggio, vi è la possibilità che la nave vengo posta sotto sequestro e quindi messa all'incanto. Il rimpatrio in questo caso verrebbe a coincidere con questa azione giudiziaria, mentre per il momento l'equipaggio, che come è noto è al comando del triestino cap. Molinari, è sempre costretto a bordo del «Garigliano».

Notizie pervenute di recente da Bassora informano però che l'equipaggio ha assunto un atteggiamento più comprensivo nei confronti del comandante, anche perchè tranquillizzato dall'interessamento registrato nei suoi confronti da parte delle autorità consolari e governative. La scorsa settimana si è presentato sul «Garigliano» un funzionario della Ambasciata italiana di Bagdad, per assumere informazioni circa la situazione a bordo e in ordine al caso stesso. L'agenzia cui la nave italiana è appoggiata a Bassora provvede intanto regolarmente alla consegna dei viveri strettamente necessari per l'equipaggio.

(«Giornalfoto»)

Il capobarca Giovanni Sauro che per primo ha dato l'allarme con la radio di bordo

«MI VOLEVANO UCCIDERE CON LA PISTOLA»

Avventura fantastica finita allo Psichiatrico

Colto da crisi nervosa un autista della «20»

Un pietoso e sconcertante, quanto movimentato episodio conclusosi all'ospedale psichiatrico si è verificato ieri pomeriggio a Muggia. Il guidatore della filovia «20», [illegible] Lavagnini, di trent'anni, abitante in via San Marco 6, appena giunto, verso le 15, nella vicina cittadina, ha bloccato il pesante automezzo pubblico e si è diretto di corsa verso la caserma dei carabinieri, dove ha chiesto di conferire con il comandante. Molto concitatamente ha raccontato all'ufficiale di un oscuro delitto consumato a Trieste. «Un uomo — ha detto — è stato ammazzato da un altro, con una pietra munita di una miccia. Anch'io sono stato minacciato di morte, pochi minuti fa, mentre guidavo la filovia: un uomo voleva sparare un colpo di pistola». L'autista in preda a vivissima eccitazione, tradiva in modo evidente lo stato anormale che ha fatto subito pensare al sottufficiale dell'Arma l'opportunità di far intervenire un medico piuttosto che inseguire quella fantastica denuncia. Difatti, chiamata sul posto un'autolettiga per far trasportare l'autista all'ospedale, il giovane prima di salire sull'ambulanza è scoppiato in pianto. Poi, lungo il tragitto, è stato colto da un'altra crisi nervosa e gli infermieri hanno dovuto lottare non poco per ridurlo alla ragione. All'astanteria il Lavagnini ha avuto un altro attacco; quindi, eludendo la sorveglianza del personale l'autista è fuggito dall'ospedale, facendovi ritorno però in serata per prelevare, come ha detto egli stesso, alcuni oggetti che gli appartenevano. Frattanto erano già in corso le ricerche e così il Lavagnini è finito all'ospedale psichiatrico.

Marittimo tedesco colpito da un'imbragata

Un grave incidente sul lavoro si è verificato nelle prime ore di ieri pomeriggio a bordo della nave tedesca «Vormann Rass» ormeggiata al pontile AFA del Porto industriale. Il mercantile, che è giunto nella nostra città alle ore 21.30 del giorno 11, verso le 16 stava scaricando un'imbragata di rotaie. Sul ponte oltre al personale che era impiegato nello scarico del materiale si trovava anche il secondo ufficiale di bordo Fritz Hoegler di 53 anni, il quale stava osservando la manovra. Ad un certo momento, probabilmente a causa del mare mosso che faceva rollare la nave, l'imbragata è terminata sopra l'ufficiale procurandogli delle contusioni all'emicostato sinistro con sospette lesioni ossee.

IERI SERA AL LARGO DI SISTIANA

Allarme in mare per un aereo precipitato

Nessuna vittima: si trattava di un velivolo-bersaglio che il vento ha sottratto al controllo della teleguida

«Pronto Radio Pesca! Pronto Radio Pesca! Un aereo è finito in mare a un miglio circa al largo di Sistiana. Provvedete. Siamo sul posto». Questo il drammatico allarme lanciato alle 19 dal marconista del motopeschereccio «Pier Paolo Vergerio» iscritto al compartimento marittimo di Sistiana con il numero 97. Immediatamente la Radio costiera ha informato la Capitaneria di porto che ha ordinato al rimorchiatore «Audax» di salpare immediatamente e di portarsi a tutta forza della zona indicata. Nello stesso tempo alcuni pescatori, che si trovavano nel porticciolo di Duino, hanno assistito alla drammatica scena, e si sono precipitati alla stazione di polizia per informare gli agenti del fatto. Il dirigente del commissariato di Duino, dott. Cipolla, assieme al capitano Malisan si sono recati subito nel piccolo porto e sono saliti sulla motovedetta 250 che si è diretta velocemente verso Sistiana.

Nel punto in cui era caduto il velivolo, erano giunti nel frattempo, a bordo di un veloce motoscafo, due uomini: Piero Bergamini, abitante a Trieste in viale Miramare 19 e Otello Mazzoli, domiciliato a Monfalcone, in via Cosulich 50, i quali hanno rassicurato i soccorritori, informando che l'aereo precipitato era radiocomandato e che di conseguenza non c'era nessuna vittima. Si trattava di due tecnici della Meteor, che appositamente si trovavano in mare per controllare le prove di collaudo dello aereo, che avrebbe dovuto ammarare e poi galleggiare sulla acqua, scendendo dal cielo per mezzo di un grosso paracadute. Evidentemente qualcosa non ha funzionato e il velivolo — secondo appunto la testimonianza dei pescatori — è finito in fondo al mare, a circa 14 metri di profondità.

L'aeroplano, un aereo-bersaglio teleguidato «Meteor P. 1», era stato lanciato poco prima con dei razzi da Fossalon, alzandosi fino a diecimila metri di altezza. Compiendo le evoluzioni alla velocità di circa 500 chilometri orari era giunto infine nei pressi della Cava-Casale di Sistiana, portatovi dal vento che ha contrastato l'azione di chi da terra guidava il volo. Il velivolo, che ha una apertura alare di otto metri ed è provvisto di un motore di 140 cavalli, ha avuto un'improvvisa impennata e, secondo le dichiarazioni dei testimoni oculari, è precipitato diritto sul mare.

«In un primo momento — ha detto il pescatore Giovanni Sauro, di 43 anni, abitante al numero 53 di Sistiana — ho creduto che l'apparecchio stesse facendo delle evoluzioni; poi l'ho visto improvvisamente precipitare. Assieme ai miei fratelli siamo saliti sul nostro peschereccio e ci siamo diretti verso il punto in cui abbiamo visto cadere l'aereo. Inoltre, via radio, abbiamo lanciato l'allarme. Dopo circa un miglio e mezzo di navigazione abbiamo trovato i primi rottami ed abbiamo messo in mare un segnale. Quasi assieme a noi è arrivata la motovedetta della polizia e subito dopo il fuoribordo con i due della Meteor».

Piero Bergamini e Otello Mazzoli hanno ripescato le parti dell'aereo che hanno caricato sul motoscafo e portato a Monfalcone.

SCOPERTO IN GERMANIA UN SEDATIVO

Per eliminare gli scompensi del nostro sistema nervoso

La nostra vita di tutti i giorni è satura di tensione nervosa: una notizia cattiva, lo sforzo mentale troppo prolungato, telefonate, contrarietà, rumori, fretta, ansietà sono tutti fattori che contribuiscono ad esasperare il nostro sistema nervoso, dando origine a palpitazioni cardiache, nevrosi, disturbi gastrici, insonnia, tipici sintomi di un equilibrio irrimediabilmente compromesso dal ritmo della vita moderna.

Non essendo ancora in grado di sostituire i pezzi del nostro motore nervoso, la medicina ha a disposizione i sedativi, che possiamo considerare veri e propri lubrificanti in grado di contenere l'usura dei nostri centri nervosi.

In questo campo, la Germania ha scoperto da tempo la Melisana, un prodotto gradevole ricavato dall'erba di melissa, comune in tutti i prati e prode erbose di quattro continenti. La Melisana, efficacissima per controllare ed eliminare gli scompensi di ogni sistema nervoso sovraccarico di lavoro, è il sedativo che può tornare utile in qualunque momento: di giorno o nel pieno della notte due cucchiaini in un poco di acqua o the sono sufficienti per dare all'organismo sovreccitato un pronto sollievo. La sua straordinaria efficacia deriva da due caratteristiche principali: perfetta tollerabilità all'uso prolungato e possibilità di essere adottata da organismi di ogni età, nei quali esplica una sicura ed immancabile azione sedativa e distensiva.

La Melisana è in vendita in tutte le farmacie.

Aut. Min. n. 1075 del 28.1.61

CON LA TAZZINA A QUARANTACINQUE LIRE

L'amaro caffè dei banconieri

L'abitudine, in una città in cui il caffè è un genere che «va», ha avuto il sopravvento e l'annunciato aumento dell'«espresso», entrato in vigore ieri, non ha rallentato l'afflusso dei clienti nei bar e nelle torrefazioni. E' difficile poter riportare dei dati sufficientemente esatti, a un solo giorno di distanza del «caro-espresso», ma nella maggior parte degli esercizi cittadini le vendite del caffè in tazza non hanno subito una sensibile flessione. Ciò in particolare in quegli esercizi che, della vendita del caffè, ne traggono il maggior profitto e dove l'abituale clientela o il consumatore di passaggio non sono mancati. Il banconiere ha sgranellato, come ogni mattina, la sua sequela di richieste: «Un capo, due gocciati, un nero» e ha raccolto i tagliandini della cassa quasi con indifferenza. Va detto quasi, in verità, perchè l'aumento ha avuto qualche conseguenza proprio per i banconieri. In vari esercizi, infatti, si è registrato una sensibile diminuzione delle mance. Il perchè è presto detto. «La gente — ha spiegato un barista — continua a pagare la tazzina di caffè con le monete da cinquanta o da cento lire, proprio come ieri, solo, con la differenza, che da oggi riceve di resto cinque anzichè dieci lire, e lascia oggi quelle cinque lire di mancia, come lasciava la monetina di resto da dieci lire. Il conto è presto fatto: oggi lascia esattamente la metà di quanto lasciava ieri».

Da una prima impressione scaturisce, perciò, la singolare constatazione che le vere «vittime» siano proprio i baristi e le graziose banconiere, in più il tutto lascia indispettito il consumatore. Il fenomeno, comunque, non costituisce una regola se, a conti fatti, la somma ottenuta dalle mance in una gran de torrefazione è risultata allo stesso livello degli altri giorni. Da considerare, infine, che parecchi esercizi, anche centrali, [illegible] esercenti pubblici esercizi ha consigliato l'applicazione del nuovo prezzo di lire 45 per la tazzina di caffè, «al fine di evitare malintesi e attriti fra i vari gruppi».

Chiarita la situazione alla Esso Standard

La Camera confederale del lavoro informa che ieri il consigliere delegato della Esso Standard, dott. Autelli, ha ricevuto la commissione interna dello stabilimento di San Sabba al fine di fugare le preoccupazioni che si erano manifestate, particolarmente in quest'ultimo periodo circa la sorte della raffineria.

Il dott. Autelli ha comunicato che il problema dello stabilimento triestino è tuttora allo studio presso gli organi competenti e che comunque per il 1962 non è previsto alcun provvedimento sfavorevole, e perciò neppure la cessazione della produzione del greggio «irak» che in un primo tempo sembrava dovesse avvenire con il prossimo giugno.

Pure affermando che nessuna preoccupazione deve esistere per il personale attualmente in servizio, ha confermato che non è previsto alcun investimento per il miglioramento del potenziale industriale dela raffineria locale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15,2, minima 8,3; umidità 56 per cento; pressione mb. 1010,6 in lieve aumento; temperatura del mare 10,7; vento km. 2 da Sud.

Oggi: S. Aniceto. Il sole sorge alle 5.17, tramonta alle 18.53. La luna nasce alle 16.20, tramonta domani alle 4.57.

Maree - OGGI: alta alle 8.12, cm. 28 e alle 20.23, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 14.08, cm. 38 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 2.46, cm. 40 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: [illegible]

HA CONTRAVVENUTO ALLA LEGGE MERLIN

Condannata la moglie dell'ex-ammiraglio siamese

Nel novembre '58 alcuni inquilini dello stabile di via Crispi 26 avevano presentato un esposto alla polizia per protestare contro lo scandaloso andirivieni di coppie clandestine lungo le scale di casa; l'insolito movimento faceva capo all'appartamento di cui era titolare la signora Fides Antonine, di 56 anni, moglie di un ex ammiraglio della Marina siamese, e nel quale era allogata pure la signora Jolanda Martincic in Gaggia, di anni 49. Quell'esposto aveva dato origine a numerosi accertamenti da parte della polizia; finchè un'irruzione in quell'appartamento effettuata nell'agosto scorso, aveva permesso di sorprendervi una coppia in intimo colloquio. Erano due le «donnine» che solitamente in quell'appartamento davano convegno ai loro amici, versando poi delle somme sia [illegible] inoltre, era stata denunciata per aver contravvenuto alle leggi di P. S. affittando camere senza essere provvista della relativa licenza.

Il processo, tenutosi ieri in Tribunale per metà a porte chiuse, si è concluso con la condanna della moglie dell'ex ammiraglio a un anno e quattro mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e 8 mila lire di ammenda (il P. M. aveva chiesto tre anni di reclusione, mezzo milione di multa e 20 mila di ammenda) e con l'assoluzione, con formula dubitativa, della Gaggia (per la quale il P. M. aveva chiesto la condanna a due anni e sei mesi e 400 mila lire) che al dibattimento si è difesa sostenendo che quando la titolare si assentava cedendole le chiavi dell'alloggio, lei non accoglieva nessuno in casa, tranne i numerosi parenti che si recavano a farle visita.

Pres.: Edel; P. M.: Visalli; canc.: Strippoli; Difesa: Amodeo e Presti.

CONCLUSE LE INDAGINI SUGLI ATTENTATI

Altri tre dinamitardi rinchiusi ieri al Coroneo

La squadra politica della Questura sta stringendo i tempi per porre la parola «fine» alla delicata fase di indagini scaturite dall'attentato contro l'abitazione del prof. Schiffrer.

Nella tarda serata di ieri, infatti, altri tre giovani hanno raggiunto, dalle celle della Questura, le carceri del Coroneo, accompagnati da alcuni funzionari della «politica»: uno di loro è minorenne, il secondo ha superato di poco i 18 anni, mentre il terzo è maggiorenne. Dovrebbe trattarsi — a quanto è dato di supporre — di certi G. F., M. P. e tale B., gli stessi che fino a ieri si trovavano in stato di fermo, mentre continuavano gli interrogatori. Altri dovrebbero tuttora essere fermati, ma sulla posizione di questi ultimi nulla è dato ancora di sapere, perchè le prove a loro carico potrebbero anche risultare infondate; non è del tutto escluso, comunque, che ulteriori arresti debbano verificarsi, anche se ufficiosamente le indagini sono concluse, per stessa ammissione del dirigente della squadra politica, dott. Ambrogi, il quale ha voluto esprimere la sua soddisfazione per i risultati che ne sono seguiti.

Per quanto riguarda il rinvenimento delle armi e delle sostanze esplosive, il materiale — parte del quale risalente a parecchi anni addietro e altro invece più recente — era deposto in certi anfratti e pure allo scoperto nel circondario di Trieste, e in modo particolare nelle adiacenze della periferia, per chi sale verso Opicina.

Identificato dovrebbe essere stato pure l'autore dell'esercizio algebrico riprodotto su una pagina di quaderno, nella quale erano stati trovati due candelotti di tritolo: il giovane non sarebbe però coinvolto negli episodi di terrorismo, ma grazie alla sua scoperta si è potuta imboccare la strada buona, quella che doveva a distanza di pochi giorni portare alla identificazione dei responsabili.

Il dott. Ambrogi, avvicinato ieri, ha voluto mantenere il massimo riserbo su tutta la faccenda, assicurando però di volersi incontrare con i rappresentanti della stampa già stasera o al più tardi domani, sui risultati dell'indagine.

Cade con la moto prognosi riservata

Di una drammatica caduta dalla moto, è rimasto vittima ieri sera il diciannovenne Claudio Ardito, abitante in via Beccaria 17. Verso le 23,30 il giovane, in sella alla moto targata TS 29784, stava percorrendo il Passeggio Sant'Andrea diretto verso i Campi Elisi. Giunto all'altezza della Passerella, l'Ardito — a causa della fortissima andatura — nell'affrontare la curva, ha perduto il controllo del motomezzo, che è andato a sbattere contro la cordonata del marciapiede.

Mentre il veicolo, dopo aver percorso ancora qualche metro si rovesciava al suolo, il centauro è stato sbalzato da sella e dopo un volo di venti metri, è stato proiettato oltre la cintura di bosso, sui binari del tram, che corrono parallelamente alla carreggiata. Un agente della polizia marittima, il quale ha assistito al grave incidente, ha potuto soccorrere subito il motociclista. Fermata una macchina di passaggio, il poliziotto ha accompagnato il ferito allo ospedale maggiore. Il medico astante che ha riscontrato allo Ardito alcune fratture dislocate alla mandibola, e ferite lacero contuse alla fronte e alla regione orbitaria sinistra, lo ha fatto accogliere d'urgenza nella prima divisione chirurgica riservandosi strettamente la prognosi.

STATO CIVILE

dei giorni 15 e 16 aprile 1962

MORTI: Nostro ved. Morabito Maria Saveria anni 92, Valentich in Sabatti Margherita a. 59, Klun ved. Strami Anna a. 89, Fragiacomo Pietro a. 81, Fornasaro Giuseppe a. 61, Monaro Luigi a. 50, Scarpa Costantino a. 64, Cerma della Quercia Paolo a. 76, Vatta Salvatore a. 50, Zottich ved. Fioretto Maria a. 88, Gregori Andrea a. 71, Liebman-Levi Luigi a. 57, Germani Leo a. 48, Korosec Mario a. 59, Rivolt Federico a. 62, Marengo Marzio giorni 2, Furlan ved. Speck Maria a. 64, Tominez in Benci Antonia a. 85, Bartole Nicolò a. 92, Campanella in Brivitello Maria a. 54, Rossi in Brezigar Teresa a. 83, Biteznik in Dell'Agnolo Maria a. 91, Ferluga Pietro a. 65, Bekar ved. Gomisel Rosa a. 86, Fradelli Ida a. 81, Dimc Francesca a. 83, Cappellari Ines a. 49.

NASCITE DENUNCIATE: 15.

Discutiamo della Regione Friuli-Venezia Giulia

Strumento determinante nello sviluppo dell'Ateneo

Tuttavia nessuno dei progetti sinora presentati considera la potestà legislativa in materia di istruzione superiore, dimostrando di ignorare il ruolo dell'Università

Questa sera alle ore 21 nella sala maggiore del C.C.A., in via S. Carlo 2, avrà luogo l'annunciata «Tavola Rotonda» organizzata dal Tribunato, organismo rappresentativo degli studenti dell'Università di Trieste, sul tema: «Università ed Ente Regione», cui presiederà il prof. Diego De Castro, nuovamente a Trieste dopo il dibattito a cui aveva partecipato lo scorso mese alla «Dante Alighieri» sull'istituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Le relazioni introduttive saranno svolte dal prof. Giorgio Bonifacio, dell'Università di Trieste, dal Tribuno Michele Zanetti e dal consigliere nazionale dell'U.N.U.R.I. Ezio Martone. Il tema offre occasione per ospitare quest'intervento del Tribuno degli studenti Michele Zanetti nel dibattito aperto dal nostro giornale.

Egregio Direttore, voglia ospitare tra gli interventi che si susseguono nel dibattito che molto utilmente «Il Piccolo» ha promosso sull'istituenda Regione Friuli-Venezia Giulia anche lo specifico contributo studentesco ad esso, anche se è diverso il piano su cui si muove la Rappresentanza universitaria rispetto a quello dei partiti e delle organizzazioni che sino ad ora si sono espresse.

E' forse utile ricordare come la dimensione politico-universitaria, come è stata definita, impegna le organizzazioni studentesche a ricercare all'interno dell'Università i fini e le ragioni di ogni azione da condurre ed a portare poi tale azione all'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità responsabili al fine di precisare esigenze di riforma, di sviluppo e di finanziamento dell'Università nel pieno rispetto dell'autonomia istituzionale degli Atenei, riattivando bensì un fecondo dialogo tra cultura e società che solo può rompere quella nociva tradizione accademistica che ancora oggi fa delle Università organismi isolati dalla realtà nazionale. Il movimento universitario poi, nella sua breve esistenza, ha posto come suo costante punto di riferimento l'inserimento degli studenti nei Consigli di amministrazione e nei Consigli di Facoltà, oggi di fatto e strutturalmente inadatti a garantire l'autogoverno dell'Università e la sua stessa autonomia, che solo l'effettiva compartecipazione sul piano delle scelte di tutte le componenti universitarie può garantire e concretare.

In tale senso gli studenti hanno sempre indirizzato la parte migliore della loro azione ed in tale quadro vanno poste le recenti iniziative del locale Tribunato sull'area di influenza dell'Università di Trieste, che, nel ricercare e nel proporre nuovi e precisi ambiti di presenza e di incidenza per l'Ateneo triestino, vogliono testimoniare il responsabile interessamento alle sorti dell'Università da parte degli studenti triestini e maturare concretamente la loro capacità di inserirsi positivamente all'interno dell'istituto universitario.

Nell'analizzare con l'apporto prezioso di docenti della nostra Università e di qualificarsi esponenti politici ed economici della Regione la natura e le funzioni dell'Ateneo triestino, riscontrandone certe caratteristiche altrove esposte e commentate sia sull'area cosiddetta di assorbimento o di attrazione di popolazione studentesca, sia sull'area di utilizzazione ovvero di impiego dei neolaureati, noi abbiamo sollevato taluni problemi con le loro implicanze prossime circa la dimensione regionale e quella europea ed internazionale del nostro Ateneo. Nell'intento di precisare poi quali sono i punti attraverso cui si individua il rapporto Università - Ente Regione, sembra opportuno in questa sede trattare degli aspetti di fondo di tale rapporto nonchè gli aspetti giuridici di esso, sia pure molto succintamente, perchè le prospettive attuali sono tali che impongono con urgenza una riconsiderazione del problema universitario nella sua dimensione regionale, riconsiderazione che proponga interventi precisi da adottarsi non soltanto a livello accademico e di governo dell'Università, ma anche a livello politico ed amministrativo nella Regione.

L'Università di Trieste, sorta storicamente come centro di irradiazione e diffusione di cultura italiana verso le zone orientali, si trova oggi, a conclusione delle travagliate vicissitudini storico-politiche ben note, ad essere, meglio a dover essere, quasi soltanto l'Università della Regione. L'Università è giovane, lontana ancora dall'avere la gamma intera delle Facoltà e dall'aver raggiunto un completo consolidamento delle Facoltà esistenti, ciononostante talune situazioni favorevoli che ancora permangono, come la duplice fonte di finanziamento, ovvero che vanno prospettandosi, come la soluzione a livello governativo e parlamentare della crisi della scuola, suggeriscono l'opportunità di una chiarificazione del problema ed una programmazione dei tempi e dei modi di soluzione di esso.

In via pregiudiziale bisogna far sì che tutti comprendano come obiettivamente, per posizione geografica, facilità di collegamenti e trasporti, e su un altro piano, per le migliorate condizioni di studio e l'innalzamento del livello culturale e dell'insegnamento, soprattutto evidente nelle Facoltà scientifiche, l'Ateneo triestino è l'Ateneo della Regione e con una verifica più esatta al suo interno delle reali esigenze economiche e sociali dell'ambiente circostante lo potrà essere sempre meglio per il futuro. Ciò significa far rilevare in particolare al Friuli che certi motivi e certe volontà che ancora indirizzano una parte rilevante di esso verso altre Università risponde ad una situazione ormai sorpassata, anacronistica che oggi poco produttivamente si mantiene o si vuole mantenere. A questo proposito è anche bene rilevare che se è vero che esistono, a livello responsabile come a livello di opinione pubblica tali tendenze di distacco dall'Ateneo triestino, è anche vero che queste sono riconducibili in misura rilevante al pericoloso isolamento che la Università mantiene soprattutto nei confronti del mondo regionale.

Nè si tratta di voler salvaguardare posizioni acquisite ovvero imporre certe visioni e certi giudizi: negli anni a venire è necessario prevedere un deciso incremento della popolazione universitaria, sia pur contenuto dalla degressione demografica pericolosamente in atto nella zona, incremento determinato dall'innalzamento dell'obbligo scolastico che necessariamente produrrà maggiori esigenze di istruzione superiore, dalla liberalizzazione dell'accesso dei tecnici all'Università, dal progressivo anche se faticoso sviluppo del diritto allo studio in Italia. E tutto questo a prescindere dalle necessità che un piano di sviluppo economico ed industriale della Regione proporrà sotto il profilo della preparazione professionale. Queste prospettive impongono, previo un'esame scientificamente e statisticamente approfondito delle reali necessità da svolgersi con la massima tempestività, la predisposizione di un'intera gamma di strumenti atti a garantire un'oculata politica di sviluppo della nostra Università, un potenziamento effettivo di tutte le funzioni di essa, dalla specializzazione di talune Facoltà, dal riscontro di certi insegnamenti più consoni alla specifica preparazione professionale da ottenere, al miglioramento ed all'innalzamento della ricerca scientifica applicata e sperimentale e delle condizioni assistenziali e di studio.

Attualmente esiste la prospettiva di un concreto interessamento degli Enti locali per lo Ateneo attraverso il progetto di istituzione di un Consorzio interprovinciale, ma a maggior ragione è opportuno riconsiderare l'intero problema alla luce della nuova dimensione che l'Ente Regione e la sua capacità legislativa, oltrechè amministrativa e finanziaria oggi delineano. Ed è su questo piano che l'Università è stimolata ad intervenire positivamente nello attuale momento di progettazione della natura istituzionale ed amministrativa della Regione, non con un contributo a livello politico in senso proprio, bensì con una richiesta di interessamento e di presenza entro tale nuova dimensione di autonomia la quale realizza, al pari dell'autonomia dell'istituto universitario stesso, quello organico articolarsi delle comunità intermedie all'interno dello Stato democratico che viene a liberare in maniera dinamica potenziali energie sociali ed a sanare quel distacco tra Stato e cittadino che una tradizione burocraticamente accentratrice fa ancora permanere.

Il discorso tuttavia va positivamente portato sulla capacità a legiferare della Regione in materia scolastica, e di istruzione superiore in particolare in modo esclusivo, concorrente ovvero meramente integrativo rispetto alla legislazione statuale. A norma della Costituzione risulta scontata per le regioni a statuto ordinario, ed a maggior ragione quindi per quelle a statuto speciale, la potestà legislativa in materia di assistenza scolastica; esistono poi gli importanti precedenti costituiti dallo Statuto sardo e da quello siciliano, gli statuti cioè di quelle sole Regioni a statuto speciale che hanno dislocate nel loro territorio sedi universitarie, e che configurano una competenza legislativa in materia di istruzione superiore. E' vero che tale capacità a legiferare si configura in modo più pieno nello Statuto siciliano all'art. 17 rispetto alla norma dell'art. 5 dello Statuto sardo, ed è vero che la maggiore capacità in esso prevista (concorrente in generale ed esclusiva per i servizi) ha portato ad una normazione indubbiamente anticostituzionale, anche se sanata a posteriori da interventi parlamentari e che pertanto tale precedente non può influire negativamente su un'eventuale analoga richiesta per il Friuli-Venezia Giulia, ma è altrettanto vero che non sembra eccessivo attribuire all'istituenda Regione quella tale competenza in materia di istruzione superiore «in integrazione ed attuazione» della legislazione della Repubblica che è più modestamente, ma ugualmente costruttivamente prevista dallo Statuto della Regione sarda. Materie quali l'edilizia universitaria ed assistenziale, le borse di studio ed i collegi — non affrontando in questa sede l'interessante e complesso tema delle cattedre convenzionate — dovrebbero essere riservate sia pure con le limitazioni dettate dalla salvaguardia dell'«interesse nazionale» e con efficaci controlli alla competenza regionale.

Come si vede esistono delle prospettive tali per cui, a parte ogni considerazione di carattere più generale, l'Ente Regione può costituire uno strumento determinante nella crescita e lo sviluppo dell'Ateneo ed il fatto, a nostro modo molto negativo, che nessuno dei progetti sinora presentati preveda la potestà legislativa in materia di istruzione superiore, fa sperare soltanto al movimento studentesco triestino di essere ancora a tempo a far comprendere i bisogni dell'Università non solo in sè e per sè, ma per il ruolo che dovrà domani assumere in queste zone.

Michele Zanetti

DA PARMA A PRAGA A S. SABBA

La bella Ivonna si è autosegregata

Non vuol parlare con nessuno

Ivonna Zelenkova

Ivonna Zelenkova, la giovane cecoslovacca che ha «scelto la libertà», sta per concludere la sua avventura. Dopo essersi consegnata alla Questura di Parma (dov'era giunta con la compagnia del Teatro della facoltà di scienze musicali di Praga) chiedendo asilo politico, dall'altra sera si trova nella nostra città, ospitata al campo profughi stranieri di San Sabba, in paziente attesa che il suo caso venga risolto.

Nel frattempo, non vuol avvicinare alcuno e si è imposta una specie di autosegregazione nel campo stesso, evitando persino di confidarsi con gli altri profughi, i quali pure attendono di conoscere il proprio destino. Soltanto ieri mattina, mentre stava prendendo un tè al bar del campo, ha confessato ad una giovane profuga jugoslava di nutrire viva apprensione per la sua sorte e di non voler assolutamente parlare con nessuno, particolarmente se estraneo al campo.

«Non voglio che sia fatta pubblicità sul mio caso — ha affermato — vorrei soltanto essere considerata come uno dei tanti profughi che hanno abbandonato il proprio paese per rifugiarsi in Italia. La vita, lassù, mi era diventata insopportabile».

Di statura inferiore alla media, bionda, con i capelli tagliati corti, di una bellezza non aggressiva ma tuttavia evidente, Ivonna Zelenkova sembra abbia paura di tutto ciò che la circonda: è per questo che si rifiuta non solo di uscire dal campo, ma addirittura di scendere nel cortile adiacente al posto di polizia. E' ancora sconvolta, forse, dalla decisione presa quando, giunta a Parma in tournée in qualità di interprete, ha abbandonato i suoi connazionali, facendo perdere le sue tracce e telefonando poi alla Questura affinchè la venissero a prelevare.

Secco è stato il suo rifiuto di incontrarsi con l'Ambasciatore cecoslovacco a Roma, che veniva invece ricevuto dal Questore di Parma, dott. Lettieri, con il quale si intratteneva in lungo colloquio; constatato però che la giovane rimaneva irremovibile nella sua decisione, al diplomatico non restava che far ritorno a Roma, dopo essersi incontrato con il commissario politico — ufficialmente lo accompagnatore della compagnia — certo Dvorek. Che la Zelenkova maturasse già da tempo il suo proposito — e che non si sia decisa pertanto al gran passo in un momentaneo atto di ribellione — lo prova la sua insistenza di far partecipare il Teatro della facoltà di musica di Praga al Festival del teatro internazionale universitario, dal quale la compagnia era rimasta in un primo tempo esclusa.

E' molto probabile che Ivonna Zelenkova speri di trovare lavoro nel nostro Paese in quanto, oltre a conoscere sei lingue straniere — il russo, lo spagnolo, il francese, il tedesco, l'inglese e il polacco — ha una lunga pratica di costumista. Di Praga non vuol più sentir parlare, sia perchè — a quanto ha dichiarato — della capitale cecoslovacca conserva un brutto ricordo, sia anche perchè in quella città non la trattengono affetti familiari; non molto tempo addietro, infatti, le è morto il padre e ultimamente la giovane viveva con la matrigna.

Nella giornata odierna dovrebbe avvenire il suo interrogatorio da parte della polizia ed esperite le necessarie formalità per poter soggiornare al campo profughi stranieri di San Sabba, prima di essere sottoposta all'esame della speciale commissione d'inchiesta alla quale spetta la decisione finale.

Assemblea straordinaria

Per domani 18 corrente, viene convocata una Assemblea Straordinaria dei Soci della Società Alpina delle Giulie, alle ore 19 in prima e alle ore 19.30 in seconda convocazione, per la trattazione di pratiche riguardanti i danni di guerra e i beni abbandonati.

Domenica sera verso le 21 l'elettromeccanico ventenne Mario Tinta, abitante in Strada per Longera 171-3, ha cercato di uccidersi tagliandosi le vene del polso sinistro con una lametta da barba, mentre si trovava in un bar di via Martiri della Libertà. Fortunatamente lo sconsiderato gesto non è passato inosservato. Con una ambulanza della CRI il giovane è stato trasportato all'ospedale. Quivi giunto il Tinta è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 6 giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Scuole di musica e maestri

Alle 15.40 Radio Trieste concluderà il ciclo di trasmissioni amorosamente curate dal prof. Franco Agostini riguardanti le «Scuole di musica e maestri della Trieste di ieri e di oggi» con un interessante profilo di Cesare Barison.

A nuova vita

è risorta la *Calzoleria Viale* col totale rinnovo del negozio, in Viale XX Settembre 18. Nel nuovo, moderno accogliente ambiente la clientela può effettuare i suoi acquisti con la migliore serenità facilitata dalla chiara esposizione e dalla indovinatissima scelta di calzature intonate al nuovo gusto della moda. La *Calzoleria Viale* in questi giorni offre ai suoi acquirenti un omaggio pasquale di sicuro gradimento.

La Linoplast Haas

Linoleum concede uno sconto reale del 30 per cento! Linoleum, cerate, plastici, casalinghi Moplen, calzature Superga, balocchi, balneari sportivi! Approfittate! Corso Italia 2.

Sconto reale del 30%

sui prezzi segnati, per Linoleum, cerate, plastici, casalinghi, calzature sportive e lavoro Superga, mantelli impermeabili, balocchi, balneari! Approfittate per le feste pasquali! Dalla *Linoplast Haas* Linoleum in corso Italia 2.

Calzature S. Antonio

E' il negozio che per la prima volta a Trieste vende scarpe e pantofole di ogni tipo a prezzi di fabbrica. Visitateci nel vostro interesse. A fianco della chiesa di Sant'Antonio.

Tombola alla Dreher

Questa sera «Tombola» con ricchi premi gastronomici; cartelle gratuite.

In ogni lieta circostanza

regalate agli amici *Crema Marsala Ovo Crismani*. Sarà un dono certamente gradito, perchè la *Crema Marsala Ovo Crismani* è ottima e genuina, preferita da più di 50 anni.

«Voce Giuliana»

Il nuovo numero di «Voce Giuliana» tratta, come di consueto, alcuni tra i più attuali problemi delle comunità dei profughi, come i piani edilizi per assicurare una casa a tutte le famiglie ancora alloggiate nei campi profughi e le norme di legge che regolano l'assistenza agli orfani di guerra, vittime di azioni singole o collettive avvenute durante l'occupazione jugoslava.

Fontana Arte - Stilnovo

e *Cristalli d'Arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Una casa nuova

una casa migliore, una casa piena di colore. Da *Cadel*, via Xidias 6, sceglierete fra i 1200 colori americani *Armstrong* quello che più vi piace: il *Colortron* automatico lo creerà per voi, sotto ai vostri occhi. I colori Armstrong, solidi, lavabili, durano inalterati per lunghi anni.

Dr. N. G. Payot

comunica alle gentili signore che una sua «estheticienne» è a loro disposizione per consigli e trattamenti, fino a sabato 21 corr. presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28-622. Inoltre presenta la grande novità *Hydriane*, creme fluide *BI-Hydratante*.

Atelier Fabiani

una linea fluida e morbida che accarezza la persona negli ultimi modelli di redingotes, tailleurs, princesses, nei colori di moda che SMART, di *M. Salvagno*, Capo di Piazza presenta in completo assortimento.

M. Salvagno

le cravatte di Emilio Pucci, il mago della moda italiana, sono una esclusiva di *M. Salvagno*, portici Chiozza, che si aggiunge al raffinato assortimento di camicie, pullover, vestaglie, pigiama e quant'altro occorre all'uomo elegante.

La dolorosa scomparsa del cap. Piero Fragiacomo

Si è spento domenica scorsa il cap. Piero Fragiacomo, nato a Pirano nel 1881.

Profondamente convinto che la carriera marinara fosse la più bella e la più degna per un uomo, si imbarcò giovanissimo affrontando il duro apprendistato sulle navi a vela e solcò tutti i mari facendosi notare per la sua passione, per il suo carattere leale, coraggioso e per le sue doti di animatore.

Per ragioni familiari abbandonò, dopo il matrimonio, le rotte marittime ma la sua attività di lavoro restò sempre legata alla marineria: prima alla Capitaneria di Porto, poi al Comando dei fari marittimi, poi alla Stazione marittima ed infine ai Magazzini Generali. Ma soprattutto mantenne sempre solidi e caldi legami con tutti gli uomini di mare, che trovavano in lui il centro di un ambiente fervido e unito, un aiuto morale, un consiglio.

Con questo spirito fondò nel 1925, e ne tenne la presidenza per molti anni, il Circolo capitani marittimi, perchè quelli che passavano la loro vita nell'isolamento dei mari trovassero, ad ogni approdo, il calore di un ambiente consono al loro spirito, ai loro interessi e tale da vivificare i valori morali della categoria. Da questo primo nucleo molto ristretto e vivo doveva successivamente svilupparsi quello più ampio del Circolo marina mercantile.

La Lega navale lo ebbe, quale vice-presidente, fra i suoi animatori più solerti. Ma la sua passione più cara fu la vela, e lo Yacht Club «Adriaco» lo ebbe tra i suoi primi presidenti e più valenti comandanti, ai tempi eroici in cui la sede si riduceva ad una «boat-house» e la attività sportiva ne era l'unico scopo.

Alle famiglie che prendono il lutto e in particolare alle figlie Mercede ved. De Nunzio e Alma Dorfles porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Pensione smarrita

Una povera donna, Irma Danneker, abitante in via Donota 16, ha perduto ieri sera il libretto della pensione tra le cui pagine custodiva 18.960 lire, appena ritirate all'ufficio postale di via Diaz. La somma è stata smarrita nel tratto via Diaz, piazza dell'Unità, piazza della Borsa, via Roma, piazza Ponterosso. In lacrime la poveretta è venuta al «Piccolo» per esporci il suo dramma; queste poche righe vogliono invitare il rinvenitore all'onestà.

CONCLUSO IL CICLO ROTARIANO

Un sicuro avvenire dalle vocazioni di oggi

Non sempre le professioni all'apparenza più suggestive corrispondono all'attesa

Il ciclo di dibattiti promossi dal Rotary Club di Trieste sul tema «I giovani e le professioni» si è concluso ieri nell'aula magna del Liceo Dante con la annunciata discussione sulle libere imprese e sugli impieghi. Il presidente del Rotary comm. Bruno Astori ha espresso il suo vivo compiacimento per la pronta e generosa risposta degli studenti a questa iniziativa e il ringraziamento del Rotary a quanti, dagli ideatori e dagli organizzatori — fra i quali il dott. Padoa che ha diretto magistralmente le discussioni — ai relatori e agli intervenuti hanno contribuito al successo.

Il dott. Padoa ha introdotto il il dibattito osservando che il tema prefisso giustamente è stato modificato nell'intitolazione del nostro giornale con la espressione «Libere imprese aperte ai giovani», perchè anche nel lavoro dipendente è necessario oggi quello spirito di iniziativa e quell'impegno al di là delle mansioni assegnate che da taluni a torto è ritenuto precipuo solamente dell'imprenditore.

Il dott. Dario Doria, presidente dell'Associazione industriali ha trattato quindi delle possibilità che ai giovani si dischiudono nell'industria: possibilità enormi sia dal punto di vista quantitativo — ci avviamo ad un'epoca che vedrà il pieno impiego delle forze del lavoro — sia qualitativamente perchè la industria abbraccia i più diversi settori tecnologici e scientifici e le più varie esperienze umane (dalle pubbliche relazioni, al commercio, dalla pubblicità alla amministrazione) e ovunque si fa sentire la necessità di introdurre personale altamente qualificato.

La differenza sostanziale nell'accesso alle professioni commerciali, rispetto all'industria — ha esordito il dott. Paschi — è dato dalla preparazione: nel commercio si può entrare per improvvisazione, ma pur non essendo necessario un curriculum scolastico, il buon commerciante si forma attraverso un lungo e paziente lavoro. Anche qui, conoscere le lingue straniere (basti pensare che per carenza di operatori il prodotto italiano viene propagandato all'estero da stranieri e che il Ministero competente offre delle borse di studio per i giovani che hanno intenzione di lavorare all'estero, spesandoli completamente e dando loro al tempo stesso la possibilità di guadagnare per conto proprio) ma anche preparazione tecnica, conoscenza delle fonti di produzione, studio psicologico dell'acquirente, intuito e coraggio per aprire nuove vie (nel nostro Paese mancano ancora quelle grandi compagnie commerciali che hanno portato le piccole e medie industrie delle altre nazioni sui lontani mercati) e soprattutto pazienza.

Il nostro direttore, Chino Alessi, ha parlato del giornalismo, precisando subito che questa trattazione è stata inclusa nel ciclo rotariano più per la larga suggestione che il giornalismo esercita sui giovani che non per le effettive possibilità di assorbimento nell'attuale momento. Molti sono attratti da un concetto falso del giornalismo (viaggi in paesi favolosi, confidenziali rapporti con i capi di Stato dopo la reverenziale soggezione ai professori in scuola, avventure e imprevisti), altri pensano ad una buona rimunerazione iniziale (nel quotidiano il praticante riceve un compenso superiore a quello di altri settori).

Poi subentra l'amara delusione: le notizie spicciole di cronaca nera apparentemente sempre uguali da compilare, la carriera che di rado conosce rapide ascese e rimane ad un livello remunerativo quasi uguale a quello iniziale. Una volta si arrivava al giornalismo da fallite ambizioni letterarie, ed era pur sempre una carica di aspirazioni e di desideri, oggi i giovani invece sono informatissimi quanto a minimi di stipendio, diritti contrattuali e compensi; spesso però trasformano una professione in un impiego. Invece il giornalismo non richiede particolari titoli di studio, non esige una lunga preparazione tecnica, ma vuole una inclinazione profonda e duratura che si articola in alcuni requisiti (buona conoscenza della lingua italiana e di quella particolare lingua facile e comunicativa che è propria della stampa, senso della notizia, buon senso, equilibrio ed una certa dose di personalità) e che deve sorreggere tutta una dura e paziente carriera. Fra dieci giovani che si presentano alle redazioni dei giornali, forse uno solo diventerà giornalista e dei giornalisti pochissimi saranno gli inviati e i corrispondenti o i commentatori politici ed economici. Gli altri dovranno impiegare intelligenza e spirito anche nello scrivere la notizia della vecchietta che si è fratturata un braccio cadendo.

Il tema è stato allargato, pur rimanendo immutato il motivo dominante, dall'ultimo relatore, l'ing. Guido Candussi, direttore della sede di Trieste della RAI che ha trattato delle professioni inerenti lo spettacolo, lo sport e l'informazione: anche qui il fenomeno del divismo trae in inganno molti giovani che pensano di poter raggiungere facilmente quelle posizioni privilegiate che sono appannaggio di poche persone eccezionalmente dotate e affermatesi attraverso dura fatica. Purtroppo la maggior parte di costoro, bocciati alle prime prove, si considerano per tutta la vita e ingiustamente dei falliti, mentre hanno solo sbagliato strada.

RIEVOCATO UN INFORTUNIO MORTALE

Volò nel vuoto da sedici metri

Assolto in appello il collega di lavoro

E' stato rievocato ieri dinanzi ai giudici della Corte d'Appello un mortale infortunio sul lavoro, verificatosi il 7 marzo '58 in un cantiere edile di Rozzol; ne era rimasto vittima il manovale Nicolò Ramani di 45 anni, abitante al n. 23 di Passeggio S. Andrea, precipitato dal quarto piano della casa in costruzione al n. 992 di Rozzol in Valle.

Lo sventurato Ramani, che aveva le mansioni di gruista, aveva smesso il proprio lavoro di addetto al funzionamento di una benna, dato che per la lunga sosta alle folate gelide della bora, che quel giorno imperversava, si sentiva tutto intirizzito, e al collega Giovanni Lena di 43 anni, residente a S. Quirino di Pordenone aveva espresso il desiderio di sostituirlo nell'opera di spalatura dei detriti, nell'intento di riscaldarsi mediante un lavoro più movimentato. L'altro aveva aderito di buon grado e il Ramani si era posto alacremente all'opera. Ritto su un terrazzino del quarto piano, privo di ringhiera, egli aveva preso — voltando la schiena al vuoto — a caricare palate di detriti sulla benna. Senonchè, d'improvviso gli si era spezzato in mano il manico dell'arnese ed egli, perduto l'equilibrio, era scivolato all'indietro, precipitando infine da un'altezza di sedici metri. Trasportato all'ospedale in condizioni disperate (aveva riportato le fratture della volta cranica, di un femore, dei polsi, di una spalla), il Ramani era spirato il giorno successivo.

Tre persone vennero incriminate, con l'accusa di concorso in omicidio colposo, per la tragica fine dell'operaio: l'ing. Sergio Cumin, titolare dell'omonima impresa di costruzioni, il quale — secondo il capo d'imputazione — aveva ommesso di avvertire gli operai dei rischi cui erano sottoposti e di renderli edotti sulle norme di prevenzione anti-infortunistica e inoltre aveva fornito un attrezzo privo dei necessari requisiti di resistenza e di idoneità e in cattivo stato di efficienza (il manico in legno della pala era incrinato da una scheggiatura di vecchia data); il capo-muratore Giuseppe Biekar, che — sempre secondo l'accusa — era assente al momento della disgrazia e quindi si era trovato nell'impossibilità di impedire al Ramani dal compiere una attività che non era di sua competenza; e infine il Lena, il collega della vittima, ritenuto responsabile d'aver arbitrariamente permesso al Ramani di farsi sostituire senza avvertirlo dei pericoli derivanti da un lavoro di spalatura compiuto senza misure prudenziali.

I tre imputati erano pertanto comparsi, nel marzo dello scorso anno, dinanzi ai giudici del Tribunale per rispondere appunto di concorso in omicidio colposo. L'ing. Cumin e il capo-operaio Biekar erano stati dichiarati assolti per non aver commesso il fatto: l'ing. Cumin aveva dichiarato di aver curato la sistemazione di transenne atte a impedire il passaggio da una stanza al relativo poggiolo ancora sprovvisto di ringhiera: aveva fatto quindi quanto gli spettava; non poteva prevedere che il Ramani si mettesse a fare un lavoro che non gli competeva. E il Biekar aveva affermato di essersi allontanato dal cantiere soltanto per il brevissimo tempo indispensabile per una telefonata in ditta. Era stato invece riconosciuto colpevole il terzo imputato, l'operaio Giovanni Lena, che aveva prestato alla vittima la pala col manico avariato; e aveva subito una condanna a quattro mesi di reclusione e al risarcimento dei danni ai familiari della vittima costituitisi Parte Civile in misura da stabilirsi in separata sede, al pagamento di una provvigionale di tre milioni di lire e al risarcimento alle stesse parti lese delle spese giudiziarie, commisurate in 40 mila lire.

Contro tale verdetto di condanna, l'imputato ha presentato ricorso; e la causa è stata discussa ieri dinanzi ai giudici di secondo grado, i quali — vagliate le circostanze di fatto e uditi gli argomenti difensivi — hanno pienamente riformato l'impugnata sentenza mandando assolto il Lena con formula piena, cioè perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente, Nardi; P. M. Mayer; canc. Parigi; dif. D'Angelo.

Mentre stava camminando al margine di via dei Giardini diretto verso casa il gruista Francesco Plesmar, di 55 anni, è stato investito a tergo da un'autovettura guidata da un suo conoscente. Con la CRI l'uomo ha raggiunto l'Ospedale dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

Corso sulle nefropatie. Oggi, alle ore 18 presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore il prof. dott. Piero Spanio terrà una lezione sul tema: «Nefropatie gravidiche».

SEGNALAZIONI

La signora A.B. che ha preso a cuore il caso di un concittadino ricoverato ad Arco (Trento) presso il sanatorio «Villa Bellaria» ci invia una lettera ricevuta recentemente dal ricoverato in cui fra l'altro egli scrive... «In quasi nove anni di ricoveri sono stato dimesso tre volte, ma purtroppo non per un periodo maggiore ai 5-6 mesi in quanto un aggravamento mi obbligava a un immediato rientro per cura sanatoriale. Non so se ci si può fare una idea di quanto doloroso, aspro e amaro sia un tale destino. Presto farò tre anni consecutivi qui al «Bellaria», e il desiderio e il bisogno di ritornare a Trieste si fanno in me sempre più vivi e sentiti, almeno per un periodo di un anno o meno. Per le mie condizioni generali questa direzione medica mi riconosce idoneo a dimissione, ma purtroppo sono tanti i problemi che vi si oppongono, primo fra tutti quello economico, poichè non sono sicuro di sentirmi ancora in forze per riaffrontare il mio lavoro di pubblicitario. Ma pur non avendo nessuno e niente cui affidarmi, tuttavia vorrei tentare e mettermi alla prova. A ciò comunque penserò nella prossima stagione estiva. Ma quello che invece vorrei esaudire, magari trovando l'aiuto necessario, sarebbe il fatto di passare alcuni giorni soltanto a Trieste ora, in occasione della Pasqua. Qui siamo in 120, e oltre due terzi trascorreranno lietamente in famiglia le feste pasquali. Rimarranno qui i diseredati e i più poveri in un'atmosfera non certo di gioia, ma di amara tristezza come in un abbandono impostoci dagli uomini, dal destino e da Dio. In tutti gli anni del mio ricovero mai una festa di Natale o Pasqua trascorsa in lietezza con un po' di gioia che fa tanto bene al cuore. E tutto ciò per motivi economici. E' troppo per me la somma occorrente al viaggio, e anche ai pochi giorni di soggiorno, perchè io possa sperare di soddisfare questo mio ardente desiderio...». La lettera così prosegue: «Terrò in me la speranza che ciò possa realizzarsi in altra opportunità, perchè è solo la speranza e la fede nella forza in se stessi che valgono a vincere anche il più deprimente e penoso stato in cui viene a trovarsi chi, come me, a ciò è destinato. G.Z.».

Il signor M. C. ci chiede maggiori dettagli sul fatto da lui appreso secondo cui nell'intera area del MEC si potrebbe quanto prima se non già attualmente circolare con la sola esibizione del documento di identità. Siamo in grado di precisare che tale facoltà sarà concessa molto probabilmente nel corso dell'anno 1965. Ciò è stato recentemente appreso da un'agenzia di stampa presso gli ambienti comunitari di Strasburgo ove si sta esaminando appunto un progetto mirante a semplificare il movimento dei cittadini del MEC da uno Stato membro all'altro. Entro il 1965 — è stato dichiarato da fonte competente — ogni ostacolo di carattere amministrativo dovrebbe essere superato, grazie al lavoro di speciali sottocommissioni nazionali la cui formazione verrà annunciata alla stampa al momento opportuno.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Dal 21 al 25 aprile gita sciatoria per le festività pasquali, in alta Val Badia (Pedraces, Passo Gardena, Passo Pordoi, Piz Sorega). Programmi dettagliati, iscrizioni ed informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per le feste Pasquali soggiorno a Sappada, programma e informazioni in sede sociale - Piazza Unità d'Italia n. 3. Scuola Nazionale «Emilio Comici» in Val Rosandra: sono aperte le iscrizioni al XXXIII corso di arrampicamento. Iscrizioni e informazioni in sede.

---

†

Il giorno 15 corr. si è spento il

cap. Piero Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie MERCEDE ved. DE NUNZIO, ALMA col marito avv. GIORGIO DORFLES, i nipoti MANUELA col marito avv. IGNAZIO MEO, ing. PIETRO PAOLO DE NUNZIO, GIORGETTA e PIERO DORFLES.

Prende parte al lutto NORETTA BALDI OSVALDELLA.

---

† Il giorno 14 aprile si è spento

Paolo Cerma della Quercia

farmacista

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie GEMMA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai sigg. Medici della III Medica, nonchè ai sigg. Medici curanti dott. Addobbati e dott. Manna, ai colleghi farmacisti e a tutte le gentili persone che in varia guisa vollero partecipare al dolore della famiglia.

Trieste, 17 aprile 1962

---

† Addì 15 corr. mancò agli affetti dei propri cari, la buona anima di

Maria Logher

Le dolenti nipoti ANITA ved. BASTIANETTO, DUILIA ALBANELLO con il marito dott. LUIGI e le figlie assieme a tutti i parenti, ne danno la triste notizia a quanti le vollero bene.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1962

---

† Munita dei conforti religiosi il 15 corr. ci lasciò improvvisamente

Anna Klun ved. Strami

di anni 90

madre e nonna esemplare.

Lo annunciano con immenso dolore i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Un grazie di cuore vada al chiarissimo dott. Bernardo Bennari per le sue amorevoli e disinteressate cure.

---

† **Nicolò Bartole**

si è spento il giorno 15 corr. all'età di 92 anni, lasciando nel dolore le figlie LINA, ANNA e MARIA, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Salvatore Vatta**

si è spento addì 15 corr. lasciando nel dolore la moglie ANGELA, il figlio FRANCO, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 17 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 14 corr. si è spento

Antonino Interdonato

maresciallo magg. a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ALBA, i figli, le nuore e i nipoti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mamma

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia MATTIUSSI

Nel II anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Basilio Florian

lo ricordano con immutato dolore i suoi cari.

---

†

Munito dei conforti religiosi il 13 corr. è mancato il

1° T.V. CPL. in congedo

Giorgio Stuparich

Medaglia d'argento al V.M.

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il suo Capo Corso Comandante CARLO CARBONE e il Comandante DE LA PENNE da lui chiamati al suo capezzale nella sua breve grave malattia.

Genova, 17 aprile 1962

Pastorino e Lodi - P. Meridiana tel. 296705 - 296755

Si associano al lutto della Banca Nazionale del Lavoro — Filiale di Trieste — per la perdita del Direttore

Luigi Liebman

le COOPERATIVE OPERAIE di Trieste - Istria e Friuli.

Gli amici dell'ALPINA DELLE GIULIE - Sezione di Trieste del C.A.I. e della Sezione di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI partecipano al dolore per la scomparsa di

Luigi Liebman

---

† E' deceduta il 15 aprile 1962

Maria Brivitello nata Campanella

Ne danno l'annuncio il marito MARIO, i figli MARIDA, VITTORIO, don BERARDO, ANGELO con la moglie MARIA PIA e la nipotina MARINELLA, i parenti tutti vicini e lontani.

I funerali seguiranno oggi martedì 17 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa verrà celebrata domani mercoledì alle ore 8 nella chiesa dei Salesiani.

---

† Il giorno 16 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Silveria ved. Benussi n. Gregoretti

Ne danno la triste partecipazione i figli ANNAMARIA e FRANCO, la nuora, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

---

† Il 16 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Teresa Bresigar n. Rossi

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano il medico curante dott. Bonini e i medici della II Medica.

---

† Il 15 corr. si è spento lontano dalla sua Montona

Leo Germani

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, la cognata, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16.15 partendo dall'Ospedale Maddalena.

Commossa per le attestazioni di solidarietà e d'affetto tributate al mio caro

Luigi

ringrazio sentitamente la Direzione Centrale di Roma, le Direzioni di Venezia e Udine ed in modo particolare la Direzione e tutto il Personale della Filiale di Trieste della Banca Nazionale del Lavoro, nonchè tutti gli Enti, gli amici e i conoscenti che hanno preso parte al mio dolore.

ALMA SUMBERAZ - SOTTE ved. LIEBMAN

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Fam. PIERI

Sistiana, 17 aprile 1962

Nel IV tristissimo anniversario della scomparsa del

cap. Fulvio Lumini

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Anna Panzini nata Sbocchelli

i figli e le congiunte famiglie PANZINI, CAVALLINI e SBOCCHELLI La ricordano con immutato dolore a quanti L'ebbero cara.

Nel III anniversario dalla scomparsa del mio caro

Giovanni Fratte

lo ricordo con immutato affetto a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

LA MOGLIE

AD OPERA DELLA «BLACK STAR LINE»

Nuovo collegamento con il West Africa

Il Ghana è interessato ai traffici centro europei attraverso il nostro porto - Presenza alla Fiera

Apprendiamo dalla agenzia Audoly che la neocostituita società di navigazione «Black Star Lines» di Accra (Ghana) aprirà nel giugno prossimo una linea regolare mensile fra Trieste ed i porti dell'Africa occidentale - Golfo di Guinea. Alla «Black Star Lines» collaborano, alla condizione «fifthy-fifthy», la israeliana società ZIM Navigation Cy. di Caifa ed il Governo della Repubblica del Ghana.

Secondo quanto apprendiamo da fonti africane, il Ghana manifesta un notevole interesse a sviluppare i suoi traffici esteri con il retroterra danubiano valendosi del porto di Trieste. E' siffatto interessamento è visibile, altresì, dalla decisione del Governo di Accra di partecipare ufficialmente alla XIV Fiera campionaria internazionale della nostra città con l'invio di una delegazione commerciale, che prenderà parte alla «Terza giornata degli Stati africani».

La linea verrà inaugurata quasi in coincidenza con l'apertura della nostra manifestazione fieristica, e cioè il 23 giugno, data di arrivo nel nostro porto della prima unità della «Black Star Lines», e cioè del piroscafo di 10.000 tonnellate di portata lorda, «Ankobra River». La linea toccherà i seguenti porti della sfera africana: Dakar, Conakry, Freetown, Abidjan, Takoradi, Tema, Lomé, Cotonou, Lagos, Apapa, Port Harcourt e Douala.

Stasera il concerto diretto da Somogyi

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Laszlo Somogyi.

Il programma comprende: Mozart: Sinfonia n. 35 in re magg. (Haffner - K. 385); Fuga: Ultime lettere da Stalingrado (nuovo per Trieste); Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi min. dal «Nuovo mondo».

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Sulla musica jazz ultima serata al CCA

Come annunciato, con l'odierna conferenza-audizione su «Il jazz contemporaneo», del dott. Carlo Perini, si conclude il breve ciclo di serate dedicate alla storia del jazz, promosso in collaborazione tra il Circolo Triestino del Jazz e la Sezione musica del Circolo della Cultura e delle Arti. Parlerà il giornalista dott. Peroni, presidente della Federazione Musica Jazz di Roma. L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà intervenire liberamente.

«Aspettando Godot» al Teatro Nuovo

Ha inizio oggi al Nuovo il ciclo di letture dedicate al Teatro Contemporaneo presentato dalla Compagnia del Teatro Stabile di Prosa. Le prime tre letture comprenderanno tre opere del «Teatro d'avanguardia francese»: «Aspettando Godot» di Samuel Beckett, che con inizio alle ore 18.30 aprirà oggi il ciclo, «La lezione» di Eugène Ionesco, giovedì alle 18.30, ed infine «Intimità» di Arthur Adamov, sabato 21 alla stessa ora. Seguiranno due serate dedicate a Bertolt Brecht, una a Friedrich Dürrenmatt, una al Teatro Espressionista Tedesco, ed infine una al Teatro Italiano Contemporaneo.

Data l'eccezionalità della manifestazione e lo scopo culturale che si propone, la Direzione del Teatro Stabile ha fissato il prezzo d'ingresso in lire 200. Gli abbonati potranno assistere alle letture gratuitamente.

Al Centro professionale INAPLI, sito in via Giarizzole 22, dal giorno 19 aprile al giorno 25 aprile 1962, le lezioni per i corsi complementari di apprendistato, verranno sospese in occasione delle festività pasquali.

Cronache della TV

Fine dei «Giacobini»

Con la caduta e la morte di Robespierre, di Saint-Just e dei loro amici si è concluso domenica il ciclo dei «Giacobini». I pareri del pubblico non sono stati unanimi, ma la disparità dei giudizi non ci esime dal dover riconoscere alla realizzazione di questo ciclo le prerogative del grande impegno, e nel complesso d'una lodabile riuscita. [illegible]

[illegible] cero fare «un balzo in avanti di duemila anni a tutta l'Europa».

Non si può chiudere questo rapido bilancio senza spendere una parola di elogio per il regista Edmo Fenoglio e particolarmente per Serge Reggiani e Warner Bentivegna, i quali non di rado sono riusciti a coniugare quel mezzo sottile, trasparente che è la parola dell'autore.

Ber.

SPETTACOLI

Orchestra olandese alla Società dei concerti

L'Orchestra da camera olandese si è presentata iersera al pubblico della Società dei concerti, nella sala del Teatro Nuovo, con un programma dovizioso di musiche antiche e moderne raccolte intorno al barocco classico di Händel, al gotico secentesco di J. S. Bach, al romantico virtuosismo strumentale di Schubert, al modernismo sinfonico di Barber e, infine, alla ritmica febbrile e al dissonante tessuto armonico di Bartòk. Poderoso impegno del piccolo complesso strumentale olandese che ha trovato per ciascuna parte del programma, disteso panoramicamente lungo tre secoli, proprietà stilistiche e maturità tecniche rivelatrici di lunga preparazione, e valori espressivi raffinati e perfettamente individualizzati nei singoli strumenti. L'orchestra ci ha dato anche prova luminosa della sua mirabile amalgama e del senso estetico che governa le sue musiche, nonchè dell'elasticità nel trapasso da un ritmo all'altro, ciò che rivela il temperamento e la sostanziosa sensibilità d'ogni singolo esecutore. Compattezza e trasparenza sonora, ed eleganza di dialogo tra solista e gruppo di archi sono felicemente risultate nella realizzazione del Concerto grosso n. 12 in si min. di G. F. Händel. Il Concerto grosso venne portato alla perfezione formale e reso classico da Vivaldi e da Corelli. Geminiani l'introdusse in Inghilterra dove Händel nel 1739 gli diede struttura severa, vivezza e spontaneità ed estrema rapidità di pensiero. La forma dei Concerti grossi di Händel varia nel numero dei movimenti da quattro a sei, e oscilla tra la Suite e la Sonata, secondo la passione dell'autore che essendo influenzato dall'opera italiana vi mette le sue melodie negli Oratori e perfino negli «Andante» e nei «Largo» dei Concerti. Nel XII Concerto in si min. il pubblico ha sentito la precisione della forma e l'emozione appassionata, caratteristiche di Händel, specialmente quando non esita di delineare con sentimento tutto italiano le sue melodie.

Dei Concerti per violino di J. S. Bach, ereditati dai figli di lui Emanuele e Friedemann Bach, la metà è andata perduta. Presentemente possediamo tre Concerti per un violino e orchestra; uno di questi è in la min., eseguito iersera. I Concerti per violino andati perduti sono almeno tre: due per un violino e uno per due violini. Dei Concerti conservati per un solo violino e orchestra, che appartengono sicuramente alle opere di Bach, si deve anzitutto rinunziare a qualsiasi analisi che consenta di incorporarli in qualche categoria. Sulla loro bellezza, afferma il Forkel, si può dire soltanto che è piena di fascino e di incanto, particolarmente nell'Adagio in cui il violino si svolge sull'ostinato del basso. Il pubblico ne ha subito il magico splendore anche per il virtuosismo sonoro degli esecutori. La mistica profondità è data dalla indicibile grazia melodica e dalla forza originaria del ritmo e dell'armonia che procedono con logica serrata nel contrappunto. Con salto vertiginoso l'Orchestra da camera olandese è passata dal robusto secentismo al romanticismo di Franz Schubert con l'«Adagio e Rondò concertante» per piano e archi. Opera brillante e leggera con cantabilità liederistica che riecheggia la famigliarità di Schubert con la strumentalità di Weber, ma che non riesce a nascondere un certo impaccio nell'accompagnamento degli archi e nella tecnica della struttura. La quale trionfa invece nel famoso «Divertimento per orchestra d'archi» di Béla Bartòk, opera composta nel 1939 e caratterizzata da aspri contrasti, da complicazioni, raffinatezza e primitivismo saldamente plasmati insieme. La forma è tradizionale: Concerto grosso ed elementi del Divertimento del primo e del tardo Settecento che procedono melodicamente e ritmicamente con la danza popolare ungherese; ma più ancora con il saldo impasto e i vincoli interiori della spiritualità di Bartòk che ha creato l'unità formale e sostanziale di questi elementi disparati. L'«Adagio per archi» di Samuel Barber ha completato il troppo ricco e forse anche troppo frammentario programma dell'Orchestra da camera olandese diretta con autentico prestigio dal maestro Szymon Goldberg che è anche solista di violino. Di Barber si può dire che persegue non attraverso principi dogmatici bensì in direzione neoclassica e mostra un temperamento moderno però appassionato, ed elabora lo strumentale con piena eleganza e maturità di sinfonista.

Serata di speciale interesse musicale, di festose, fervide manifestazioni ammirative all'Orchestra olandese, ai suoi valorosi strumentisti e al direttore del complesso Szymon Goldberger.

v. t.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Questa sera alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Laszlo Somogyi.
TEATRO NUOVO. Oggi alle ore 18.30, per il ciclo di letture dedicato al Teatro contemporaneo, il Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, presenterà: «Aspettando Godot», di Samuel Beckett. Ingresso lire 200 indistintamente. Soci e abbonati ingresso gratuito.
TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento «F», la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replica: «Tristi amori», tre atti di Giuseppe Giacosa. Regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).
COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10. telef. 68480. Alle ore 16: «Don Giuseppe cappellano alla bersagliera».
TEATRO MODERNO. Inizio alle ore 16.30, ultima alle ore 22. Oggi: Rivista con il comico Aldo Cecchetini, Lucia Valeri della RAI-TV italiana e il balletto «Les Danise», nello spettacolo «Nude... volissimevolmente». Sullo schermo: «Daniele nella gabbia dei leoni», con Renato Rascel. Vietate le tessere. Ult. giorno.
ARCOBALENO. 16. Ugo Tognazzi in un film divertentissimo: «Il mantenuto», con Ilaria Occhini e M. Carotenuto. Vietato ai minori di 16 anni.
EXCELSIOR. 16: «Congo vivo». Un film attuale ed avvincente, con Jean Sebe : e Gabriele Ferzetti.
FENICE. 15.30: Seconda settimana di grande successo «Mondo cane», realizzato da Gualtiero Jacopetti, in technicolor. Un documentario assolutamente inedito, sconsigliato alle persone facilmente impressionabili a seguito della cruda e sconcertante violenza delle immagini. Vietato ai minori.
GRATTACIELO. 16: «Leoni al sole», in technicolor, di Vittorio Caprioli. Un clamoroso successo di pubblico e di critica, con Philippe Le Roy e molti giovani attori e attrici: i leoni della dolce vita. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 14.30: «Robinson nell'isola dei corsari». Un meraviglioso film di Walt Disney, in technicolor, con John Mills, Dorothy McGuire e Sessue Hayakawa.
SUPERCINEMA. 16: «Le parigine». L'atteso film piccante e sconcertante, con Françoise Arnoul e Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16: «Ursus nella valle dei leoni». Le meravigliose avventure dell'eroe leggendario, in cinemascope technicolor, con Ed Fury, Moira Orfei e Alberto Lupo.
AURORA. 16.30. Un classico e allucinante giallo di E. Wallace: «L'ombra del gatto», con A. Morell. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 16: «Quell'estate meravigliosa». In technicolor, con Kenneth Moore, Danielle Darrieux, Susan York.
CRISTALLO. 16: Terza settimana e ultimo giorno di «Divorzio all'italiana» con M. Mastroianni. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30: «Tempi brutti per i sergenti» con Andy Griffith.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 precise (inizio film): «Colazione da Tiffany». Spassoso technicolor Paramount, con A. Hepburn. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «Il marito». Le più divertenti sorprese del matrimonio nel più spassoso film con Alberto Sordi. Un uragano di continue risate.
MASSIMO. 16: «Bellezze sulla spiaggia». La parata della bellezza; il festival della giovinezza e del buon umore, in technicolor, con Valeria Fabrizi, Sandra Mondaini, Raimondo Vianello e M. Carotenuto.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Il pistolero di Laredo» con Robert Knapp. Uno spettacolare film d'avventure, in technicolor. Segue comicissimo cartone animato: «Il processo delle aringhe».
VITT. VENETO. 15, 18.15, ult. 21.30. Il capolavoro premiatissimo: «Vincitori e vinti», con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Richard Widmark, Marlene Dietrich, Maximilian Schell, Judy Garland e Montgomery Clift.
ABBAZIA (già Savona). 16: «La rivincita di Zorro». Le temerarie imprese dell'eroe dai due volti, con G. Williams e G. Sheldon. Segue «Paperino compie gli anni», cartoni animati in technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Assassinio a 45 giri». Un giallo sensazionale, con Danielle Darrieux, Michel Auclair e Jean Servais.

ALCIONE. 16: «Cacciatori di dote», con L. Masiero, R. Vianello, P. Di Capri e T. Murgia. Divertentissimo.
ARISTON. 16: «Psyco». Il capolavoro del brivido, di A. Hitchcock, con Anthony Perkins, Janet Leigh, Vera Miles e John Gavin. Grande successo. Vietato ai minori.
ASTORIA. 16: «Sissi, la giovane imperatrice», con Romy Schneider. In technicolor.
ASTRA. 16: «Il fronte del porto». Capolavoro Columbia, con M. Brando.

IDEALE. 16: «I giganti invadono la Terra». Avvincente avventura, con Glenn Laugan e Cathy Douris.
LUMIERE. 17: «Il terrore dei Tougs». Technicolor, con Cristopher Lee e Yvonne Moulaur.
MARCONI. 16: «Colpo proibito», con Anne Baxter e Sterling Hayden.
NOVO CINE. 15: «Adua e le compagne». Grande capolavoro, con Marcello Mastroianni e Simone Signoret. Vietato ai minori di 16 anni.
ODEON. 16: Germaine Damar, in: «Night Club». Il più grande musical della stagione. In technicolor.

RADIO. 16: «La spada di d'Artagnan». Technicolor, con G. Baker e S. Syms.

SPETTACOLI DI MUGGIA

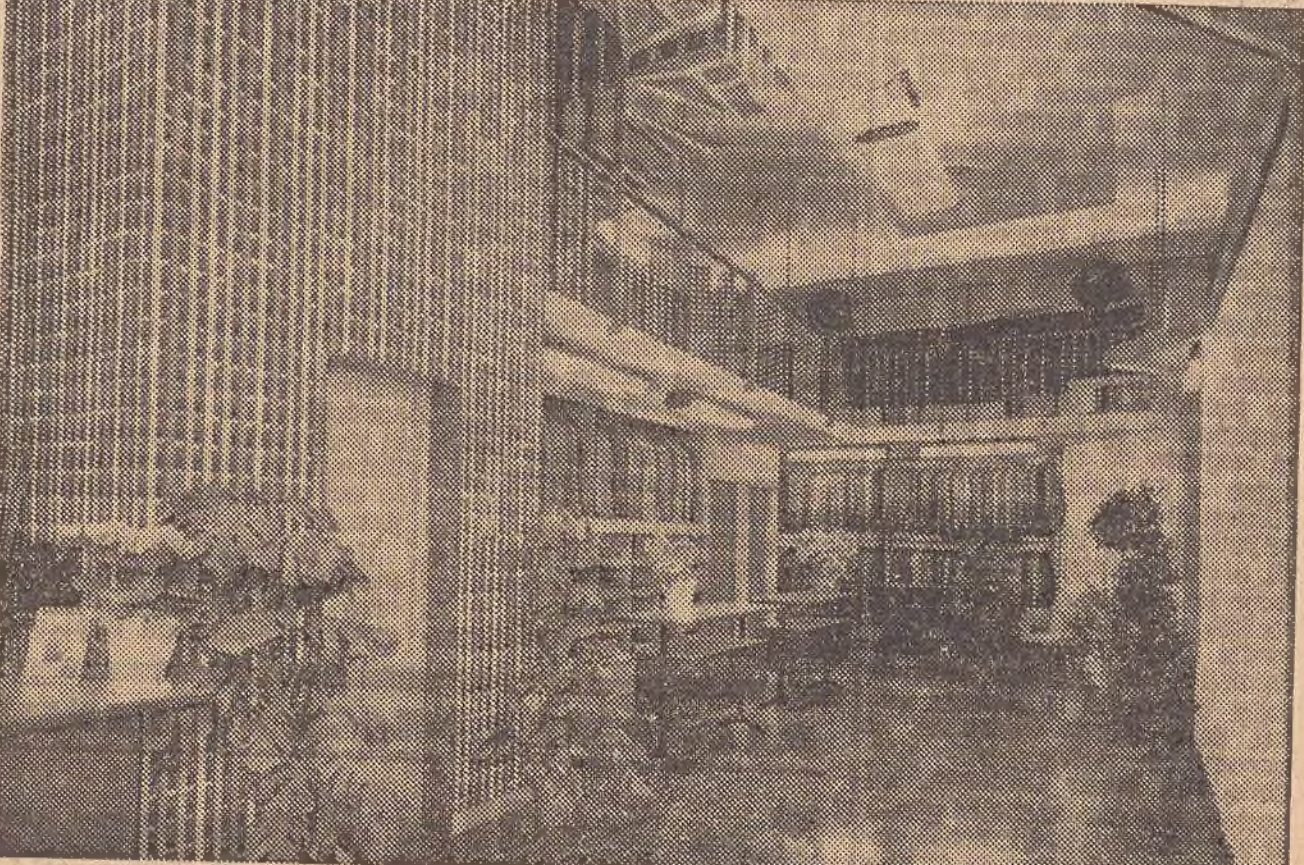
VERDI. 17: «Il bosco degli amanti».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Italia, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Astra, Astoria, Alcione, Aldebaran, Lumière, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo, Volta (Muggia), Roma (Muggia).

INAUGURATO FESTOSAMENTE DOMENICA IL «CENTRO DI VENDITA FIMAR»

Un'imponente realizzazione che fa onore alla città

Nella sua agile struttura che si articola in tre piani, il magnifico negozio rappresenta un'inesauribile galleria della moda

(«Giornalfoto»)

Uno scorcio del nuovo negozio, come si presenta dall'ingresso. E' visibile sulla sinistra l'ascensore che collega i vari piani

La primaverile fragranza di una serra di fiori e uno stuolo di belle signore hanno assolto l'ideale ruolo di madrine nel festoso battesimo del «Centro di vendita» che la FIMAR ha inaugurato domenica mattina in Corso Italia 1, angolo piazza della Borsa. Ma Trieste tutta, nelle persone dei suoi più autorevoli esponenti, ha voluto congratularsi, nel ricordo del fondatore Marco Fischbein, con uno dei figli, il dott. Giacomo e brindare con lui alle fortune dell'imponente realizzazione che nobilita la principale arteria cittadina. Oltre ai rappresentanti del mondo industriale e commerciale alla signorile inaugurazione — alle gentili ospiti sono state offerte delicate rose di seta e profumi di classe — hanno presenziato il dott. Fausto Faraguna per il Sindaco dott. Franzil; il Direttore dell'Ente provinciale per il turismo, dott. Doro de Rinaldini, l'assessore dott. Adovasio e altri. C'era — comprensibilmente commossa — anche un'ex dipendente della Casa, Maria Rauter, che nel già lontano 1919 ebbe la ventura di assistere alla nascita del primo negozio dei Fischbein in via Genova. Quarantatrè anni sono passati d'allora, e infinite cose sono state travolte e cancellate dal tempo nella sua ineluttabile corsa. Ma questa firma — Fischbein — è rimasta inalterata; anzi, s'è ingigantita nell'albo d'oro dell'onestà commerciale. Oggi come allora è garanzia di assoluta fiducia non solo a Trieste ma anche a Milano dove esiste un altro importante «Centro». E giustamente la sede di Corso Italia è stata chiamata «Fimar», come quella della metropoli lombarda: un marchio che può vantare quasi mezzo secolo di cristallina onorabilità nel campo degli affari. Il «Centro di vendita» è, nella sua agile struttura articolata in tre piani collegati con un ascensore, una inesauribile galleria della moda. Moda fresca, giovane, allegra come un prato di maggio; linee congeniali a tutte le età e a tutte le taglie fisiche; confezioni eleganti e originali accessibili a ogni bilancio. E' facile profetizzare che il «Centro di vendita» diventerà il negozio dei triestini, nemici giurati delle lunghe prove e del fare e rifare ma, in compenso, intransigenti sulla perfezione del taglio e delle stoffe. Dagli smisurati armadi emergono vaporosi abitini infantili, deliziose confezioni femminili e eleganti completi per uomo. E sono creazioni per tutte le occasioni: dalla spiaggia alla serata di gala. Le toilettes hanno trovato la più nobile cornice nell'impostazione stessa del «Centro» la cui funzionalità ha, in ogni angolo, l'inconfondibile impronta del tocco artistico. La nuova sede della FIMAR è stata progettata da E. I. Caratti e, alla sua perfetta realizzazione, hanno contribuito: Gandini e Donati (luci); Toffoletto e Haligogna (pavimentazione); Parovel, Pierini e Trebbi (opere murarie); Glavina (pitture); Stella (luminosa); ing. Wetzl (il funzionalissimo ascensore); Scherlich (riscaldamento e condizionatori d'aria e assistente ai lavori geom. Colonna. Con il dott. Fischbein e con gli artefici si sono rallegrati domenica mattina, durante il raffinato rinfresco, centinaia di invitati entusiasti e ammirati per questo «Centro di vendita» che si inserisce, gradevole parentesi di grazia, moda e buongusto, nel cuore pulsante della città.

(«Giornalfoto»)

Per tutta la giornata di domenica un pubblico elegante ha incessantemente affollato i nuovi ambienti FIMAR: ecco un'istantanea scattata al pianoterra

LA VITA NEL PORTO

I traffici di marzo con sviluppo calmo - Carichi completi sulle unità «Sperco» - Arance da Israele, cipolle dall'Egitto

Nel Lloyd Triestino

Verso il giorno 19 corrente è atteso partire da Trieste il p.fo «Duino» del servizio commerciale India-Pakistan, il quale imbarcherà a Trieste buoni quantitativi di merci varie, in parte provenienti dal nostro retroterra estero, fra cui tubi di ferro, attrezzature per fabbrica, carta, prodotti chimici, materiale elettrico, ecc. Altre merci saranno assunte nei porto di Venezia ed in quelli del Tirreno.

Verso il 4 maggio giungerà a Trieste il p.fo «Perla», esso pure adibito al servizio commerciale India-Pakistan, con a bordo carichi di juta, in parte destinata al mercato austriaco, fibra di cocco e cocco, caffè, gomma. Il «Perla» ripartirà verso il 12 maggio diretto ai porti del Bengala.

Verso il 21 aprile è atteso l'arrivo nel nostro porto della m/n «Nino Bixio» della linea del Sud Africa, che sta viaggiando con buoni quantitativi di merci varie destinate ai porti dell'Adriatico. La nave ripartirà da qui, sulla stessa linea, verso il 29 aprile, con rilevanti quantitativi di carico destinati agli scali di Gibuti, Mombasa, Dar-es-Salaam, Beira, L. Marques, Durban, Cape Town, P. Elizabeth, E. London.

A fine mese primissimi maggio partirà da Trieste il p.fo «Caterina Cosulich» il quale assumerà carichi per i porti del Mar Rosso, Aden, Mogadiscio, Chisimaio e dell'East Africa. Anche per questa unità le previsioni di carico sono buone.

Intorno al giorno 5 maggio è atteso partire da qui la m/n «Rosandra» della linea dell'Africa occidentale-Congo, la quale assumerà in loco un notevole quantitativo di merci varie destinate agli scali del Golfo di Guinea. Altre aliquote di merci saranno assunte a Venezia, dopo di che la nave sosterà nei porti italiani del Tirreno ed a Marsiglia per completare il carico.

Intorno al giorno 6 maggio giungerà nel nostro porto il p.fo «Astra» della stessa linea. L'unità lloydiana, che sta viaggiando al completo di carico, sbarcherà forti quantitativi di legnami pregiati, arachidi ed altri prodotti tropicali.

L'«Astra» ripartirà da Trieste verso metà maggio diretto agli scali del Golfo di Guinea.

I traffici in marzo

Nei due Punti Franchi c'è — finora — un po' di calma nei traffici, che riguarda in particolare i minerali. Nella prima quindicina non si sono registrati sbarchi di cereali; comunque qualche «cargo» arriverà nei prossimi giorni. Non troppo brillante il comportamento delle merci varie. Anche negli sbarchi di cipolle — pur essendo il traffico assicurato — non si ritiene raggiunto un soddisfacente livello.

Ha contribuito a rallentare i movimenti portuali anche l'inclemenza del tempo.

Ancora ferro tondino per la Russia

Il giorno 22 arriverà in porto il piroscafo russo «Fatez» per imbarcare 700 tonn. di tondino di ferro di produzione udinese. Agente della nave F.M. Martinoli.

Il «Carini» per il West Africa

E' partito ieri per il West Africa il piroscafo «Carini», noleggiato dalla «Navigazione Libera Giuliana» per rafforzare la West Africa Giuliana Line. Il «Carini» ha preso a bordo nel nostro porto 1.600 tonn. di carico generale. Altre 5.200 tonn. saranno prese a bordo fra Venezia e Spalato, oltre a circa 1.500 tonn. fra bitumi e materie. Dall'Adriatico, l'unità escirà con più di 8000 tonn. di carico. Il servizio è appoggiato alla F. M. Martinoli.

Nelle linee Sperco

Per quanto concerne la Navigazione E. Sperco le prossime partenze per la cosiddetta Linea Sud Levante avverranno con il seguente ritmo: giorno 20 m/n «Borea», giorno 25 m/n «Enri» e giorno 2 maggio m/n «Carso».

I servizi della Linea E. Sperco, che, come è noto, riguardano la gamma dei porti di Pireo, Famagosta, Lattakia, Mersina ed Izmir, avranno questa configurazione di partenze per le tre prossime settimane: il giorno 19 la m/n «Irma», il giorno 20 la m/n «Varo», il 9 maggio di nuovo il «Varo» ed il 12 maggio la «Irma».

La linea del Nord Levante più sopra citata serve i porti di Lattakia, Beirut, Port Said ed Alessandria. I traffici si svolgono, secondo quanto apprendiamo, su un ritmo del tutto normale. Regolare è il movimento delle cipolle; ogni nave in entrata nel nostro porto ha a bordo un carico di circa un migliaio di tonnellate. Occorre ancora far rilevare che tutte le unità delle due cennate linee arrivano a Trieste a pieno carico. Ad esempio il «Borea» sbarcherà 1.200 tonnellate di cipolle, oltre a cotone, aglio e merci varie.

Nell'agenzia Sperco

Parte oggi per i porti finlandesi la motonave «Simpele» del servizio regolare gestito dalla società Finnlines.

Le prossime partenze del servizio regolare olandese per Anversa, Rotterdam, Amsterdam ed Amburgo avranno luogo con il seguente calendario: m/n «Alcetas» il giorno 27; m/n «Libertas» il 7 maggio o m/n «Wiebold Boehmer» il 21 maggio. Le citate unità assumono trasbordo per il Centro America.

Ricordiamo, infine, che la prossima partenza della linea mensile Trieste-Nord Africa (Tripoli, Tunisi, Algeri, Casablanca) della società «Arvis» di Bari, avrà luogo il 10 di maggio.

Arance e uova da Israele

Domani — secondo quanto ci precisa l'agenzia Smean — arriverà da Caifa il piroscafo «Palyam», di bandiera israeliana, il quale ha a bordo 1.055 tonnellate di arance, succo d'arancio, pompelmi e uova. Il giorno 27 seguirà pure con le stesse qualità merceologiche il «Palmax».

Per l'Africa orientale

Sarà oggi a Trieste la motonave olandese «Silidoeng», che, appoggiata all'agenzia Sperco, espleta il servizio per l'Africa orientale per conto della società olandese K. P. M. La nave accetta carico per Aqaba, Gedda, Aden, Mombasa, Tanga, Zanzibar, Dar-es-Salaam. L'unità dispone anche di uno spazio frigorifero per circa 300 mc. di capacità. La linea ha periodicità mensile e le partenze avvengono verso la fine di ogni mese.

Nell'Adriatic Shipping

L'agenzia citata ci comunica i seguenti prossimi arrivi delle unità della serie «Ex», della American Export Lines di New York: il 26 l'«Export Banner», il 13 maggio l'«Export Aide» e l'«Exiria». Le prime due navi fanno parte della linea celere New York-Mediterraneo-Adriatico; la terza è della linea dei Grandi Laghi. Le cennate navi imbarcheranno e sbarcheranno circa 300 tonn. di merci varie per ciascuna.

Il 10 maggio arriverà vuota dall'India l'«Indian Success» e caricherà, secondo le prenotazioni fino a questo momento, circa 400 tonnellate di carico generale per i porti indo-pakistani.

Nella U. Bos

E' partita ieri sera per Caifa la «Carmela», dopo aver imbarcato legnami e merci varie. La nave completerà le stive a Fiume. Arriva il 20 e parte il giorno appresso per i porti di Patrasso, Pireo, Salonicco e Cavalla il «Nikos», della società Sarliss and Co. del Pireo. Anche questa nave completerà lo spazio disponibile nei porti jugoslavi. Il 22 sarà in porto l'«Eyal» proveniente da Caifa con agrumi, ripartirà il 26 con carico generale. Il 27 sarà a Trieste l'«Ilona», che caricherà sia nel nostro porto che in Jugoslavia per la Grecia.

Parte il 28 per il Pireo la m/n «Blessas» con merci varie. Nella stessa giornata arriverà il «Luga» che caricherà 300 tonn. di merci varie per Tunisi e Tripoli.

Nella Amat

Per conto della Arab-Navi sarà a fine mese in porto la motonave di 2000 tonn. di portata «Galal Dessonki», proveniente da Alessandria con merci varie. Caricherà a Trieste e in Adriatico per l'Egitto.

CONFERENZE

Alleanza femminile. Oggi avrà luogo presso il cinema Volta, sala Matteotti (g. c.), in via D'Annunzio 4 a Muggia l'ottava conferenza sul tema: «Prima esperienza del bambino nella scuola elementare». Parlerà l'insegnante Eliana Issai. Seguirà un dibattito. La conferenza avrà inizio alle ore 20.

Questa sera per il ciclo di conferenze degli studenti promosso dal Gruppo giovanile della Dante Alighieri avrà luogo alle ore 18.45 la conferenza dello studente Alessandro Bresani dell'Istituto tecnico «G. R. Carli», su: «Le esplorazioni subacquee».

Domani alle ore 20, nella sala della Chiesa di Cristo, in via San Francesco 16, il predicatore Sergio Ulle terrà una conferenza sul tema: «La Chiesa di Cristo ed il movimento di restaurazione del Cristianesimo primitivo». Ingresso libero.

Al V. A. L. martedì alle ore 17, nella sede del Circolo Marina Mercantile il barone Aldo Albori parlerà sul tema: «La funzione economico-sociale e culturale del turismo».

Preistoria carsica all'U. P. Domani sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il concittadino Dante Cannarella concluderà il suo breve ciclo di divulgazione paleontologica parlando sul tema: «Considerazioni e ipotesi sulla preistoria carsica».

RIPRESO DOPO SETTE GIORNI A MESSINA IL PROCESSO PER I FATTI DI MAZZARINO

Troppe lacune nella memoria di un maresciallo ora in pensione

Comandava la stazione dei C.C. al tempo dell'uccisione di Cannada, ma ormai ha quasi tutto dimenticato - Un'eccezione di nullità, sollevata dalla Difesa, respinta dalla Corte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Messina, 16

Dopo il rinvio di sette giorni, a seguito dello sciopero dei cancellieri, stamani è avvenuta la ripresa del processo per i fatti di Mazzarino, giunto alla diciottesima udienza, avendo però superato di quattro giorni il primo mese dall'inizio del dibattimento, avvenuto il 12 marzo scorso.

L'udienza di oggi si è svolta in un'atmosfera idilliaca, con pochi avvocati e con pochi inviati speciali. L'interesse attorno al processo si è smorzato. Temporaneamente. Infatti, nella lista dei testimoni (a discarico) v'è la moglie di Carmelo Lo Bartolo «il grande assente». Nè sono da sottovalutare le deposizioni che renderanno il direttore, i medici e le guardie di custodia delle carceri di Caltanissetta, che saranno ascoltati sul mistero della morte di Lo Bartolo, presunto suicida. L'ortolano ha fatto la fine di Pisciotta all'Ucciardone; questa è la voce accreditata in tutti gli ambienti vicini al processo.

L'inizio dell'udienza ha registrato due richieste di carattere procedurale. La prima è stata del prof. Girolamo Bellavista, di Parte civile. L'on. Alessi (del Collegio di difesa dei frati) aveva sostenuto che, avendo la signora Eleonora Sapio — vedova del possidente Angelo Cannada, assassinato dai banditi — dato mandato al prof. Bellavista di assisterla quale parte lesa per l'uccisione del marito e per le patite estorsioni, lo stesso prof. Bellavista non poteva avere due sostituti, ma uno. Il patrocinatore avrebbe dovuto, questa mattina, rinunciare a uno dei suoi collaboratori. Ma, in apertura, anzichè comunicare alla Corte la sua «scelta», ha dichiarato che la vedova Cannada aveva dato incarico all'avv. Luigi Fulci di tutelare gli interessi relativamente ai danni subiti per le estorsioni.

Così facendo, gli avvocati di Parte civile sono aumentati anzichè diminuire. Sostituto dell'avv. Bellavista rimane infatti l'avv. Carmelo Jaria, mentre lo avv. Luigi Fulci ha a sua volta nominato quale sostituto l'avv. Luigi Autruriolo. L'on. Nino Dante (della Difesa dei religiosi) si è opposto allo «sdoppiamento» della costituzione di Parte civile in quanto, a suo giudizio, il cumulo del danno, qualunque sia la provenienza, recepivo dal soggetto diviene diritto proprio, ed in conseguenza da una sola legittimazione al processo.

Contrario alle osservazioni dell'on. Dante si è dichiarato il Pubblico Ministero dott. Di Giacomo, rilevando che la Corte si è già espressa favorevolmente circa la legittimità della costituzione di Parte civile di Eleonora Sapio, nella qualità di offesa del delitto di estorsione e di offesa del delitto di omicidio preterintenzionale.

La seconda istanza è dell'avv. Filippo Crinò, difensore, insieme con l'avv. Franco Pustorino, di Filippo e Girolamo Azzolina. Il legale ha eccepito la nullità dell'ordinanza emessa dalla Corte d'Assise di Messina il 9 aprile scorso, con la quale venne rinviato il processo in conseguenza dello sciopero dei cancellieri. Secondo il difensore, l'ordinanza è stata messa in violazione dell'art. 147 del C.P.P., che stabilisce che il giudice in tutti gli atti deve essere assistito dal cancelliere. Gli articoli 155, 156 e 161 del C.P.P. corre compilare i processi verbale deve essere sottoscritto da un pubblico ufficiale con potestà certificante, e che specificatamente il giudice, quando occorre compilire i processi verbali è assistito dal cancelliere.

Pertanto, nulla sarebbe l'ordinanza del 9 aprile, pur essendo stata sottoscritta dal magistrato presidente e dagli altri componenti la Corte, i quali però sono abilitati per legge a dare valore di pubblica fede «erga omnes» al verbale o a qualsiasi altro atto processuale. Il magistrato — a giudizio dell'avv. Crinò — è un pubblico ufficiale, secondo il significato che a questa espressione dà lo art. 357 del C. P., ma non lo è sotto il diverso aspetto previsto dall'art. 74 dell'ordinamento giudiziario, che espressamente indica nel notaio o nel segretario comunale il pubblico ufficiale che può validamente sostituire il cancelliere in caso di forzato impedimento.

Sarebbero stati inoltre violati gli articoli 185 n. 3 e 432 del C.P.P., giacchè fu pronunciata un'ordinanza di rinvio senza che fosse stato dichiarato aperto il dibattimento. In conseguenza l'avv. Crinò ha chiesto il rinvio del processo a nuovo ruolo.

Si è opposto il Pubblico Ministero, rilevando che i difensori delle parti private sono tutti presenti in proprio e quelli rappresentanti, sicchè qualsiasi eventuale nullità deve intendersi sanata.

L'on. Dante, dal canto suo, dichiarando di avere già espresso la propria riserva circa la legalità della proceduta adottata dalla Corte nell'udienza del 9 aprile, tuttavia, in considerazione che nessun pregiudizio di natura sostanziale è derivato alle parti, si è rimesso alle decisioni della Corte, al pari degli altri legali.

Il Presidente ha, quindi, informato che l'ing. Vincenzo Brigandi, prescelto per redigere la planimetria del convento di Mazzarino con il relativo orto, aveva rifiutato l'incarico per «motivi di salute», e che al suo posto è stato nominato l'ing. Luigi Aragona; ha informato inoltre che è pervenuta la cartella clinica relativa a padre Agrippino dall'ospedale «Santa Maria della Pietà» di Roma (dove il frate rimase degente per qualche mese a seguito di una grave forma di esaurimento nervoso).

E' cominciato quindi l'interrogatorio. Primo ad essere introdotto in aula padre Guglielmo (al secolo Santo Baele) di 47 anni, da Leonforte e residente a Fer'a.

Il frate, che fu guardiano nel convento di Mazzarino negli anni che vanno dal 1946 al 1950, ha confermato le dichiarazioni rese in istruttoria. Ha però negato recisamente una circostanza che aveva ammesso nell'interrogatorio reso al giudice istruttore: «Mai padre Agrippino mi confidò di aver fatto da intermediario fra i delinquenti e il farmacista Colajanni». La Parte civile, ha rilevato la discordanza. Poichè padre Guglielmo insisteva, l'avvocato Jaria ha invitato il Presidente ad ammonire il teste a dire la verità. Padre Guglielmo ha insistito: «Non abbiamo parlato mai di questo argomento con padre Agrippino».

Padre Guglielmo fu il primo frate ad avere contatto con il Lo Bartolo, quando, essendo padre guardiano, decise di dare in gabella proprio a lui l'orto del convento. «Le vocazioni erano scarse. Occorreva quindi non distrarre i frati, affidando ad estranei la cura dell'orto».

Il secondo testimone religioso, padre Graziano, già guardiano del convento dal 1950 al 1956, aveva dichiarato al giudice istruttore che s'era accorto che una persona era solita frequentare l'orto, intrattenendosi a parlottare con il Lo Bartolo. «Vedendo questa persona — ha domandato il Presidente — sareste in grado di riconoscerla?».

««Certamente sì» — ha risposto padre Graziano.

Il Presidente ha quindi invitato gli imputati laici ad alzarsi. Lestissimi, i tre si sono fatti avanti. Il frate li ha guardati e poi ha escluso che quella persona possa essere stata uno dei tre attuali imputati.

E' stata quindi la volta del maresciallo Filoteo Natalizia, comandante della stazione dei carabinieri di Mazzarino al tempo dell'uccisione di Cannada.

Ha tirato, il testimone oggi in pensione, contro Giovanni Stuppia, il vigile-poliziotto di Mazzarino, tuttora degente in un ospedale per i postumi di due colpi di fucile esplosigli contro per punirlo della «sua eccessiva curiosità». Stuppia non sarebbe l'uomo coraggioso che tutti credevano. Almeno così ha lasciato intendere il maresciallo Filoteo Natalizia. Il sottufficiale, ha fatto un quadro poco edificante della guardia civica: «Era un ubriacone; si vantava di saper troppo, ma in effetti non sapeva niente; non era mio confidente, nè collaboratore; mai mi fornì notizie utili».

Pare, anzi, che lo Stuppia avesse dei ladri in casa senza saperlo, se è vero che il maresciallo Natalizia notificò un ordine di carcerazione ad uno dei figli di «Don Giovannino» e ne fermò un altro quale sospetto autore di furto.

Il maresciallo Natalizia, dopo aver confermato le dichiarazioni già rese, ha risposto ad alcune domande.

Pres.: Chi telefonò in caserma?

Natalizia: La signorina Toscano. Andai al convento con cinque carabinieri. Trovai i frati terrorizzati. Chiesi loro perchè non si fossero serviti del telefono per avvertrci, e mi risposero che non funzionava. Constatai io stesso che i fili erano stati tagliati. Chi lo aveva fatto, si era servito di una sedia che era ancora imbrattata di calce.

Pres.: Notò delle tracce di scarpe con suole di gomma?

Natalizia: Non ricordo. Notai diverse impronte. Ho anche constatato che la porta d'ingresso del convento era apribile facilmente. In quell'epoca, nel convento si stavano facendo lavori in muratura, ma gli operai, quando avvenne l'episodio, non erano presenti.

Pres.: Per quante sere i carabinieri dormirono in convento?

Natalizia: Per due sere consecutive, mi pare. La loro presenza fu richiesta dagli stessi frati.

P. M.: Vide il Lo Bartolo quella sera, oppure, in seguito, in convento? I carabinieri che dormirono al convento le riferirono che vi dormiva anche il Lo Bartolo?

Natalizia: Non mi risulta.

On. Dante: Ci può dire qualcosa sulle condizioni dell'ordine pubblico, a Mazzarino, durante la sua permanenza?

Natalizia: In quel periodo furono commessi alcuni omicidi, cinque, mi pare, e alcuni furti. Poi, si ebbero le lettere di estorsione. Io sono stato al comando della Stazione di Mazzarino dal 27 settembre 1955 al 15 novembre 1958.

On. Dante: Diede lei il suggerimento ai frati di acquistare una pistola?

Natalizia: Non ricordo.

On. Dante: Abbiamo capito. Non ricorda più niente.

Pres.: Il vigile urbano Giovanni Stuppia era confidente dei carabinieri?

Natalizia: Mio, no di certo. Egli non collaborò con me. Come non partecipò con me ad alcuna perquisizione domiciliare. Può darsi l'abbia fatto con i carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria di Caltanissetta, giunti a Mazzarino quando si verificarono i primi gravi fatti.

Avv. Salerno: Le consta che Stuppia si ubriacasse ogni giorno?

Natalizia: Sì. Ho arrestato il figlio maggiore dello Stuppia, su mandato di cattura, e uno dei figli minori perchè indiziato di piccoli furti.

P. M.: Lei disse a P. Agrippino che aveva scoperto gli assassini del possidente Cannadà, ma che non poteva procedere al loro arresto perchè ci sarebbe andato di mezzo la vita di qualche frate?

Natalizia: No, è falso che io abbia potuto dire questo.

P. M.: Le risulta che il Lo Bartolo avesse un amante?

Natalizia: No, non mi risulta. Come non mi risulta che abbia costruito una casa. Non lo arrestai io, nè effettuai perquisizioni domiciliari presso il Lo Bartolo.

L'ex maresciallo ha reso in sostanza la pariglia al vigile-poliziotto che, interrogato dal Presidente Toraldo all'ospedale di Mazzarino, non era stato prodigo di gentilezze, tanto dall'affermare che il sottufficiale dei carabinieri non aveva fatto fino in fondo il suo dovere, perchè vicino all'età pensionabile.

Domani altra udienza e quindi il processo sarà aggiornato al 26 aprile.

Nino Calarco

Orson Welles a Zagabria per «Il processo» di Kafka

Belgrado, 16

Il regista americano Orson Welles è giunto oggi a Zagabria, dove girerà alcune scene del film «Il processo» tratto da un romanzo di Kafka. Insieme a lui è giunto l'attore americano Anthony Perkins, che nel film interpreta la parte del protagonista. Al film prendono parte anche l'attrice francese Jean Moreau, l'attrice italiana Elsa Martinelli ed altri attori jugoslavi.

L'UCCISIONE DEL LADRO DI UNA RADIOLINA D'AUTO

Un sopraluogo in piazza Navona per ricostruire le fasi del delitto

Così ha deciso la Corte al termine dell'interrogatorio dei testimoni Il Ciampini e la vittima si conoscevano e si incontravano tutti i giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Si è concluso stamane, dinanzi alla seconda Corte di Assise, l'interrogatorio dei testimoni nel processo per direttissima a carico di Fernando Ciampini, il ventisettenne proprietario del ristorante «Tre Scalini» che l'11 marzo scorso uccise in via dell'Anima, con un colpo di pistola al viso, il diciannovenne Rossano Moscucci.

Il primo a salire sulla pedana dei testimoni è stato il diciottenne Roberto Natti. Il giovane, quando accadde il delitto, si trovava nella sede del Circolo socialista cristiano, in via del Teatro della Pace.

Claudio Natili, un altro amico del Moscucci, che è stato interrogato subito dopo, si trovava nei pressi di piazza Navona, quando notò il Ciampini inseguire un giovanotto ed esplodere in aria due colpi di pistola.

P. M.: I due colpi furono esplosi dal Ciampini prima che il Moscucci gettasse la radiolina?

NATILI: Prima, sì.

E' stata, quindi, la volta di Alberto Sette, che lavora in una birreria di via dell'Anima. Udì alcuni colpi di pistola, ma, quando si affacciò, riuscì soltanto a scorgere il ferito e alcuni agenti di P.S. che lo adagiavano su una macchina per trasportarlo all'ospedale.

Particolarmente atteso era lo interrogatorio dell'autista di pullman Claudio Bombagi. Il teste — un uomo di media statura, sulla trentina — ha ricordato che l'11 marzo si trovava a piazza Navona, dove aveva portato con il pullman un gruppo di turisti americani che desideravano far colazione al ristorante «Tre Scalini». «Dopo aver pranzato, — ha dichiarato il Bombagi — salii sul pullman, in sosta sulla piazza, in attesa dei turisti. A un certo punto, vidi un giovane che si aggirava intorno a una «Giulietta». Poichè era l'ora della partenza, scesi ad avvisare il gruppo di americani ed entrai nel ristorante. Vi trovai Fernando Ciampini, che conoscevo, il quale mi parlò dei sospetti che aveva sul giovane da me notato a piazza Navona. Subito dopo, poichè gli americani stavano salendo sul pullman, ritornai sull'automezzo. Poco dopo, vidi Ciampi uscire di corsa dal locale e rincorrere il giovanotto. Sentii poi due colpi di pistola

P. M.: Il giovane che si aggirava, con fare sospetto, attorno alla «Giulietta», era solo?

BOMBAGI: Lo vidi prima in compagnia di un altro giovane, che stava su una motocicletta, e, successivamente, solo.

A questo punto, è entrata in aula, per essere interrogata, la signora Linda Moscucci, madre della vittima. E' una donna di 56 anni, vestita completamente di nero, che, dopo la disgrazia, è rimasta scossa al punto da essere tuttora affetta da un tremito convulso. Il presidente le ha rivolto le domande di rito, ma dopo alcune battute la donna è scoppiata in un pianto dirotto. Allora è stata accompagnata fuori dell'aula da un ufficiale giudiziario.

Hanno sfilato, poi, sulla pedana dei testi, i tre fratellastri del Moscucci: Armando, Fedele e Roberto Quaranta. Quest'ultimo ha dichiarato che non aveva alcuna istanza da avanzare alla giustizia, in quanto era stato risarcito del danno.

Armando Quaranta, quel pomeriggio, si trovava in casa in compagnia della madre e del fratello Fedele. Avendo sentito un clamore provenire da via dell'Anima, scese sulla strada di corsa e vide il fratellastro immerso in una pozza di sangue. Cercò, poi, di sollevarlo, ma arrivarono gli agenti che caricarono il ferito su una automobile, che si diresse a gran velocità verso l'ospedale di Santo Spirito.

PRESIDENTE: Vi erano rapporti fra la sua famiglia e quella del Ciampini?

ARMANDO QUARANTA: Solo rapporti di conoscenza, agevolati dalla vicinanza delle abitazioni. Io conoscevo di vista il Ciampini, ma questi conosceva mio fratello.

Su questo particolare, è stato molto più preciso il fratellastro, Fedele Quaranta, il quale ha dichiarato che Fernando Ciampini e la vittima giuocavano spesso al biliardino e si incontravano quasi tutti i giorni.

Terminato l'interrogatorio dei testi, il P. M. dott. Di Gennaro ha chiesto alla Corte che venisse effettuato un sopraluogo in via dell'Anima per ricostruire meglio le fasi del delitto. I giudici, dopo breve permanenza in camera di consiglio, hanno accolto la richiesta e hanno fissato il sopraluogo per le ore 10 del 9 maggio.

C. M.

RADIO e TELEVISIONE

Un interessante film, stasera, sul primo canale: «L'anima e il volto», con due interpreti di sicuro valore, Bette Davis e Glen Ford. Ma il film è notevole soprattutto per l'interpretazione di Bette Davis. Commediante di vecchia razza, la Davis ama spesso interpretare più di una parte nello stesso film. Tale suo desiderio, che le consente, di solito, di impegnarsi nel duplice ruolo di «buona» e di «cattiva» contemporaneamente, è pienamente esaudito nel film «L'anima e il volto», che appunto narra di due sorelle, Ketty, pittrice, dalla natura sensibile, e Pat, la sua gemella, che ha un carattere volubile, intrigante e capriccioso. Nel film, le due sorelle hanno l'anima e il volto di Bette Davis.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Ultimissime; 13: Giornale; 13.30: Grande club; 14: Giornale; 15.15: Canta N. Fidenco; 15.30: Corso d'inglese; 16: Rotocalco; 16.30: Processo e morte di J. Brown, liberatore degli schiavi; 17: Giornale; 17:20: Ricordo di Gino Filippini; 18: M. Marini e il suo complesso; 18.30: L'orchestra di A. Sciascia; 18.45: Per la Pasqua; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20.30: Giornale; 21: «Letto matrimoniale», di Jan De Hartog; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23.15: Giornale - Musica leggera greca.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Il cuore in soffitta; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 17: Intermezzo romantico; 17.30: Il vostro juke-box; 18.35: Un quarto d'ora di novità; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Concerto grosso; 10: Orchestra sinfonica di Indianapolis; 11: Romanze ed arie da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Valzer e mazurke; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Mendelssohn, Bizet e Bartók; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: I concerti di Vivaldi; 18.45: Musiche di F. Schubert; 19.15: Il mistero pasquale; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Trent'anni di storia politica italiana; 22.15: Incontri tra musica e poesia.

LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con Franco Russo al pianoforte; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Un'ora in discoteca; 15.20: Amedeo Tommasi Trio; 15.40: Scuole di musica e maestri della Trieste di ieri e di oggi: «Cesare Barison e la sua scuola di violino»; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Antiche musiche strumentali italiane; 9.30 (13.30): Musiche inglesi; 9.50: (13.50): «Elias», di Mendelssohn, oratorio op. 70 (1.a parte); 16 (20): Un'ora con Leos Janacek; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Haydn, Rachmaninoff; 18 (22): «Il credulo», opera in un atto di Domenico Cimarosa.

Canale V: 7 (13-19): Piccolo bar. Divagazioni al pianoforte di Alberto Semprini; 8.30 (14.30-20.30): Musica folkloristica svizzera; 10.15 (16.15-22.15): Suona l'orchestra diretta da Carlo Savina; 11.30 (17.30-23.30): Retrospettive musicali.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Avventure di capolavori: «Le filatrici» di Velasquez; 19.50: Chi è Gesù; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «L'anima e il volto», film; 22.50: Libri per tutti; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Carosone racconta; 21.55: Telegiornale; 22.15: Nel mondo della scienza; 22.35: Siparietto; 22.45: Concerto del complesso «I musici».

IL TABACCO SOTTO PROCESSO NEI CONGRESSI MEDICI

MENO DANNOSO IL FUMARE PIAN PIANO UNA SIGARETTA

A parte gli indiscutibili danni provocati dal fumo, due scienziati hanno stabilito che l'organismo può trarre vantaggio dalle inspirazioni largamente intervallate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atlantic City, 16

Per la prima volta, alcuni scienziati sono riusciti a dimostrare sperimentalmente — in maniera cioè irrefutabile — che se il fumo è nocivo alla salute, molto più dannoso è fumare in fretta. Grazie ai lavori dei dottori T. C. Westfall e D. T. White dell'Università della West Virginia — la ormai lunga controversia sui danni del fumo potrà essere risolta e, purtroppo per i fumatori, risolta nel senso che nessun dubbio potrà più esserci circa i gravissimi danni che il tabacco causa nell'organismo.

In particolare, i dottori Westfall e White hanno dimostrato sperimentalmente che basta fumare una sola sigaretta perchè aumenti sensibilmente il tasso di epinefrina nel sangue. La epinefrina è una sostanza chimica prodotta dal «cuore» delle ghiandole adrenali, è un potente stimolatore delle funzioni delle ghiandole endocrine, ma agisce anche direttamente sui tessuti. Minime quantità di essa sono essenziali per l'organismo, ma la costante presenza di epinefrina in maggior quantità di quella normale, causa gravi danni.

In una relazione svolta al quarantaseiesimo congresso della Federazione delle società americane di biologia sperimentale, i due studiosi dell'Università della Virginia occidentale hanno fornito la dimostrazione sperimentale di una verità già nota, e cioè che la nicotina è un agente specifico e potente per la stimolazione delle ghiandole adrenali, specie per quel che si riferisce alla produzione di epinefrina. Inoltre, i dottori Westfall e White hanno ottenuto la prova certa che fumare una sigaretta con rapide inspirazioni, è molto più dannoso che fumare due o anche tre sigarette lentamente, e con un certo intervallo fra l'una e l'altra.

Per raggiungere la prova sperimentale, i due studiosi hanno praticato la tracheotomia in alcuni cani e hanno inserito nelle trachee di quegli animali dei tubi collegati con una «macchina da fumo», un apparecchio cioè capace di «fumare» una o più sigarette, con frequenza e ritmo di aspirazione regolabili a piacere. Servendosi poi di speciali techniche, i due biologi hanno potuto misurare il quantitativo di epinefrina in circolazione nel sangue dei cani obbligati a «fumare».

Con questo sistema, Westfall e White hanno potuto stabilire che una sigaretta fumata in otto minuti (il tempo medio impiegato da un normale fumatore a finire una sigaretta) basta ad accrescere di ben cinquanta volte il tasso di epinefrina in circolo nel sangue, e che basta dimezzare il tempo della «fumata» per provocare un aumento superiore a cento volte il tasso normale di epinefrina nel sangue.

Altri scienziati, sotto la direzione del dott. S. D. Murphy, dirigente del Servizio federale della Sanità, hanno stabilito — e ne ha riferito al congresso lo stesso dott. Murphy — che la inalazione del fumo di tabacco, ed in special modo delle sigarette, provoca l'entrata in circolo di acroleina, una sostanza estremamente irritante e quasi certamente cancerosa che si rinviene nello «smog», nei gas di scarico degli autoveicoli e nei fumi delle ciminiere di quasi tutti i tipi di industrie.

Peraltro il dott. Murphy e i suoi collaboratori hanno potuto stabilire che anche non fumando, vale a dire soltanto respirando l'aria «disponibile» per gli abitanti di una qualsiasi città moderna, si introduce nello organismo un quantitativo già molto dannoso di acroleina. Questa sostanza non irrita gli occhi o la mucosa nasale, e non è rilevabile senza speciali tecniche, ma comunque causa indesiderabili effetti fisiologici.

Da quanto abbiamo detto, appare evidente che i biologi americani riuniti a congresso sono vivamente preoccupati per i dannosi effetti non solo del fumo del tabacco, ma anche della atmosfera inquinata che l'uomo moderno, specie se abita in grandi città, è costretto a respirare.

Per quanto riguarda l'uso del tabacco, dalla sala del congresso delle Società americane di biologia sperimentale è uscito un preoccupato avvertimento: bisogna combattere il vizio del fumo, bisogna trovare il sistema per far si che i fumatori riescano a perdere il loro vizio sicuramente nocivo, e in attesa che la scienza trovi una efficace «medicina contro il vizio del fumo», chi ne è schiavo sia avvertito che deve fumare poco, ma soprattuto lentamente, perchè sono certamente più dannose venti sigarette fumata nel giro di poche ore che quaranta fumate in una intera giornata di 24 ore.

U. P. I.

Messaggio sullo specchio con il rossetto delle labbra

Filadelfia, 16

La polizia ha oggi intensificato le ricerche di una ragazza di vent'anni, che ha scritto con il rossetto delle labbra un messaggio su di uno specchio di un ristorante, dicendo che stava per essere rapita.

La cameriera Irene D'Ambrosio aveva rinvenuto ieri il messaggio scritto sullo specchio della toeletta per signore che diceva: «Chiamate Springfield, New Jersey, dr. 6-66617. Sto per essere rapita».

Il proprietario del ristorante ha fatto il numero e la signora Elizabeth Soos, che ha risposto al telefono, ha detto che la figlia, Mary Anny, era scomparsa. La signora Soos aveva notificato in precedenza alla polizia che la figlia, sabato sera, non era tornata da un appuntamento con William Kuhlman,

La signorina D'Ambrosio ha detto alla polizia di ricordare una giovane coppia che domenica si era recata a mangiare. L'uomo era apparso nervoso alla cameriera quando la ragazza si recò nella toeletta. Poi la giovane uscì dopo cinque minuti, senza alcun segno di turbamento. Poi l'uomo prese la ragazza per braccio, e se ne andò via.

Il re del cognac francese è morto in una clinica

Parigi, 16

Il cognac francese ha perduto il suo «re». Maurice Firino-Martell, presidente della società che produce il più noto cognac di Francia, è morto ieri in una clinica di Neuilly. Ammalato da parecchie settimane, Martell, che aveva sessantacinque anni, era stato sottoposto ad un intervento chirurgico mercoledì scorso. L'operazione si era svolta normalmente e niente, fino ad ieri, faceva presagire una rapida fine.

Maurice Firino-Martell, dirigente d'azienda particolarmente dinamico e sportivo, aveva moltiplicato, nel dopoguerra, la cifra delle proprie esportazioni. Le sue bottiglie «stellate» ed il suo «Cordon Bleu» rappresentavano una delle migliori fonti di divisa straniera dell'economia francese.

Pesa 34 chili e mezzo un bimbo russo di 20 mesi

Mosca, 16

La «Tass» riferisce che un bambino di 20 mesi, figlio di un pastore uzbeko, pesa 34,5 chili ed è gaio e pieno di vivacità.

Il bambino, di nome Arstanbek, pesava 4 chili alla sua nascita, e ben presto ha cominciato a svilupparsi, raggiungendo attualmente l'altezza di 78 centimetri e misurando 80 centimetri di torace.

MANIFESTO DELLA MODA MASCHILE PER IL 1962

Ritorno del doppiopetto banditi decisamente gli «spacchi»

Due bottoni per l'abito a un petto, le falde più corte del solito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Sono stati presentati alla stampa italiana ed estera, puntualmente anche quest'anno, i canoni della moda maschile usciti dall'«Olimpo» della Accademia nazionale dei sartori che, insieme alla Federazione sarti e sarte d'Italia, e con la collaborazione del gruppo industriali drappieri alta moda, ha edito il «Documento moda 1962».

Il «Documento», che ormai da sette anni può considerarsi il codice italiano del buon vestire, è stato illustrato con un defilé avvenuto in un grande albergo romano, alla presenza di un folto pubblico.

Ecco dunque la «linea accademia 1962». Un abito monopetto dovrà accompagnarsi con un «gilet» doppiopetto. E' annunciata, poi, una trionfale «rentrée» del doppiopetto, che dovrà essere indossato anche nelle ore antimeridiane e nelle occasioni sportive. Nell'abito ad un petto, la chiusura dovrà essere a due bottoni, con risvolto abbondantemente «sciallato» sul bottone superiore, in corrispondenza della linea-vita.

Finalmente, dopo tanti anni, sono stati definitivamente banditi gli «spacchi negli abiti di città, ivi compresi anche gli abiti da mattina e da disimpegno. Essi, tuttavia, rimangono attuali nella giacca sportiva, in cui comparirà, sebbene con frequenza minore, lo spacco centrale.

Contrariamente a quanto generalmente si ritiene circa la moda maschile — che cioè essa ha la tendenza a non scostarsi troppo dagli schemi codificati dalla tradizione — quest'anno, come si vede da questi nostri cenni, le innovazioni saranno, piuttosto sensibili, proprio a causa dell'esigenza avvertita dal mondo elegante di abbandonare, per esempio, la ormai abusata giacca a tre bottoni e l'uso delle aperture ai fianchi.

Così, fatta eccezione per le giacche sportive, per le quali, anzi, si ritornerà anche all'apertura centrale, con cinta e spallone, tutte le altre giacche si faranno a due bottoni, senza spacchi con la linea di vita più accentuata ed i «revers» a lancia nelle giacche da pomeriggio. Altra importante novità: le falde degli abiti a vita saranno più corte del solito, e ciò per armonizzarle con la lunghezza dei paltò che, a loro volta, saranno corti.

Veniamo adesso agli abiti da cerimonia e da sera. Per lo smoking permane la preferenza per il modello a un petto, con risvolto del tipo a scialle, ma più stretto che negli anni scorsi. Negli abiti a coda, la caratteristica principale è data dalla lunghezza notevolmente ridotta della falda; questa è una caratteristica da considerare anche sotto il profilo funzionale suggerito dalla lunghezza ridotta di cappotti e soprabiti.

Questo dunque il «Manifesto della moda», per quest'anno, dettato dalle più autorevoli firme dell'alta sartoria nazionale che, in continuo contatto con la clientela più esigente, cerca di valutarne gli umori e le inclinazioni.

M. L.

Si è spento a Parigi il poeta algerino Amrouche

Parigi, 16

Jean Amrouche, poeta e giornalista algerino, una delle più rappresentative personalità della cultura nordafricana di espressione francese, è morto questa mattina a Parigi dopo lunga malattia.

Cabilo di origine (era nato cinquantasei anni fa in quella valle della Soummam dove lo FLN elaborò il proprio programma politico), ma di religione cattolica. Amrouche incarnava il dramma di un uomo al bivio fra due civiltà. Profondamente attaccato alla Francia per la sua formazione culturale, aveva risentito in modo particolare lo strazio del conflitto algerino, ed aveva infine preso posizione per un'Algeria indipendente che rispettasse i valori della cultura e della civiltà francese.

Allievo delle scuole missionarie in Algeria e poi della scuola normale di Saint-Cloud a Parigi, Amrouche aveva presto occupato un posto di primo piano nel mondo culturale della capitale francese. Poeta e scrittore di talento («I canti berberi di Cabilia» e «Ceneri» sono fra le sue opere più significative) era stato anche un brillante giornalista: redattore capo del Giornale Radio della RTF e fondatore della rivista «L'Arche», si era particolarmente distinto con una serie di incontri, organizzati alla Radio francese, con Paul Claudel, André Gide e François Mauriac.

Le sue critiche nei confronti degli errori commessi dal Governo francese in Algeria gli valsero l'allontanamento dalla Radio. Gollista fervente, Amrouche divenne, all'avvento del generale De Gaulle al potere, uno dei campioni del riavvicinamento franco-algerino.

La sua ultima manifestazione pubblica fu in occasione della morte di Mouloud Feraoun, lo scrittore algerino ucciso il mese scorso a Algeri dall'OAS: «L'OAS — egli scriveva — ha mirato al cuore della speranza...».

Ammalato da tempo, le sue condizioni erano ormai divenute disperate negli ultimi giorni. La morte lo ha colto prima che egli potesse vedere realizzata la sua grande speranza.

DALLE IMPRONTE DELLA SACRA SINDONE

Modellati il volto e il corpo di Gesù

La mirabile ricostruzione portata a compimento da uno scultore romagnolo dopo trenta anni di lavoro

Roma, 16

Le impronte della Sacra Sindone sono state la base di partenza che ha permesso ad uno scultore romagnolo, il signor Lorenzo Ferri, di ricostruire, in trent'anni di lavoro, il volto e il corpo di Gesù.

Lo scultore, che abita nel quartiere di Monteverde e lì ha pure il suo studio, ha completato ieri l'opera sua, stendendo sul volto da lui modellato un lenzuolo di lino, in tutto identico nella tessitura e nelle misure a quello che ricoprì il Cristo subito dopo la morte. Si tratta di copia perfetta del lenzuolo che, secondo una perizia fatta da Virginio Timossi, massimo storico della tessitoria, fu tessuto duemila anni or sono (misura tre metri per uno e dieci), ed è ora custodito nella cappella del Bertolli, dietro il coro del duomo di Torino.

Le lunghe ricerche di Lorenzo Ferri hanno stabilito che le tracce sindoniche, indelebili, rispondono ad altrettanti grafici, luoghi d'incontro delle linee di sofferenza di un condannato, la cui esecuzione venne preceduta da fustigazione a doppio flagello, da incoronazione con tralcio di spine, da ripetute cadute su terreno roccioso coperto di sterpaglia. Le lunghe ricerche hanno rivelato i dati anatomici del condannato, il numero e il tipo di ferite di cui la Sacra Sindone reca traccia precisa, il modo della crocifissione. In sostanza — secondo lo scultore romagnolo — la Sindone doveva essere considerata come una specie di un negativo fotografico. Egli ebbe la possibilità di avere delle chiare e nitide foto del drappo conservato nel duomo di Torino, e da allora — formulata la sua tesi — si mise al lavoro. Era il 1931.

Lentamente egli è riuscito a risalire — aiutato dai suoi assistenti — dai «bianchi» della Sindone ai «pieni» delle strutture. Sì che la figura ha potuto prendere netta consistenza e rivelare i segni del martirio di cui parlano le scritture. Dalla ricostruzione risulta che Gesù era alto metri 1,88, aveva fianchi stretti e torace perfetto.

L'indagine ha chiarito inoltre che il corpo di Gesù aveva mantenuto, nella deposizione, la medesima posizione impostagli dalla sopravvenuta rigidità cadaverica: le ginocchia, cioè, restarono piegate in avanti; l'addome retratto, il capo che tendeva a reclinarsi sopra il petto.

Nello studio dello scultore furono modellati trenta volti diversi di Cristo prima di raggiungere la precisione dei lineamenti.

Migliaia di proiettori per illuminare meglio Parigi

Parigi, 16

A partire dal 1.o maggio prossimo, Parigi sarà più che mai la «Ville Lumière»: ogni sera, migliaia di proiettori illumineranno trentacinque monumenti, dodici fontane e quattordici palazzi pluriennali. Durante i giorni feriali, l'illuminazione cesserà alle ore 23; nei giorni festivi l'operazione «capitale più illuminata d'Europa» si protrarrà fino alla mezzanotte.

Lo sforzo dei servizi tecnici della Prefettura della Senna si concentrerà quest'anno soprattutto sulla valorizzazione del vecchio quartiere del Marais,

Il «Duca di Lerma» di Rubens non sarà messo in vendita

Madrid, 16

Un portavoce del Ministero dell'Educazione nazionale spagnolo ha annunciato oggi che entro pochi giorni sarà emessa un'ordinanza ministeriale, la quale sospenderà provvisoriamente la prevista vendita all'asta del noto dipinto di Rubens raffigurante il duca di Lerma a cavallo.

La casa londinese «Sotheby's» aveva organizzato un'asta del dipinto a Madrid per il 4 maggio prossimo. La notizia della prevista vendita del famoso dipinto aveva suscitato vasta eco e reazioni nella stampa e negli ambienti artistici del paese.

Il portavoce ha precisato che l'ordinanza è già stata firmata alcuni giorni fa dal Ministro Rubio. I circoli artistici della capitale ritengono che il Governo intenda avvalersi di un decreto reale del 1923 e di un decreto repubblicano del 1931, che proibiscono l'espatrio di tesori artistici già appartenenti alla corona spagnola.

STORIA SENTIMENTALE CON UNO SFONDO POLITICO

Una moglie russa reclama il suo ex marito inglese

Non lo aveva potuto seguire a Londra per una bizzarra legge sovietica, ma ormai è risposato in Inghilterra e ha dei bambini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Una moglie russa reclama l'ex marito inglese che nel 1950 ottenne in Inghilterra l'annullamento del matrimonio con lei. Questa storia, più o meno sentimentale, è singolare per il suo vasto sfondo politico: fu Stalin che mise il dito fra moglie e marito e ne infranse il legame. Il matrimonio era stato celebrato a Mosca nel 1945. L'uomo, che si è ora risposato ed ha avuto bambini dalla seconda moglie, era a quel tempo impiegato all'Ambasciata britannica come addetto ai cifrari.

Si chiama Clifford Henry Whitehead. Colei che sarebbe stata sua moglie, la signorina Natascia Vasbor, era impiegata nella stessa Ambasciata come telefonista. Si sposarono e furono felici per qualche tempo.

Sopravvenne intanto la fine della guerra, e Whitehead dovette rientrare in patria, ma non potè portare con sè la moglie. Non si sa bene per quale trappola messa su dalle severe e talvolta bizzarre leggi russe, Natascia dovette rimanere in Russia e, dopo qualche tempo, fu mandata in un campo di lavoro, dove rimase sette anni e mezzo. Il matrimonio era praticamente, se non teoricamente annullato, e fu questa una delle ragioni principali, forse la ragione decisiva, che indusse Whitehaed ad iniziare la pratica per l'annullamento.

La motivazione fu trovata però in un difetto di forma del matrimonio celebrato in Russia: i legali di Whitehead sostennero che l'ufficiale di Stato civile sovietico aveva omesso alcuni elementi essenziali, secondo la stessa legislazione sovietica. Nel luglio 1950, la Corte dei divorzi di Londra concedette a Whitehead una sentenza provvisoria di annullamento, con la formula «nisi», il che significa che la sentenza sarà valida a meno che non intervengono obiezioni effettive dalla parte avversa, entro un certo termine di tempo che, in questo caso e secondo le leggi inglesi era di sei settimane.

Da Natascia, esiliata ancora in campo di lavoro, non venne e non poteva venire alcuna obbiezione. La sentenza di annullamento divenne decisiva nell'agosto. Ora Natascia, tornata libera, ha ripreso il suo lavoro all'Ambasciata britannica di Mosca, come insegnante di russo per chi desidera impararlo; e siccome si considera sempre moglie di Whitehead, è passata all'azione per eliminare lo annullamento del suo matrimonio.

La prima cosa che ha fatto, è stata di scrivere alla Law Society, grazie ai cui uffizi si impostano le cause di diritto internazionale. La domanda formale per l'apertura del processo sarà inoltrata probabilmente nel mese prossimo alla Corte di appello di Londra. Sebbene si tratti di un caso di diritto internazionale privato e non pubblico, se ne interessa anche il Foreign Office, per le implicazioni riguardanti la posizione giuridica del suo funzionario.

Un portavoce del Foreign Office ha parlato oggi di contatti presi con le autorità sovietiche, appunto per chiarire la posizione di Whitehead relativamente alla legge britannica. Natascia sarà presente alla discussione della causa? Giuridicamente la sua presenza personale, in questo caso, non è richiesta.

Il maggiore ostacolo pratico alla sua richiesta è costituito dal fatto che Whitehead ha, come si è detto, una nuova famiglia. Il suo primo matrimonio potrebbe essere ristabilito solo annullando il secondo, con conseguenze di cui soffrirebbero specialmente i bambini.

E. G.

Serkin perde i pedali mentre suona Beethoven

Miami Beach, 16

Il pianista Rudolf Serkin ha letteralmente perso i pedali del pianoforte nel bel mezzo del quinto concerto di Beethoven, davanti a 3000 persone che assistevano ieri sera ad un suo concerto.

Serkin aveva già eseguito più di metà del concerto, quando bruscamente i pedali del suo pianoforte si sono staccati. Il pianista ha fatto allora fermare l'orchestra, poi ha chiesto aiuto. Un violoncellista dell'orchestra ha rimesso a posto i pedali e il concerto ha potuto continuare.

DOPO IL DECOLLO DA AMSTERDAM DI UN QUADRIMOTORE DI LINEA OLANDESE

UN CUOCO INTIMA AL PILOTA DI DIRIGERE SU BERLINO EST

Cinquanta passeggeri tenuti sotto la minaccia di una «scacciacani» — Il coraggio del comandante dell'aereo evita una brutta avventura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amsterdam, 16

Era inoffensiva, l'arma brandita dal «Galvao del cielo», ma i piloti del quadrimotore non lo sapevano e pertanto l'avventura è stata egualmente drammatica. Essa, che ha avuto per principale protagonista un cuoco portoghese, è avvenuta a bordo di un aereo della KLM partito dall'aeroporto di Schilpol (Amsterdam)e diretto in Sudamerica, via Zurigo e Lisbona. Fra i cinquantun passeggeri saliti a Schilpol c'era anche il cuoco portoghese Lourenco Da Silva, di 30 anni, già dipendente della KLM che, licenziatolo, gli aveva fornito un biglietto gratuito per Lisbona. Primo pilota del DC-7C il comandante Jan Van Keppel, veterano della KLM nonostante abbia soltanto 39 anni.

Pochi minuti dopo la partenza il Da Silva, estratta una pistola (soltanto dopo si sarebbe saputo che si trattava di una «scacciacani» perfetta imitazione di un'arma vera) ordinava ai passeggeri di restare quieti ai loro posti e mandava una hostess in cabina di pilotaggio ad avvertire i piloti che avrebbero dovuto eseguire i suoi ordini pena la distruzione dello aereo e la morte di tutti.

Il comandante Van Kappel faceva in tempo ad avvertire la torre di controllo di Schilpol, poi il Da Silva entrava nella cabina di pilotaggio e dichiarava: «Ho ordini precisi da eseguire, dirigete su Berlino Est. Qui rimanga con me il solo primo pilota, tutti gli altri passino con i passeggeri».

Il primo pilota ha raccontato una volta conclusa l'avventura: «Ordinai al secondo pilota ed agli altri membri dell'equipaggio presenti in cabina di portarsi fra i passeggeri, ottenuto per tenerli tranquilli. Rimasto solo con l'uomo armato, riuscii a capire, rivolgendogli delle domande, che non sapeva nulla di pilotaggio e di motori. Mi fu così facile simulare un guasto ad un motore e spiegare che avrei dovuto tornare a Schilpol per la necessaria riparazione. All'uomo dissi che non doveva aver paura: sarei rimasto sul catapulto con lui. Alla prima mossa falsa, poiché del personale aeroportuale egli avrebbe potuto attuare la sua minaccia di ucciderci».

Il gigantesco aeroplano tornò quindi all'aeroporto di partenza e prese terra. Il comandante Van Keppel teneva due motori al massimo dei giri fingendo di provarli ma in realtà per coprire i rumori fatti inevitabilmente dai passeggeri che venivano fatti uscire di nascosto da un portello d'emergenza. Dalla stessa via entrarono nell'aeroplano alcuni poliziotti che riuscirono a balzare alle spalle del cuoco portoghese ed a disarmarlo senza che potesse far fuoco. Senza opporre resistenza l'uomo consegnò la sua pistola ad un agente dicendo: «Non avrei potuto sparare: è una scacciacani».

Un medico, dopo aver sommariamente visitato il Da Silva ha espresso l'opinione che si tratti di un mitomane, ma naturalmente una parola definitiva potrà essere detta solo dagli specialisti ai quali il cuoco è stato affidato dalla polizia. Ora Lourenco Da Silva è chiuso nel reparto agitati di un ospedale psichiatrico di Amsterdam. Durante il tragitto dal comando di polizia dell'aeroporto all'ospedale egli ha spiegato agli infermieri ed ai poliziotti di scorta: «Dovete lasciarmi andare: devo recarmi a Berlino Est da dove andrò a Mosca dove mi attende Nikita Kruscev. Devo proprio andarci con un aereo mio perchè Kruscev mi accoglierebbe meglio se gli regalassi un aeroplano di fabbricazione americana».

E' evidente che il «Galvao del cielo», come un giornale del pomeriggio di Amsterdam ha subito battezzato il cuoco portoghese, è un povero pazzo. Ciò non toglie che egli con la sua inoffensiva pistola «scacciacani» avrebbe potuto provocare un disastro se il comandante Van Keppel fosse stato meno calmo e meno coraggioso. Il primo pilota si preoccupava: ad avventura conclusa, del ridicolo che avrebbe potuto piovergli addosso per essersi lasciato spaventare da una pistola giocattolo, ma l'ispettore Van Duyst, della polizia di Amsterdam, che ha avuto modo di esaminare la pistola, ci ha dichiarato: «Si tratta di una perfetta imitazione di un'arma vera: una Colt calibro 7,65 e nessuno potrebbe capire, se non avendola fra le mani, che si tratta di una scacciacani».

I passeggeri — che pure avevano vissuto quasi due ore di tensione e di paura — hanno voluto ringraziare il comandante Van Keppel per la calma ed il coraggio con i quali aveva risolto la brutta e pericolosa avventura, ma soprattutto hanno avuto parole di ammirazione per le due giovanissime hostess che — rimaste al loro posto — hanno molto contribuito ad impedire che i passeggeri si lasciassero prendere dal panico.

Dopo una brevissima sosta il DC-7C con i cinquanta passeggeri ha ripreso il volo per Zurigo, Lisbona e Santiago del Cile.

Questa sera la polizia ha comunicato che il Da Silva ha chiesto asilo politico dichiarando che per lui tornare in Portogallo significherebbe essere arrestato per i suoi precedenti anti-Salazar.

U. P. I.

Il Papa a Montecassino per riconsacrare l'Abbazia?

Città del Vaticano, 16

A proposito della notizia, diffusa da un giornale romano del pomeriggio, secondo la quale Giovanni XXIII si recherebbe nel giugno prossimo a Montecassino per riconsacrare quella Abbazia, in Vaticano è stato precisato che una domanda in questo senso è giunta dalla comunità benedettina di Montecassino.

La tradizione infatti vorrebbe che l'Abbazia, dopo ogni ricostruzione, sia riconsacrata da un Pontefice. La domanda è arrivata da qualche tempo in Vaticano, ma finora non vi è stata alcuna risposta. La ricostruzione della celebre Abbazia è terminata da poco.

Non sono nuove le voci circa un viaggio del Papa a Montecassino; nei primi mesi del Pontificato tali voci erano state smentite da fonte ufficiosa.

In un incidente stradale

Morti nel Pakistan due giovani torinesi

Karachi, 16

Due giovani di Torino, Carlo Diegoli e Severino Raffiella, sono rimasti uccisi giovedì scorso in un incidente stradale

La motocicletta sulla quale viaggiavano, provenienti dallo Iran e diretti a Quetta, si è scontrata con un automezzo della polizia. Uno dei due giovani è morto sul colpo mentre il secondo è spirato poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Quetta. I due sono stati inumati nel cimitero cattolico di Quetta.

FORSE TROVATA LA CHIAVE PER CONOSCERE I MISTERI DI UN'ANTICA CIVILTA'

I geroglifici dei Maya sarebbero stati decifrati

L'annuncio di tre scienziati sovietici all'UNESCO - Quello che non è stato possibile fare in un secolo, sarebbe stato fatto in trenta ore con un cervello elettronico

New York, 16

Dopo un secolo di inutili sforzi da parte di esperti di vari Paesi, i geroglifici maya sono stati decifrati da tre studiosi sovietici dell'Istituto di matematica di Novosibirsk in sole trenta ore mediante un calcolatore elettronico. La notizia, diffusa a New York da un rapporto pubblicato sul bollettino dell'UNESCO, è stata accolta con interesse e qualche riserva negli ambienti competenti americani. Il prof. Linton Satterthwaite, docente di archeologia all'Università di Pennsylvania, ha dichiarato che un giudizio sul lavoro richiede un attento studio dei risultati ottenuti: «ma se hanno decifrato completamente i geroglifici maya — egli ha aggiunto — gli studiosi sovietici hanno dato un enorme contributo alla conoscenza della civiltà maya».

Secondo il rapporto dell'UNESCO l'opera dei tre matematici e del cervello elettronico da essi impiegato sarebbe valsa a svelare il mistero di tre manoscritti maya, custoditi nei Musei di Madrid e Dresda, e di altre iscrizioni che testimoniano della sola scrittura originale creata dalla civiltà aborigena dell'emisfero occidentale.

Gli studiosi, E. V. Yevreinov, Y. G. Kossarev e V. A. Ustinov si sono serviti di due dizionari maya-spagnoli, in cui le parole maya conosciute dai conquistadores sono riprodotte con grafia latina e tradotte. Essi hanno inoltre posto alla base del piano di lavoro predisposto per il cervello elettronico la teoria del filologo di Leningrado Yuri Knorozofv, il quale afferma che nella grafia maya ciascun geroglifico esprime un suono, una sillaba o un concetto.

I tre matematici hanno inoltre approntato un glossario contenente vocaboli in russo e in maya sugli argomenti presumibilmente trattati nei manoscritti, cioè l'agricoltura, le attività artigiane, le vicende della vita degli dei. Tutto il materiale è stato tradotto in codice e riprodotto su schede perforate. Dopo di che il cervello elettronico ha svolto il suo lavoro di identificazione, raffronto, analisi dei glossari e determinazione delle frequenze dei vari geroglifici e delle loro parti componenti. Trenta ore dopo i matematici di Novosibirsk disponevano della completa traduzione dei tre manoscritti e della chiave per la decifrazione dei geroglifici.

I manoscritti sono di corteccia di fico fissata con gomma. Essi contengono una serie di precetti e presagi relativi a una annata rituale di 260 giorni. Per ciascun giorno vengono descritte le attività degli dei, da cui i maya traevano ammaestramenti e indicazioni sul loro lavoro, per piantare alberi e manifatturare vasellame nei momenti più propizi.

Il rapporto dell'UNESCO riproduce alcune parti delle traduzioni dei manoscritti, come «Il giovane dio del granturco forgia vasellame con l'argilla», oppure «Il dio della morte, il distruttore, cuoce un vaso».

L'esame dei manoscritti potrà probabilmente fornire elementi preziosi sulla civiltà maya, basata su comunità contadine rette sul principio della città-stato, e confermare o meno la convinzione che la cultura maya sia più filosofica e meno pragmatica di quelle di altre civiltà pre-colombiane.

I maya, anzichè registrare nei loro scritti glorie e vicende guerresche, si intrattenevano sull'astronomia e la religione. La storia maya, secondo le nozioni in possesso degli studiosi, abbraccia oltre 1500 anni, divisi in tre periodi che vanno dal 2500 avanti Cristo al 1697 dopo Cristo. Durante questo periodo il popolo maya compì migrazioni nella penisola dello Yucatan, nel Guatemala e nell'Honduras, costruendo e abbandonando città, fino alla distruzione che seguì a una serie di lotte fra le città-stato del Nord, alle guerre con toltechi e aztechi e alla conquista spagnola.

Il consuntivo del 1961

Gli sviluppi economici del Banco di Roma

Roma, 16

L'assemblea degli azionisti del Banco di Roma, riunitasi sotto la presidenza del gr. uff. avv. Vittorino Veronese, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1961 e la ripartizione degli utili dell'esercizio.

Nonostante il notevole aumento avutosi nelle spese generali e nelle imposte e tasse, il conto economico, dopo gli abituali prudenziali accantonamenti, chiude con un saldo utili di lire 1.331 milioni, che consentono di mantenere il dividendo nella misura del 10 per cento, e l'attribuzione di lire 500 milioni alla riserva, che passa così a lire 6.400.000.000, pari ad oltre il 62 per cento del capitale versato.

L'assemblea ha riconfermato per il triennio 1962-1964 i consiglieri di amministrazione uscenti, ed il consiglio di amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha confermato a sua volta, nelle rispettive cariche, il presidente gr. uff. avv. Vittorino Veronese, i vicepresidenti barone prof. dott. Francesco Mario Oddasso e dott. Massimo Spada.

PER DECRETO DELL'ARCIVESCOVO DI NEW ORLEANS

TRE SEGREGAZIONISTI SCOMUNICATI IN LOUISIANA

Fra i colpiti dalla sanzione una donna e una autorevole personalità politica

New Orleans, 16

L'Arcivescovo di New Orleans, mons. Joseph Francis Rummel, ha scomunicato oggi tre esponenti della corrente che sostiene la segregazione razziale in Louisiana.

Si tratta di H. Perez, un'autorevole personalità politica e tra i più convinti assertori della segregazione in Louisiana; della signora Gaillot, dirigente del piccolo gruppo «Save our Nation», che promosse l'istituzione di picchetti davanti alla residenza dell'Arcivescovo quando mons. Rummel bandì la segregazione dalle scuole parrocchiali; e di Jackson Ricau, segretario generale del consiglio cittadino per la segregazione nella Louisiana del Sud.

La signora Gaillot ha detto: «Sua Eccellenza non aveva alcun diritto di prendere iniziative ufficiali senza informarmi in precedenza. Le sue accuse sono false e il Vaticano dovrà intervenire».

Il cancelliere dell'Arcidiocesi, mons. Plauche, ha letto il decreto di scomunica in una conferenza stampa. Esso dice: «Nonostante il paterno ammonimento di Sua Eccellenza rev.mo Joseph Francis Rummel, Arcivescovo di New Orleans, il quale metteva in guardia taluni membri della Chiesa da qualsiasi ulteriore tentativo di frapporre in parole o atti difficoltà all'esecuzione dei suoi ordini e di provocare i fedeli di questa venerabile Arcidiocesi alla disobbedienza o alla ribellione, per quanto concerne l'apertura delle scuole a tutti i fanciulli cattolici, i sottonotati sudditi dell'Arcidiocesi sono incorsi, con il flagrante rigetto del suo paterno consiglio, nella sanzione spirituale della scomunica che egli aveva preavvertito loro nella sua lettera personale e confidenziale del 31 marzo 1962: signor Leander H. Perez, signor Jackson Ricau, signora Gaillot jr. Tale spirituale sanzione può essere revocata solo dall'Arcidiocesi o dai suoi delegati». L'ordine porta la data del 16 aprile.

In precedenza la signora Gaillot aveva dichiarato che si sarebbe appellata direttamente al Papa. Ieri l'Arcivescovo aveva bloccato ogni possibilità di un eventuale incontro con la signora Gaillot, diramando un comunicato in cui si diceva che mons. Rummel era «convinto che la signora Gaillot evidentemente intendeva utilizzare un tale incontro per assicurarsi nuova e più larga pubblicità».

Ha collezionato in un'ora quattordici denunce varie

Milano, 16

Collezionare nel breve volgere di un'ora ben 14 denunce per reati e infrazioni al Codice della strada, non è impresa di poco rilievo. Ne è stato protagonista un ragazzetto milanese, Luigi Consonni, studente di 15 anni, che è stato fermato da una pattuglia della Polizia stradale di Treviglio mentre guidava a forte velocità una Lambretta.

Il ragazzo dichiarava false generalità e raccontava una storia pietosa. Le sue affermazioni risultavano false, e il comando della Polizia stradale di Treviglio accertava che la moto era stata rubata a un certo Giovanni Corelli di Milano.

L'INCONTRO DI KRUSCEV CON LA MUSICA D'AVANGUARDIA

Credeva che la radiolina avesse subito un guasto

L'ha mandata a riparare - I tecnici hanno avuto un bel da fare per spiegare al Premier il grossolano errore

New York, 16

Il primo incontro di Kruscev con la musica sovietica d'avanguardia è stato alquanto sconcertante: Kruscev ha infatti mandato la sua radio portatile ai tecnici perchè le dessero un'occhiata credendo che non funzionasse bene.

La cosa è stata riferita a un giornalista dal compositore americano Barber, appena tornato negli Stati Uniti dopo aver assistito, su invito dell'URSS, quale osservatore, al congresso biennale dei compositori sovietici. E' stato lo stesso Kruscev, nel corso di un pranzo al termine del congresso, a riferire l'accaduto a Barber.

Il Premier sovietico ha detto di amare molto la musica e di ritenere che ogni uomo di Stato cui non piaccia la musica sia «una persona anormale»; egli è uso, come ha detto a Barber, fare molte passeggiate nel parco portandosi dietro una radio portatile che lo aiuta a pensare.

Ma una volta la stazione trasmetteva musica sovietica di avanguardia e Kruscev mandò la radio a riparare, credendo che i suoni che uscivano dall'altoparlante fossero causati da un cattivo funzionamento dell'apparecchio; ci sono voluti parecchi tecnici per spiegargli che la colpa non era della radio, ma del compositore.

SALITE A 11 LE VITTIME del vaiolo nel Galles

Londra, 16

Le vittime della terza epidemia di vaiolo nel Galles del Sud sono salite oggi a undici. Due altre persone, ancora due delle donne già ricoverate nell'ospedale di Blackmill, sono infatti morte nel pomeriggio.

«Inventando» studenti

Grossa truffa sui cambi di due funzionari vietnamesi

Parigi, 16

Due impiegati dell'Ambasciata del Vietnam a Parigi sono stati tratti in arresto ed accusati di un «traffico di piastre», che avrebbe causato al loro Paese una perdita di circa trecento milioni di franchi leggeri (circa 360 milioni di lire).

Il Governo vietnamese autorizza le famiglie degli studenti presso gli istituti francesi ad inviare loro somme mensili di circa 50.000 franchi leggeri. Le operazioni vengono effettuate a un cambio molto vantaggioso, poichè il corso normale della piastra è di circa sei franchi leggeri, mentre per i trasferimenti di fondi per gli studenti viene calcolato un tasso di 140 franchi leggeri. La differenza va a carico del Governo vietnamese.

Le trasferte avvengono in base a certificati presentati alla Ambasciata parigina dal Vietnam. Il capo del servizio interessato di tale Ambasciata ha avuto l'idea di realizzare lauti guadagni, «inventando» studenti inesistenti, per i quali presentava regolari certificati. Vari milioni sono stati così trasferiti, fino al giorno in cui la truffa è stata scoperta. Il funzionario, N'Guyen Tang Hu'Oc Trang, ed uno dei suoi dipendenti, certo Van Tha Angi, sono stati arrestati ed un'istruttoria è stata aperta per stabilire se avevano dei complici fra gli studenti vietnamesi

I COMUNI TUBERI SONO DIVENTATI ALL'IMPROVVISO MOLTO PREZIOSI

La Granbretagna travagliata da una grave crisi di patate

In pericolo i negozi di «fish and chips» - Appello a Macmillan

Londra, 16

Il problema delle patate, in Inghilterra, è divenuto drammatico tanto che camion di tale prodotto vengono rubati da bande di ladri come se si trattasse di merce preziosa e gruppi di coltivatori si presenteranno domani alla Camera dei Comuni per chiedere al Ministro dell'agricoltura Christopher Soames spiegazioni sulla politica agricola governativa.

L'associazione dei friggitori di «Fish and chips» (pesce e patate fritte) ha rivolto un appello al Governo perchè importi un forte quantitativo di patate per evitare che le friggitorie debbano chiudere. Le patate nelle forme più varie, e specialmente le patate fritte, sono un elemento essenziale della cucina inglese.

Entro tre settimane la crisi sarà più grave ancora, e se non arriveranno rifornimenti dagli Stati Uniti o dal Canadà le patate spariranno, almeno temporaneamente, dalla tavola degli inglesi ed i negozi di «Fish and chips» dovranno chiudere.

L'associazione dei friggitori ha inviato un telegramma al Primo Ministro Macmillan chiedendogli di aprire una inchiesta sulla politica del «Potato Marketing Board». Apparentemente il Governo ha cercato di ridurre la produzione di patate multando i coltivatori che ne producevano troppe e la conseguenza è stata una pericolosa ed imprevedibile penuria del prodotto dovuta anche ad errate manipolazioni del mercato, ed al maltempo.

Gli agricoltori temono che la continua applicazione di questa politica possa provocare una ulteriore riduzione del terreno coltivato a patate ed una nuova crisi di produzione.

In crociera a 82 anni lo scrittore De Monfreid

Parigi, 16

A ottantadue anni suonati, Henry De Monfreid, «l'ultimo avventuriero dei tempi moderni» si appresta a riprendere il mare. Il celebre navigatore e scrittore partirà, in compagnia del figlio Daniel e della nuora, diretto alle isole Comore, nell'Oceano Indiano.

L'esploratore, a bordo del proprio veliero di 16 tonnellate, «L'Obok», lascerà la Francia il giorno di Pasqua.

CRONACHE SPORTIVE

ECHI DELLA VITTORIA TRIESTINA A VERCELLI

«SQUADRA VERAMENTE DEGNA DEL SUO POSTO DI CAPOLISTA»

Unanimi consensi della stampa nazionale - «Hanno vinto i più forti» «Squadra dalla robusta inquadratura» - «Il gioco delle grandi occasioni»

La Triestina ha ottenuto a Vercelli il terzo successo in trasferta della stagione. L'avvenimento non poteva passare inosservato sia perchè l'undici rossoalabardato ha notevolmente rafforzato la sua posizione di classifica, rimanendo a contatto di gomito con la sola Biellese, sia perchè la vittoria di Vercelli è stata l'unica della ventottesima giornata ad essere conseguita in campo esterno. Questi elementi, indubbiamente positivi nei confronti della principale aspirante alla promozione, hanno indotto la stampa nazionale a seguire la Triestina con particolare interesse. La partita di Vercelli, definita l'«incontro della nostalgia», era stata considerata alla vigilia di grande importanza sia per le bianche casacche piemontesi, in lotta per la salvezza, che per i rossoalabardati in corsa per la promozione.

Dopo i novanta minuti di giuoco tutti i giornalisti, tra cui numerosi inviati della stampa quotidiana e specializzata, sono stati concordi ed unanimi nell'affermare le qualità e le possibilità della Triestina in questo appassionante finale di campionato. I titoli dei giornali richiamano direttamente in causa la prestazione della compagine di Radio: «Triestina lanciatissima» è la apertura del foglio milanese «Gazzetta dello Sport»; «Triestina e Biellese insieme al comando» è il titolo d'obbligo per il torinese «Stampa Sera»; solo il quotidiano sportivo torinese «Tutto Sport» centra il titolo generale sulla resa della Mestrina e su sette colonne annuncia: «Ammaina bandiera della Mestrina».

Nei commenti particolari la Triestina è stata fatta oggetto di positive considerazioni ed il caso appare tanto più importante, ove si consideri che i giudizi sono stati espressi da cronisti che per ragioni editoriali avrebbero potuto anche... chiudere un occhio sulla prova fornita dai vercellesi. Scrive «Stampa Sera» a firma del suo inviato Piero Gasco: «La Triestina, che è entrata in campo salutata dagli applausi di un numeroso gruppo di tifosi, ha dimostrato di essere veramente degna del suo posto di capolista: completa in ogni reparto, con un Trevisan instancabile nell'organizzare il gioco a centro campo e pericoloso in fase conclusiva e due mediani, Sacco e Sadar, che hanno saputo creare una perfetta intesa tra prima linea e reparti arretrati. La Pro Vercelli si è battuta nella lotta con una inaspettata carica agonistica ed i primi quindici minuti sono stati veramente appassionanti».

Nel titolo e nell'occhiello alla partita «La Gazzetta dello Sport» è quanto mai esplicita: «La vittoria ai più forti» poi: «Alla fine dell'incontro i triestini si abbracciavano esultanti. Ed avevano ragione. Infatti i due punti conquistati, meritatamente, a Vercelli rappresentano per loro una [illegible] sulla vetta verso la Serie B».

Nel servizio dell'inviato, Nicolò Ambrosetti, viene puntualizzato il rendimento complessivo degli alabardati: «buona complessivamente la prova della Triestina. La squadra indubbiamente possiede una robusta intelaiatura e questo le permette di svolgere un buon volume di gioco, anche quando difetta il rendimento di qualche pedina».

La vittoria della Triestina sulla Pro Vercelli è stata definita dall'inviato speciale Vittorio Pozzo del «Tuttosport» in termini [illegible]: «Il cuore oltre l'ostacolo, ma il cuore [illegible] ai piemontesi, affogati nella disperazione, a raddrizzare le sorti di una gara compromessa dalla rete sorprendente di Mantovani. Il giudizio sulla Triestina dopo il gol dei piemontesi si era condensato per il cronista torinese in poche battute: «Intanto i giuliani cominciavano a far valere la propria esperienza e solidità, grazie soprattutto al poderoso apporto di Secchi, Sadar (sempre presente), Trevisan e Szoke».

Prima del riposo la situazione stava già evolvendo a favore dei giuliani ed infatti si legge: «La Triestina, [illegible], non accusò il colpo. [illegible] a macinare il suo gioco, ed anche se non giunse al pareggio nei restanti minuti del primo tempo, poco le [illegible] per il suo [illegible] al [illegible].

Conseguito il pareggio la Triestina non era ancora paga del risultato, «Tuttosport» rileva a questo proposito: «A questo punto la Triestina [illegible] forse ... a trovare la forza per [illegible] ... bianche casacche [illegible] il cuore oltre lo ostacolo, ma il suo sforzo [illegible] in cui il cuore solo non basta. Lo dimostrò il [illegible] ...

Altro commento, che pone la prestazione dei rossoalabardati in un piano elevato, è quello dovuto alla penna del cronista bolognese dello «Stadio», che esprime nel seguente termini: «La Pro Vercelli ha perso un incontro difficile con la Triestina, dimostratasi superiore sia come tecnica di gioco sia per velocità ed impostazione di azioni. Gli undici rossoalabardati hanno sfoggiato il gioco delle grandi occasioni, non si sono risparmiati in alcun momento, hanno tenuto a bada i bianchi della Pro Vercelli per novanta minuti. Dovevano vincere e i due punti se li sono portati via ben guadagnati, non sprecando un'azione. Da parte della Pro Vercelli si è fatto l'impossibile per contenere la foga della Triestina e nel primo tempo, e in parte nel secondo, i bianchi si sono opposti con animo e foga; poi, dopo il secondo punto segnato da Mantovani, nelle file bianche vi è stato un po' di rilassamento, subito superato ma troppo tardi per pensare ad un pareggio».

Al coro di unanimi consensi va aggiunto quello della «Gazzetta del Popolo», nel cui resoconto steso dall'inviato Augusto Rangone, già commissario tecnico della Nazionale, si legge: «Il primo tempo è stato il più bello ed il più combattuto, le due squadre si sono data battaglia senza nessun accorgimento tattico: ne è scaturita una gara sempre viva e palpitante, seguita con attento interesse da un pubblico dove la rappresentanza alabardata era consistente e rumorosa. La ripresa si iniziava con una sequenza di manovre da parte triestina; la difesa vercellese si trovò impegnatissima di fronte agli attacchi che si seguivano con un crescendo minaccioso. Poi la rete del pareggio, indi il gol della vittoria. Il suo serrate fu davvero commovente, ma i triestini non mollarono. Raggiunto il loro traguardo lo custodirono con altrettanta lodevole tenacia e con ammirevole e giudiziosa calma».

La comitiva alabardata, che era accompagnata nel viaggio di ritorno dal consigliere dott. Fragiacomo e dal medico sociale dott. Nuciari, è rientrata in sede domenica notte. Mancava l'allenatore Radiò che da Milano ha dirottato a Coverciano per partecipare all'annuale corso di aggiornamento degli allenatori. Radiò rientrerà a Trieste nella giornata odierna. Ieri gli alabardati si sono ritrovati allo stadio di Valmaura per il bagno ed il massaggio. Nessun infortunato da segnalare. Si apprende che la Triestina organizzerà per la prossima trasferta, quella del 29 aprile a Legnano, una carovana rossoalabardata. Domenica prossima la Triestina ospiterà il Casale.

B. I.

L'ultima istantanea sui festeggiamenti ai giocatori milanisti campioni d'Italia: il triestino Cesare Maldini regge il figlio di Pivatelli che tenta di strappargli lo scudetto appena cucito

AZZURRABILI PER I CAMPIONATI MONDIALI

I trentadue calciatori della seconda selezione

Gli otto esclusi dalla convocazione: Pavinato, Dell'Angelo, Sarti, Bolchi, Guarneri, Nicolè, Cudicini e Guarnacci

Roma, 16

L'Ufficio stampa della FIGC ha reso noto l'elenco dei 32 giocatori che saranno riuniti a S. Pellegrino dal 24 aprile in vista della preparazione del campionato del mondo di calcio del 1962. Ecco il comunicato:

«Su indicazione del settore per le squadre nazionali sono convocati a disposizione della commissione tecnica per il raduno collegiale di San Pellegrino Terme i seguenti giocatori: Atalanta: Maschio; Bologna: Bulgarelli, Janich, Pascutti, Perani, Tumburus; Fiorentina: Albertosi, Castelletti, Malatrasi, Marchesi, Milani, Petris, Robotti; Inter: Buffon, Corso; Juventus: Mora, Sivori; Mantova: Negri, Sormani; Milan: Altafini, David, Maldini, Radice, Rivera, Salvadore, Trapattoni; Palermo: Mattrel; Roma: Lojacono, Losi, Menichelli, Pestrin; Torino: Ferrini.

I suddetti giocatori prescelti per il raduno di San Pellegrino Terme sono da oggi a disposizione della commissione tecnica delle squadre nazionali e non potranno partecipare ad alcuna gara ufficiale, a partite amichevoli o di allenamento. Essi dovranno essere lasciati in permesso e presentarsi alle ore 11 di martedì 24 aprile a Milano per proseguire alla volta di San Pellegrino Terme.

Questi 32 giocatori sono stati tratti dall'elenco dei 40, reso noto il 12 aprile scorso dalla FIGC. Gli 8 giocatori che non sono stati selezionati sono: Bologna: Pavinato; Fiorentina: Dell'Angelo, Sarti Giuliano; Inter: Bolchi, Guarneri; Juventus: Nicolè; Roma: Cudicini, Guarnacci.

Per quanto riguarda gli otto giocatori non convocati per il raduno collegiale di San Pellegrino un precedente comunicato della FIGC aveva specificato che essi potranno continuare la loro attività presso le loro società, a meno di convocazione successiva che potrà essere decisa dalla segreteria della FIGC su indicazione del settore per le squadre nazionali.

IL CAMPIONATO E' FINITO, SI PREPARA L'AVVENTURA IN CILE

Più classe, più fondo, più... Rocco ecco il segreto del primato del Milan

L'Inter seconda completa il trionfo ambrosiano - Una grande Fiorentina, una forte Roma e un sorprendente Bologna nella scia delle milanesi - L'Atalanta provinciale di lusso - La grossa delusione della Juventus finita dodicesima

Ci spiacerebbe davvero che il primo scudetto di Nereo Rocco, sudatissimo e per questo ancor più meritato, dovesse venire ricordato come il campionato del doping, il campionato dei drogati. Il numero dei giocatori incriminati è per ora ristrettissimo, ma pende nell'aria la minaccia di ulteriori denunce e assai numerose, a sentire i bene informati. Alla vigilia dei mondiali questa brutta faccenda non ci voleva proprio e all'estero, dove siamo già visti di sbieco per la prepotente invadenza dei nostri dirigenti in fatto di accaparramenti, per il... doppiogiochismo dei nostri oriundi, troverà facile esca l'inimica propaganda per coprirci di vergogna se non d'infamia. Fa intanto grossa sorpresa che nell'elenco dei 40 giocatori azzurrabili convocati dalla Federazione per l'ultima selezione in vista dei mondiali, siano compresi alcuni dei giocatori sotto accusa per uso di droghe. Francamente bisogna osservare che una certa disinvoltura muove i fili dell'apparato federale anche in questo gravissimo frangente e siamo assai curiosi di sapere cosa pensa la... mano sinistra della destra!

Mentre stiliamo queste ultime note di commento al campionato più elettrizzante del dopoguerra, è in corso un serio processo (lo chiameranno, forse, il processo dei veleni!) e si sta svolgendo la cernita definitiva dei nazionali che andranno in Cile. Se putacaso, i tecnici federali giudicassero ad esempio indispensabile il giocatore Guarneri alla squadra azzurra, i federali... togati che lo stanno giudicando per un reato inammissibile non solo per il codice sportivo, come se la caveranno? Per ora Guarneri, assieme ad altri quattro colleghi (due dei quali compagni di squadra) è stato sospeso da ogni attività e naturalmente non ha figurato nella gara d'addio dell'Inter, vinta a mani basse dai nerazzurri sull'ormai declassato Lecco. La sanzione definitiva giungerà a giorni e sarà certamente severa, ma se come detto dianzi, la lista dei giocatori incriminati dovesse malauguratamente allungarsi nella sfera della «rosa» azzurra, la situazione diverrebbe preoccupante per tutti, mettendo a repentaglio la nostra partecipazione ai mondiali. Auguriamoci quindi che la macchia non si allarghi e che il deprecato episodio si esaurisca in breve senza ulteriori complicazioni per tornare a respirare aria genuina e poterci tuffare serenamente nell'atmosfera vivida e frizzante della grande competizione che avrà il suo epilogo fra poco nel lontano Cile.

Il campionato dal quale abbiamo preso congedo domenica, il cinquantanovesimo della serie, s'è concluso con un successo completo del calcio ambrosiano. Alle spalle del Milan, campione assoluto per l'ottava volta, s'è piazzata l'Inter, avendo la Fiorentina mancato in pieno la prova interna che la contrapponeva all'Atalanta. Manca alla collana dei risultati dell'ultima giornata, standardizzati sul sonoro punteggio del 3 a 0, il responso della gara udinese, sospesa per il maltempo quando il Bologna perdeva per un gol a zero, sicchè il terzo posto in assoluto per la Fiorentina non è definitivo. Comunque la graduatoria finale sembra rispettare fedelmente i valori, raggruppando alle spalle del binomio milanese le tre unità che hanno pugnato a lungo per inserirsi nell'asperrimo duello fra i dominatori della prima fase del torneo ed i loro più acerrimi e indomiti rivali.

La trionfale avventura del Milan, che ha trovato degna conclusione a Ferrara con un'acclamatissima esibizione, è frutto di una sapiente organizzazione di gioco e di una ferrea volontà. La squadra rossonera ha avuto i suoi triboli, i suoi momenti difficili e anche qualche giornata nera, ma non le è mai venuta meno la fiducia nelle sue risorse, mai si è rassegnata a dover sostenere un ruolo secondario. Alla distanza il Milan è cresciuto imperiosamente ed in vicinanza del traguardo la squadra è «esplosa» in un finale che ha avuto del travolgente. Nereo Rocco, voce grossa cervello fino, s'è imposto magistralmente alla sua prima esperienza metropolitana, dopo aver portato nella squadra la sua carica di vitalità ed i suoi metodi sbrigativi ma umani. Cinquantatrè punti in classifica, due punti sopra la media, ventiquattro vittorie, ottantatrè gol segnati, ecco in cifre le attività del bilancio rossonero. Un bilancio d'eccellenza per un campionato così duramente contrastato, per cui quest'ottavo scudetto rappresenta per il Milan la sua affermazione più appariscente e sostanziosa sotto tutti gli aspetti.

L'Inter ha fallito anche quest'anno il grande traguardo dopo un volo iniziale ardimentoso e quasi senza contrasti. Alla distanza la squadra nerazzurra ha accusato una contrazione improvvisa nel suo gioco, si è disunita, smarrita, perdendo colpi su colpi. Solo nel finale, quando ormai il primato era compromesso, l'Inter si è ritrovata ed il posto d'onore può dirsi ampiamente meritato da essa. Ora divorzia da Herrera, dopo due anni di esperimenti felicemente riusciti a metà, ma il personaggio che abbandona la scena del calcio italiano lascia indubbiamente un forte rimpianto fra i tifosi interisti. Herrera piaceva a Milano per la sua forte personalità e la sua «blague». Quest'anno forse non ha tanto sbagliato, quanto invece gli si dovette rimproverare al termine del suo primo esperimento milanese. Al termine del girone d'andata Herrera aveva in mente di operare una serie di ricambi per riossigenare la formazione che dominava saldamente il campo, ma le pedine su cui aveva fatto assegnamento risultarono inadeguate. Si trattava di Humberto, promessa mancata, di Mereghetti e Zaglio stranamente snerbati, sicchè nessun avvincendamento utile fu possibile nel momento critico del torneo. Poi venne lo appannamento improvviso di Corso a determinare uno sfasamento acuto della manovra, per cui ad un certo momento, allentatosi il ritmo e scomparsa la lucidità, l'Inter si inchiodò, cedendo il passo alla Fiorentina e al Milan. Siamo certi che sotto altra guida l'Inter non avrebbe fatto di più perchè, tutto sommato, nel complesso dei valori, la squadra nerazzurra la cede ancora di qualche punto al Milan. Perciò, nel compendiare la prova dell'Inter, la definiremo ottima e per buona parte brillantissima.

La Fiorentina è stata la terza grande protagonista di questo torneo avvincente. Sballata in partenza da una conduzione equivoca, la squadra gigliata ha offerto lo spettacolo di un recupero spettacoloso, realizzando una serie di ben venti partite utili consecutive. Andò in vetta alla classifica alla vigilia dei grossi appuntamenti e non ebbe così tempo di pigliar fiato dopo la lunga scalata. L'anemia di rincalzi le è stata fatale, ma i periodi di fulgore dei viola non verranno dimenticati, tanto prossimo alla perfezione è stato lo spettacolo da essi offerto in alcune prove campali.

La Roma non è stata «assistita» a dovere dai suoi mattatori. Lojacono ha latitato mezzo torneo, vuoi per squalifiche vuoi per malanni, Angelillo e Manfredini hanno offerto un alterno rendimento con rarissimi acuti. A rincuorare i tifosi romanisti sono così stati i «pivelli» di casa, da Orlando a De Sisti a Menichelli, tre sicure promesse del calcio italiano. La Roma da scudetto sulla carta vi era, ma al lato pratico la squadra giallorossa ha progressivamente spento tutte le illusioni sul suo conto per la scarsezza di carattere dei suoi assi.

Il Bologna è la grande rivelazione dell'annata e Bernardini va lodato per il lavoro di ricostruzione compiuto nell'ambiente rossoblù, operando con l'intelligenza ed il tatto che occorrevano per far valere i suoi concetti tecnici e tattici. Ma anche l'Atalanta ha strabiliato in questo torneo ed è gran merito di Ferruccio Valcareggi, altro allenatore triestino all'onor della ribalta, di aver portato questa provinciale di lusso al sesto posto in classifica. Nel binomio Mattrel-Fernando vanno individuate le fortune del Palermo, superato in classifica nell'ultima giornata da un Torino cui sarebbe potuto arridere un miglior piazzamento solo che un maggior senso di disciplina avesse guidato l'attività sportiva ed extra dei suoi due stranieri. Anche l'inesperienza è costata qualcosa ai granata, ma con tanti giovani promettenti che stanno rapidamente maturando, il Torino ha dinanzi a sè un gran bel l'avvenire.

Il neo-promosso Mantova ha superato ogni aspettativa, ambientandosi immediatamente nel clima della Serie A e offrendo anche sul piano tecnico una prestazione apprezzabile per continuità di rendimento e per positività di risultati. L'acquisto di Sormani s'è rivelato felicissimo e con le sue 16 marcature lo oriundo ha figurato tra i più gagliardi tiratori del torneo. Sampdoria, Catania, Spal, Lanerossi e Venezia hanno avuto una stagione tribolata, dovendo infine lottare aspramente per sottrarsi dalle sabbie mobili che hanno ingoiato lo sfortunatissimo Lecco e l'ormai usurato Padova e l'ultima rappresentante giuliana dopo il ripiegamento della Triestina. Per i colori bianconeri il campionato 1961-962 è stata un'annata senz'altro disastrosa; la Juventus ha perduto il titolo terminando al dodicesimo posto, l'Udinese è precipitata in Serie B. Sui motivi determinanti la resa a discrezione degli ex campioni e l'infausto capitombolo dei friulani si è già dissertato a lungo, perciò chiudiamo queste note augurando ai nostri lettori di vivere in letizia la nuova meravigliosa avventura cui va incontro il calcio italiano. Che l'aria del Cile ci sia propizia!

G. B. T.

Operazione anti-doping

Le controdeduzioni dei cinque sospesi

Milano, 16

Il provvedimento di sospensione da ogni attività adottato dalla commissione giudicante della Lega nazionale della FIGC nei confronti dei giocatori Bicicli, Capra, Guarneri, Pini e Zaglio, in base alle risultanze dell'inchiesta anti-doping, ha avuto un seguito oggi pomeriggio. Si sono infatti presentati alla commissione giudicante il dott. Bedulli nell'interesse di Pini, il dott. Quarenghi nell'interesse di Bicicli, Guarneri e Zaglio, e il dott. Poggiali nell'interesse di Capra, esponendo le rispettive controdeduzioni alle valutazioni cliniche in base alle quali la commissione giudicante ha adottato i provvedimenti di sospensione. I tre medici sono stati sentiti separatamente.

Sul tenore delle discussioni avvenute fra la commissione giudicante e i sanitari delle tre società è stato mantenuto il massimo riserbo in rispetto del «segreto istruttorio». La commissione giudicante prenderà le decisioni definitive venerdì prossimo, sanzionandole nella sentenza che sarà resa nota il giorno successivo.

Leva ciclistica alla Libertas. I giovani dai sedici anni in poi che desiderano svolgere attività ciclistica nelle file della Libertas, si presentino nella sede sociale di via Giotto 9, al giovedì dalle ore 19 alle 20.

Malatrasi contuso risponderà all'appello

Firenze, 16

Il mediano della Fiorentina, Malatrasi, infortunatosi nel corso della partita di ieri con l'Atalanta, è stato visitato oggi dal prof. Scaglietti il quale ha riscontrato al giocatore una contusione al ginocchio destro prescrivendo un riposo di 5-6 giorni con temporanea applicazione, all'arto offeso, di un piccolo apparecchio di cartone.

Malatrasi ha confermato stasera che, martedì 24 aprile, si presenterà regolarmente, con gli altri compagni di squadra, al raduno collegiale di San Pellegrino per l'inizio della preparazione della squadra nazionale che parteciperà ai «mondiali» del Cile.

Nella pallacanestro

Forte più che mai il CUS Trieste

E' iniziata da tempo la preparazione della rappresentativa universitaria triestina che parteciperà ai campionati nazionali universitari di pallacanestro, che si svolgeranno a Padova il 3, 4, 5, 6 maggio. Ma per essere ammesso al girone finale il CUS Trieste dovrà superare quello eliminatorio che si svolgerà pure a Padova nei giorni 24, 25 e lo vedrà impegnato contro i CUS di Padova e Milano.

La meta che si prefigge il CUS Trieste è la conquista del titolo italiano universitario. Infatti quest'anno la squadra che difenderà i colori del nostro Ateneo sarà ancora più forte degli anni passati, potendo contare su alcuni fra i migliori elementi della regione quali Ponton, Krainer, Gnesutta, Nanut della Zoppas, Del Fabbro della Safog, Cavazzon della Philco oltre naturalmente ad altri valenti atleti locali.

Martedì scorso in un allenamento disputato a Gorizia, il CUS ha battuto la Zoppas per 100 a 90 ed ha messo in mostra spiccate individualità, accompagnate a sprazzi anche da qualche bella manovra corale.

L'ultimo allenamento prima della trasferta a Padova sarà disputato al locale Palazzo dello sport contro la Philco, oggi martedì, con inizio alle 20.

A domani il ricupero di Udinese - Bologna

Milano, 16

La Presidenza della Lega Nazionale calcio ha fissato per mercoledì 18 aprile, con inizio alle ore 15.30, il recupero della partita Udinese-Bologna, valevole per la 17.a giornata di ritorno del campionato nazionale di Serie A, e sospesa ieri per sopravvenuta impraticabilità del campo.

Ultima selezione dei calciatori 2.a categoria

Ultimo allenamento questo pomeriggio sul campo di Guardiella, della rappresentativa triestina dilettanti di calcio di seconda categoria che domenica e lunedì prossimi parteciperà al torneo quadrangolare assieme alle selezioni di Udine Nord, Gorizia e Udine Sud.

Il selezionatore unico Beorchia ha convocato per le ore 15.30 i seguenti 27 giuocatori così suddivisi per squadre: Fortitudo: Bassi, Ceppa, Pugliese e Doz; Acegat: Brandolin, Gei e Cucchi; Cacciatore: Menardi; Tergeste: Buffolini, Debosicchi, Grdeovich, Gallinotti, Miniussi e Penna; Edera: Praselli, Celli e Renier; Ponziana «B»: Rossetti, Carone e Bertok; Esperia: Baicci e Anzolin; Sant'Anna: Poli e Giorgesi; Carsica: Marchesan e Suc; Istria: Rittatore.

I bulgari a Milano

Milano, 16

E' giunta oggi all'aeroporto di Linate la squadra bulgara di calcio della «Selezione di Sofia» che mercoledì incontrerà a San Siro in notturna l'Inter. La comitiva bulgara è composta da una trentina di persone fra giocatori, dirigenti e tecnici.

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI BOLOGNA

De Piccoli stende Butler e lo mette k.o. all'ottavo «round»

Bologna, 16

Risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Palazzo dello sport di Bologna: Pesi welters: Rubini (Bologna) kg. 68 batte Grande (Bari) kg. 66,200 per k. o. alla prima ripresa. Pesi medi: Carta (Roma) kg. 73 batte Baravelli (Bologna) kg. 72,800 ai punti in 4 riprese. Pesi leggeri: Galli (Milano) kg. 60,500 batte Corallini (Firenze) kg. 58,400 ai punti in 6 riprese. Pesi welters: Mancini (Ravenna) kg. 68,900 batte Jesse Jones (New York) kg. 67,500 ai punti in 8 riprese. Pesi medi: Santini (Prato) kg. 73 batte Della Corte (Roma) kg. 76,700 per getto della spugna alla 4.a ripresa. Pesi massimi: De Piccoli (Mestre) kg. 97 batte Calvin Butler (New York) kg. 96 per k. o. alla 8.a ripresa. Pesi leggeri: Campari (Pavia) kg. 62,300 batte Paternotte (Bruxelles) kg. 61,600 per k. o. t. alla seconda ripresa. (t.1,50").

Codecà presidente della Federnuoto?

Roma, 16

Il Comitato regionale della Federnuoto comunica che le società di nuoto del Lazio si sono oggi riunite per un orientamento sulla nomina dei nuovi dirigenti della FIN. Dalle conversazioni è scaturito il concetto che la massima carica debba essere affidata a persona che abbia già validamente ricoperto incarichi federali e pertanto si è affermato un chiaro e netto orientamento in favore dell'avv. Angelo Codecà quale presidente della Federazione italiana di nuoto.

Giro della Germania

Altig ritirato

Oldenburg, 16

Il belga Van Geneudgen ha vinto oggi la sesta tappa del Giro ciclistico della Germania.

Van Geneugden ha coperto i 240 chilometri della tappa odierna da Hannover a Oldenburg in 6 ore 16'18". Con lo stesso tempo si sono classificati Post ed altri 14 concorrenti che erano riusciti a fuggire dal grosso prima dell'arrivo. Rudi Altig, la speranza numero uno del ciclismo tedesco, si è ritirato in seguito ad una rovinosa caduta nell'abitato di Brema.

Ai cavalieri italiani il Premio Cadetti di Saumur

Nizza, 16

La squadra italiana composta da Piero D'Inzeo e Graziano Mancinelli ha vinto oggi il Premio dei Cadetti di Saumur messo in palio in occasione del Concorso ippico internazionale. La corsa di 570 metri comprendeva 14 ostacoli e 15 salti. Le squadre francesi si sono piazzate al secondo e terzo posto.

Monzeglio al Napoli

Napoli, 16

I dirigenti del Napoli hanno oggi confermato che l'allenatore della Sampdoria Eraldo Monzeglio sarà dalla prossima stagione alla guida del Napoli, anche se la squadra dovesse rimanere in Serie B. E' stato già raggiunto un accordo verbale che sarà definito e ratificato nei prossimi giorni. Monzeglio assumerebbe l'incarico di direttore tecnico e Pesaola resterebbe come allenatore.

Il torneo tennistico di Montecarlo

Montecarlo, 16

Ecco i risultati del primo turno del singolo maschile al Torneo internazionale di tennis di Montecarlo: Neale Fraser (Australia) batte Gabriel Dubitsky (Israele) 6-4, 6-1; André Licis (Polonia) batte Maurizio Drisaldi (Italia) 7-5, 2-6, 7-5; Willem Bungert (Germania) batte Sergio Tacchini (Italia) 7-5, 6-3; Nicola Pilic (ugosl.) batte Ingo Bunding (Germania) 6-4, 6-2; Miguel Olvera (Ecuador) batte Antonio Maggi (Italia) 6-4, 6-1; Stefano Gaudenzi (Italia) batte Bernard Boutboul (Francia) 9-7, 2-6, 7-5.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ON. SEGNI A PARIGI PER LA RIUNIONE DEI «SEI»

Si gettano le basi per l'Europa federale

In giugno vi sarà il terzo incontro al «vertice» qualora la conferenza abbia risultati positivi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Il Ministro degli Esteri Segni è giunto stasera a Parigi, accompagnato dalla moglie e da alcuni collaboratori, fra i quali il capo di Gabinetto Sensi. Domani l'on. Segni parteciperà, nel «Salone dell'Orologio» al Quai d'Orsay, alla riunione dei Ministri degli Esteri della Comunità europea, per definire le linee del progetto di Unione politica fra i sei Paesi del MEC (Italia, Francia, Germania federale, Belgio, Olanda e Lussemburgo). Sono a Parigi anche il Sottosegretario Carlo Russo, che mercoledì parteciperà ad un incontro presso la NATO, l'on. Danilo De Cocci, della commissione esteri della Camera, i consiglieri Trabalza e Cornaggia e, naturalmente, il segretario generale della Farnesina, Ambasciatore Attilio Cattani, succeduto all'attuale Alto commissario in Algeria, Christian Fouchet, alla presidenza della commissione incaricata di elaborare il progetto di Unione politica.

Le prospettive sui risultati di tale conferenza sono rispetto al passato piuttosto positive. Si ha infatti l'impressione che l'incontro tra il Presidente De Gaulle e il Presidente Fanfani e quello successivo tra Fanfani e il Cancelliere Adenauer siano serviti al ravvicinamento del punto di vista francese a quello dei Paesi del Benelux e in generale degli altri cinque Paesi della Comunità europea in maniera da rendere possibile il raggiungimento di un compromesso soddisfacente per ambedue le parti. Se, come si ritiene, questo compromesso verrà raggiunto, sarà stabilita — probabilmente per il mese di giugno — la data del terzo incontro al vertice della «Piccola Europa» con la partecipazione dei Capi di Stato o di Governo a Roma.

A quanto si è saputo da ambienti ufficiosi, l'Italia proporrà domani a Parigi che ove i Ministri europei avessero la facoltà di discutere delle questioni militari il trattato di Unione europea preciserà che essi lo faranno nel quadro dell'Alleanza atlantica e per il suo rafforzamento. Allo stesso tempo, se l'Europa vorrà darsi delle sue strutture militari, ciò avverrà ancora una volta nel quadro Atlantico e con l'esplicita dichiarazione che il coordinamento europeo avviene all'interno dell'alleanza occidentale.

Analoga formula presenterà Segni per le questioni economiche. Sarà accettato il desiderio francese che i Ministri abbiano la facoltà di trattare la materia. Le strutture economiche europee rimarranno inalterate e di conseguenza non ne verranno create altre in sede politica. I Ministri, quindi, avranno il compito di determinare e coordinare la politica economica dei loro Paesi, ma il campo di attuazione rimarrà devoluto alle comunità integrate già esistenti, comunità di cui il trattato di Unione politica sottolineerà i meriti per significare la volontà dei Paesi interessati di mantenerle in vigore.

Più difficile sarà domani la soluzione del problema relativo al dinamismo dell'Europa politica: i cinque, infatti, e specialmente alcuni di essi come i belgi, desiderano che, fino dalla firma del trattato di Unione politica europea, venga dichiarato esplicitamente che tale Unione tende ad evolvere verso una Europa federale non confederale, integrata, e non delle patrie. Tale dichiarazione dovrebbe essere accompagnata dalla decisione di fissare, fino da ora, le tappe da compiere. Gli ambienti ufficiosi romani hanno auspicato che la recente conclusione politica della questione algerina e la nuova composizione del Governo parigino inducano il Ministro francese degli Esteri a non manifestare eccessiva rigidità su questo punto. E' noto, infatti, che l'attaccamento alla «Europa delle patrie» è prerogativa esclusiva del Presidente della Repubblica.

U. R.

LA BOLIVIA ROMPE i rapporti con il Cile

La Paz, 16

La Bolivia ha oggi richiamato tutti i suoi rappresentanti diplomatici dal Cile, rompendo così virtualmente le relazioni con questo paese, a seguito della controversia per le acque del fiume Lauca, che nasce in Cile e scorre in Bolivia e che il Cile ha in parte deviato per scopi irrigui.

IL SATELLITE EUROPEO sarà a tre stadi

Londra, 16

Il Ministro dell'Aviazione Thorneycroft ha annunciato oggi ai Comuni che la convenzione per i lanci spaziali europei, cui sin dalla fine del mese scorso l'Ambasciatore Quaroni aveva apposto la firma per l'Italia come avevano fatto per i loro Paesi l'Ambasciatore francese e quello tedesco e il Lord del sigillo privato Heath, è stata ora firmata da tutti gli altri partecipanti, fra cui l'Australia che fornirà il poligono di Woomera. Il satellite europeo sarà a tre stadi al primo dei quali provvederà l'Inghilterra con il suo «Blue Streak», mentre la Francia darà il secondo e la Germania il terzo, e l'Italia provvederà al disegno, allo sviluppo, alla costruzione della prima serie sperimentale satelliti.

Il costo dell'apparato sarà in complesso di 70 milioni di sterline da distribuire in cinque anni. Secondo i piani annunciati da Thorneycroft il missile a tre stadi sarà in grado di collocare più di una tonnellata su un'orbita circolare a 300 miglia di altezza, 400-500 libbre entro un'orbita circolare ad uso di comunicazioni intercontinentali, 200 libbre a titolo di sonda spaziale su un'orbita che potrebbe raggiungere le 100 mila miglia nello spazio, e un peso di 100 libbre destinate alla Luna.

ERA PARTITA DA NUOVA ORLEANS PER JACKSONVILLE

Fuoco a bordo di una nave italiana

Nessuna vittima - Tre pompieri di Everglades svengono nel lottare contro le fiamme - Oscure le cause del sinistro

Nuova Orleans, 16

La nave italiana «Andrea Gritti» in navigazione da Nuova Orleans a Jacksonville con un carico di resina e cotone, ha comunicato che un incendio si è sviluppato a bordo. La nave è stata fatta deviare nel porto di Everglades. La «Gritti» ha una lunghezza di 141 metri e stazza 6.940 tonnellate. L'incendio si è sviluppato nella stiva n. 3 dove si trova il carico di cotone. La guardia costiera ha chiuso il porto alle altre navi ed ha ordinato alla nave italiana di entrarvi.

L'incendio si è esteso anche alla sala macchine poco dopo che la nave si era inclinata di 30 gradi contro la banchina mentre i pompieri inondavano di acqua la sua stiva n. 3. La banchina era stata sgomberata per un centinaio di metri circa: l'incendio fortunatamente non ha provocato vittime. Solo tre pompieri sono svenuti a causa del fumo.

La nave appartiene alla Società Italiana di Armamento di Venezia. Era partita, come detto da Nuova Orleans per Jacksonville con a bordo oltre al carico di cotone e di resina, anche di otto passeggeri che erano saliti a Vera Cruz nel Messico e che sono stati fatti scendere prima che la nave si inclinasse. Il capitano della nave, Eve Marcello, aveva avvertito i passeggeri e l'equipaggio dell'incendio sin da ieri ma aveva precisato che non vi era alcun motivo di allarme. I pompieri hanno riferito che l'incendio divampava, quando la nave è giunta, nella stiva n. 3. Ancora non è stato possibile accertare la causa del sinistro.

Ricevimento alla Farnesina nella «Giornata dell'Africa»

Roma, 16

L'Italia ha celebrato oggi con una manifestazione svoltasi all'Istituto italiano per la Africa, la «Giornata dell'Africa», indetta per sottolineare la amicizia che lega il popolo italiano a quelli africani.

Alla celebrazione sono intervenuti parlamentari, autorità civili, militari ed ecclesiastiche, personalità del mondo politico e culturale romano, rappresentanti del corpo diplomatico dei vari Stati africani accreditati presso il Quirinale e la Santa Sede, numerosi giornalisti esteri e studenti africani residenti nella capitale.

Nell'occasione, il Ministro degli Esteri on. Segni ha offerto oggi alla Farnesina una colazione agli Ambasciatori dei 29 Paesi africani accreditati a Roma. Vi hanno partecipato, oltre ai capi missione diplomatica, il vice Presidente della Camera on. Paolo Rossi, il vice Presidente della Commissione Esteri on. Vedovato, il Presidente dell'Istituto italiano per l'Africa on. Foderaro, l'on. Alliata, il sen. Battista, l'Ambasciatore Carandini, il direttore generale del Ministero degli Esteri Ambasciatore Cattani e i direttori generali Affari politici e Affari economici Fornari e Ortona e il capo di Gabinetto Sensi.

Al levar delle mense il Ministro Segni ha pronunciato un brindisi in cui ha detto essergli particolarmente gradito di aver riunito nel giorno dedicato all'Africa, gli Ambasciatori della nuova realtà africana accreditati in Italia, e insieme a loro autorevoli rappresentanti del Parlamento, della cultura e della economia italiana.

UN MEDICO A CAPO del Governo siriano

Damasco, 16

Il dott. Bashir Azmeh, un medico cinquantaduenne, è divenuto il nuovo Primo Ministro siriano. La nomina di Azmeh pone così termine a un periodo di confusione politica protrattosi per 19 giorni a seguito del colpo di stato militare del 28 marzo. Azmeh dirigerà un Governo di transizione di 15 membri che avrà il compito di preparare le elezioni per la scelta dei deputati del futuro Parlamento.

Alcuni membri del Gabinetto e del Parlamento passati, tra cui il deposto Primo Ministro Marouf Dawalibi, si trovano tuttora in prigione in conseguenza del colpo di stato. Il nuovo Governo appare moderatamente orientato a sinistra o almeno più favorevole all'adozione di riforme sociali di quanto non fosse il Governo presieduto da Dawalibi.

Crolla un grande ponte travolgendo 40 persone

Helsinki, 16

Un ponte sul fiume Torne, che segna il confine con la Svezia, nella Finlandia settentrionale, è parzialmente crollato facendo precipitare nei ghiacci una quarantina di persone. Secondo le prime notizie si deplorano un morto e trenta feriti.

Algeri: il terrorismo continua a mietere nuove vittime. Nella foto: un gendarme a guardia del corpo di un musulmano ucciso

SOTTO L'ACCUSA DI TRAFFICO ILLEGALE DI VALUTA

ESPULSI DALLA RUSSIA DUE CITTADINI ITALIANI

Facevano i camerieri in due ambasciate

Mosca, 16

Un comunicato della «Tass» informa che il Ministero degli Affari esteri dell'URSS ha presentato oggi le proprie rimostranze all'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca in relazione al fermo effettuato il 12 aprile, mentre compivano transazioni di valuta, dei cittadini italiani Cesarina Storoni (appartenente al personale della Ambasciata degli Stati Uniti) e Dino Storoni (appartenente al personale dell'Ambasciata turca».

Sempre secondo il comunicato della «Tass», in base alla legislazione sovietica Cesarina e Dino Storoni avrebbero dovuto essere giudicati in base al Codice penale ma le autorità sovietiche hanno ritenuto possibile espellerli invece dalla Unione sovietica. Secondo il comunicato l'inchiesta avrebbe permesso di accertare che i due avevano compiuto operazioni valutarie illegali dal 1959 al 1962 vendendo a prezzi speculativi forti quantità di dollari americani oltre che di orologi d'oro, introdotti di contrabbando nell'URSS, a certi cittadini sovietici che sono stati arrestati. Colti sul fatto, i due avrebbero riconosciuto la loro responsabilità.

Il Ministero degli Esteri dell'URSS ha richiamato l'attenzione dell'Ambasciata degli Stati Uniti sulla illegalità di tali azioni da parte di membri del personale dell'Ambasciata. Analogo passo è stato compiuto presso l'Ambasciata di Turchia a Mosca.

Si è appreso che Cesarina Storoni lavorava come cameriera all'Ambasciata americana e il fratello, Dino, come cameriere all'Ambasciata turca. Il Ministro John McSwenney, consigliere dell'Ambasciata americana, ha dichiarato ai giornalisti di essere stato convocato oggi al Ministero degli Esteri sovietico e di avere ricevuto comunicazione della decisione delle autorità sovietiche di espellere Cesarina e Dino Storoni dall'URSS. McSwenney ha aggiunto di aver fatto presente la «scorrettezza» del fatto che i due italiani erano stati trattenuti dalle autorità per 18 ore. Altre fonti americane hanno dichiarato che Cesarina e Dino Storoni sono stati rilasciati dalle autorità sabato pomeriggio. Essi, a quanto si è appreso, erano stati fermati nel foyer dell'Hotel Ukraina.

Dal canto suo, Radio Mosca, nel dare la notizia dell'espulsione, ha dichiarato che, al momento del fermo, Cesarina Storoni è stata trovata in possesso di un'ingente quantità di rubli mentre ad un cittadino sovietico arrestato contemporaneamente all'italiana è stata trovata una forte somma in dollari USA.

Ondata di maltempo su tutta la Francia

Parigi, 16

Per gli albergatori francesi la Settimana Santa è cominciata male: l'ondata di maltempo che si è abbattuta da qualche giorno sulla Francia, e che ha fatto registrare ieri a Parigi con una massima di cinque gradi e otto, il record assoluto del freddo per una Domenica delle Palme, ha distolto dai progetti di vacanze molti turisti. Nelle stazioni di sport invernali è caduta in abbondanza la neve, mentre sulle spiagge della Manica e del Nord il tempo è rimasto piovoso per tutta la giornata. Anche sulle alture che sovrastano Nizza è nevicato.

LA PRESENTAZIONE UFFICIALE AL PRESIDENTE DE GAULLE

POMPIDOU ALL'ELISEO CON IL NUOVO GOVERNO

Un violento scontro a fuoco tra O. A. S. e truppe a Orano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Il nuovo Presidente del Consiglio Georges Pompidou, che aveva completato ieri la costituzione del Governo, ha presieduto oggi nel pomeriggio il suo primo Consiglio di Gabinetto. In mattinata si era incontrato con Debré all'Hôtel Matignon per la cerimonia del passaggio delle consegne. Alle 18 si è recato con i suoi collaboratori all'Eliseo per presentare il nuovo Governo al Capo dello Stato. E' seguita la tradizionale «foto di famiglia». Fra dieci giorni, il 26 aprile, Pompidou si presenterà davanti all'Assemblea nazionale per leggere la dichiarazione programmatica e sollecitare il voto di fiducia. Forse pronuncerà anche un discorso alla televisione.

Il Ministro Pompidou è il secondo della Quinta Repubblica e il ventisettesimo dopo la liberazione. I Ministri nominati sono 29: cinque appartengono al MRP (che ha avuto due Portafogli in più) e quindici sono «gollisti», iscritti o no all'UNR. Il Governo Debré comprendeva dieci «gollisti» su 27 membri. Aumentando i Portafogli messi a disposizione del partito di maggioranza Pompidou — che non è iscritto all'UNR, come Malraux e Palewski — ha voluto dimostrare che la partenza del suo predecessore non aveva indebolito le posizioni golliste.

Fra i nuovi Ministri figura Gaston Palewski, che ha lasciato l'Ambasciata francese a Roma per assumere il Ministero delle Ricerche atomiche e dei Problemi spaziali. Fervente gollista fin dai tempi dell'esilio londinese del generale, Palewski lascia così l'attività diplomatica per rituffarsi nella politica. Riassumendo, i Ministri del Governo Debré rimasti al loro posto sono Jacquinot (Territori d'Oltremare), Malraux (Affari culturali), Joxe (Affari algerini), Couve De Murville (Esteri), Frey (Interni), Giscard D'Estaing (Finanze), Buron (Lavori pubblici), Pisani (Agricoltura), Fontanet (Salute pubblica), Triboulet (Ex combattenti), Gorse (Segretario di Stato agli esteri), Boulin (Segretario di Stato per i rimpatriati) e Missoffe (Segretario di Stato per il commercio interno). Quattro Ministri di Debré hanno cambiato Portafogli. I sette nuovi arrivati sono, oltre a Pompidou, Dusseaulx (gollista, Ministro per le Relazioni col parlamento), Marett (gollista, Ministro delle Poste e telecomunicazioni), Maziol (gollista, Ministro della Edilizia), Dumas (gollista, Lavori pubblici), Grandval (gollista di sinistra, Commercio con l'estero) e Peyrefitte (gollista, Informazioni). Tre ex Ministri riacquistano un Portafogli: Palewski e i repubblicano popolari Pflimlin (che fu Primo Ministro al tempo dei fatti del 13 maggio) e Schumann. Sette Ministri se ne sono andati con Debré: la signorina Sid Cara, Terrenoire, Giullaumat, Chenot, Paye, Jeanneney e De La Malene.

Ad Orano, oggi, violenti scontri tra commandos dell'OAS e forze dell'ordine. La sparatoria è cominciata quando elementi dell'OAS hanno aperto il fuoco contro un reparto della gendarmeria mobile sparando dalle finestre e dai tetti delle case prospicenti l'Avenue Passetti. Le forze dell'ordine hanno risposto al fuoco impiegando anche mitragliatrici pesanti. Gli scontri si sono intensificati a mezzogiorno. Le forze dell'ordine hanno circondato la piazza delle Vittorie, abituale centro di raccolta dell'OAS, nel quadro di una vasta operazione di polizia. Un membro delle forze dell'ordine è rimasto ucciso, due sono stati feriti e otto civili sono stati ricoverati in ospedale. Lo scontro a fuoco si è protratto per due ore e mezzo. Un elicottero che sorvolava la zona è stato fatto segno a colpi di fucile.

L'«Organizzazione dell'Esercito segreto» ha diffuso oggi ad Algeri un manifestino, in cui è detto che l'ex Primo Ministro Georges Bidault si è posto sotto l'autorità dell'ex generale Salan ed ha assunto la guida del «Consiglio nazionale della resistenza nella Francia metropolitana».

Nella giornata di oggi gli atti terroristici in Algeria hanno causato 22 morti e 39 feriti. Fra i morti soltanto tre sono europei.

Ugo Ronfani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi nel vostro interesse visitateci. Mazzini 7, Galleria. 63312 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA posto fisso massimo trentenne cercasi. Tel. 31502 63329 B

DONNA tuttofare stabile o da combinarsi cercasi. Zanon, Parini 6, negozio elettricità. 63326 B

DONNA pulizia scale cercasi. Via Paganini 4, terzo piano. 63303 B

SIGNORA sola, ammalata, Prosecco, cerca donna servizi; garantito vitto, alloggio, previdenze e mensile adeguato. Offerte Cassetta 63322 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 42662 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 63305 C

CUOCO pratico pasticceria referenziato offresi per albergo ristorante. Tel. 52043. 63299 C

RAGIONIERA capacissima offresi anche stagione estiva quale cassiera. Cassetta 63308 C, UPI.

25ENNE ex agente offresi qualsiasi lavoro fiducia. Tel. 37375. 63297 C

CC Artigianato L. 30

A. PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 63062 CC

FALEGNAME qualsiasi lavoro in genere prezzi ragionevoli. Rivolgersi via Giulia 18, mezzanino. 42685 CC

PARCHETTI faggio e rovere posati in opera con raschiatura meccanica e verniciatura; riparazioni in genere. Telef. 55902.

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Telef. 44101. 63333 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 23978 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera 16 - 25enne. Bar Guglielmo, v. S. Marco 2. 42683 D

APPRENDISTA, aiuto banconiera cercansi. Bar Pineta, telefono 61839. 23963 D

APPRENDISTA commessa pratica banco panetteria, cercasi. Telefonare 38734. 63301 D

APPRENDISTA banconiere-a giovani presenza cercansi. Bar Astoria, tel. 31551. 63317 D

APPRENDISTI 15-17 anni cercansi. Telef. 26091. 42693 D

CAMERIERE capace volonteroso possibilmente conoscenza tedesco cercasi. Bar Brasilia, p. Goldoni. 63316 D

COMMESSA apprendista per nuovi negozi «Il caffè» cercasi. Presentarsi Transit, v. Filzi 2. 9283 D

CUOCO capace cercasi stagione estiva. Tel. 21317 ore 11-14, chiedere sig.ra Bisiachi. 63306 D

DITTA produzione metalmeccanica importanza nazionale assume direttore amministrativo per sede Roma. Retribuzione adeguata. Inviare curriculum vitae et richieste condizioni. Casella 31/A SPI via Parlamento 9, Roma. 5778 D

FALEGNAMERIA meccanica Hervato e Bernetti, via dell'Industria 53, tel. 50147, cerca apprendisti, mezzilavoranti e lavoranti. 63273 D

INDUSTRIA triestina importanza nazionale assume un laureato in chimica per laboratorio. I candidati sono pregati di inviare domanda manoscritta allegando dettagliato curriculum dattiloscritto precisando età studi e lavori compiuti. E' assicurata la massima riservatezza. Cassetta 63223 D, UPI.

INTERNISTA bar cercasi prontamente. Caffè Stella Polare, p. Santantonio 6. 63329 D

LAVORANTI mezzilavoranti apprendisti verniciatori lamieristi cercansi. Carrozzeria, Gambini 3 63202 D

MEZZALAVORANTE cercasi. Salone Romano, tel. 50771. 42684 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera pratica manicure buona paga cercasi. Carrino, via San Giacomo in Monte 12. 63321 D

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampre. Scrivere Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 5041/2 D

RAGAZZO portapane cercasi. Panificio, v. Palestrina 4. 63332 D

SIGNORINA bar 14-18 anni cercasi orario 7.30-14. Giulia 84. 63344 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. ELEGANTE centralissima mobiliata acqua corrente bagno affittasi 31998. 63337 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi escluso uomini soli. Poli, via Crispi 32/34. 63298 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzetta 7000, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 63327 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO smarrito, caro ricordo, generosa mancia. Telefonare Bevilacqua 59981. 345 H

CATENELLA da polso con targhetta nome Paolo carissimo ricordo, smarrita. Mancia telefonando 74308. 63309 H

OROLOGIO oro donna Zenith cinturino nero smarrito tratto via Leo via Conti mattino lunedì 16 aprile ore 7. Mancia telefonare 76273, 78398. 63319 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. VICOLO CASTAGNETO, appartamenti una stanza, cucina, bagno, riscaldamento, affittansi prontamente, visitabili 11-16. Via VESPUCCI 8, piano IV, ascensore, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, affittasi prontamente. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

A. APPARTAMENTI prima entrata 3 stanze ricchi accessori centralnafta ascensore singole disponibilità 2 stanze affittansi Rigutti nuova. Amministrazione Spagnul 24627 pomeriggio. 63148 I

A. BATTISTI, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, adatto pure professionista, affittasi. Informazioni 95982. 63311 I

A. PARAGGI Piccardi, IV piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Informaz. 95982. 63341 I

A. QUARTIERETTO 8000, negozio adatto fiaschetteria affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 63300 I

AICA 37703 affitta appartamenti ogni specie e grandezza belle posizioni, aggiornati. 9266 I

APPARTAMENTI affittansi via Polonio, quarto piano, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, terrazze, riscaldamento autonomo, ascensore. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 42694 I

APPARTAMENTINO (soffitta) centro 2 stanze cucina 12.000 senza spese affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 9270 I

APPARTAMENTINO (centro) camera cucina 10.000 senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9269 I

APPARTAMENTINO camera, cameretta, cucina, sottotetto 12 mila, poche spese. Bistanze cucina zona marina 19.000 senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p. 63340 I

APPARTAMENTO in casa signorile, completamente rimesso a nuovo, sei stanze, doppi servizi, ascensore, termonafta, affitta prontamente Amministrazione stabili Trevisani, Mazzini 18. 63229 I

APPARTAMENTO Sanvito, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento affittasi. Carli, 23362. 9277 I

APPARTAMENTO paraggi Piccardi tristanze, cucina, doppi servizi affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 9273 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, ca[illegible] bagno, affittasi via Torrebianca, III piano. Amministrazione Alberti, Santacaterina 1. 42695 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina accessori principio Commerciale 25.000 entrata luglio affittasi. Failla, corso Italia 29. 63338 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina accessori ammezzato zona via Udine 25.000 affittasi. Failla, corso Italia 29. 63339 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori zona Giardino 26 mila affittasi. Failla, corso Italia 29. 63339 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze una ingresso libero affittasi. Telef. 65929. 63336 I

MAGAZZINI affittansi via Palladio mq. 80, via Gatteri mq. 130. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 42695 I

MAGAZZINO interno, paraggi Battisti, mq. 36, adatto rappresentanza, deposito medicinali, legatoria, affittasi. Informazioni 95982. 63341 I

MAGAZZINO centralissimo zona Viale, 2 fori, mq. 750; altro interno, via Udine, mq. 650, affittansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 42694 I

MODERNO paraggi Tigor, III piano, 4 stanze, cucina, accessori moderni, 2 poggioli, riscaldamento, affittasi. Telef. 95982. 63311 I

NUOVO, 2 stanze, tinello, accessori poggioli centralnafta, affittiamo via Istria, Alabarda, Spiridione 6. 63342 I

QUARTIERE camera cucina affittasi 10.000 mensili. Rosso, p. Borsa 12, ore 15 in poi. 63307 I

SIGNORILE in palazzina, zona Terza Armata, 6 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta autonomo, affittasi. Informaz. 95982. 63310 I

SOLEGGIATO viale XX Settembre, IV piano (senza ascensore) 5 stanze, cucina, bagno, affittasi. Informazioni 95982. 63311 I

STANZA uso ufficio, centrale, riscaldamento, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 9278 I

L Rich. appart. bott. L. 30

ALLOGGIO 3 stanze servizi centralnafta possibilmente zona S. Vito, cercano distinti senza figli. Offerte cass. 63328 L, UPI.

APPARTAMENTI affittanza 1-2-3 stanze accessori cercansi. Telef. 23143 ore ufficio. 63339 L

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze, compensando spese 150.000, coniugi cercano in affitto. Telef. 79359. 63341 L

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, bagno, riscaldamento, cercasi in affitto. Telef. 23364. 9271 L

APPARTAMENTO 4 stanze accessori moderni Rosmini-Combi famiglia 3 persone cerca, affitto aggiornato. Tel. 37703. 9267 L

APPARTAMENTO 2-3-4 stanze casa nuova, cercano distinti coniugi. Telef. 37419. 63327 L

CONIUGI soli referenziatissimi cercano da subito 4-5 locali mobiliati termobagno riscaldamento telefono possibilmente giardino anche periferia o immediati dintorni Trieste. Scrivere Leoni, Rexello 12/4, Genova-Pegli. 63022 L

OPICINA appartamento 2-3 vani bagno affittanza annuale cercasi. Dettagliare richieste cassetta 23966 L, UPI.

PENSIONATA con figlia maggiore occupata referenziata cerca modesto camera cucina gabinetto affitto minimo possibile paraggi via Giulia. Tel. 33585. 63313 L

M Vendite d'occas. L. 40

ASSORTIMENTO antiquariato vendesi: mobili originali '700, '800 «Bidermayer» «Impero», pregiati mobili francesi «Bull», orologi a torre, sedie, poltrone, tavolini da gioco. Tappeti orientali di varie misure. Quadri del '500, del '700, dell'800, contemporanei. Porcellane, soprammobili. Torrebianca 8, II, destra.

BANCO produzione gelato completo di cattabriga vendesi occasione 700.000 trattabili. Telefonare 79112. 42687 M

MACCHINE cucire «Elna» e maglieria «Passap» familiari. Le più complete. Prodotto svizzero. Esclusivo Rizzatti, Pascoli 29. 24035 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 63318 M

VENDIAMO, per necessità di spazio, televisori, elettrodomestici e materiale vario, usati, al miglior offerente. Radio Vincenzi, v. S. Nicolò ang. Dante. 24008 M

VISONI, visoni, visoni, tutte le tinte prezzi veramente incredibili, troverete Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, III. 63334 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero cineserie quadri salotti antichi camere letto cucine mobili singoli. Telef. 28551 oppure 39518. 24099 N

A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 63324 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23465. 63325 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

MACCHINA scrivere occasione acquisterei. Telefonare 98379 lunedì 11-13. 24012 N

RADIO Autovox, Trasmobil, acquisto da privato. Telef. 75259, ore 17-20. 63314 N

NN Mobili e pianof. L. 40

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

CAMERA matrimoniale ottimo stato occasione compero contanti. Cassetta 63302 NN, UPI.

PIANOFORTE marca mezzacoda ottime condizioni vendesi. Visitare giornalmente dopo ore 10.30, Trocadero, S. Francesco 2 42691 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI vendita tende plastica e veneziane cerchiamo ovunque. Siesto, Garruba 11, Bari. 5780 P

PIAZZISTA con patente auto per visita alimentaristi in tentata vendita burro, formaggi, salumi, ricerca Veneto Giuliana, via Angelo Emo 47. 1369 P

PRODUTTORE cerca importante ditta cosmetici per Trieste e fuori. Telef. 78158. 63320 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA Romeo Giulietta sprint '60 interamente revisionata condizioni perfette vendesi a privato. Rivolgersi via Buonarroti 4, ore 16-17. 42697 Q

VESPA 1953 20.000. Telef. 44880. 63335 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, tel. 28940. Vespa gran sport con ruota incorporata, Vespa 125 e 150 cc. con sella o sellone. Rateazioni da lire 4500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooters e moto usate. 42316 Q

500 D condizioni buone, unico proprietario, cercasi pagamento contanti, escluso intermediari. Cassetta 63315 Q, UPI.

103 Lusso 1960 690.000, 600 '55 250.000. Tel. 35430 ore ufficio. 42689 Q

1200 Viotti, 103 '58-'54, 600 coupé 1400, Appia. Bosco 20. 63330 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9268 R

BAR superalcoolici avviato, acquisto, inintermediari. Offerte, cassetta 63343 R, UPI.

COMMESTIBILI avviato 900.000 trattabili cedesi. Failla, corso Italia 29. 63338 R

PANETTERIA, bar, latteria, botteghino, macelleria, coloniali, cedonsi. Failla, corso Italia 29. 63338 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei via Roma 18. 63021 R

100.000 cerco da privato, buon interesse, restituibili 23 dicembre. Cassetta 42686 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1085. PORTA 40, attico con mansarde, primingresso, 3 stanze, ogni accessorio, annesso box. FLAVIA-MASCAGNI 5, (capolinea filovia 19, inizio zona industriale), consegna dicembre, appartamenti 3 stanze, cucinino, grande soggiorno, centraltermica, ascensore. NAVALI 35, angolo ALVIANO NUOVA, panoramici, vista mare, appartamenti da una stanza in poi, tutti i comforts, ottime condizioni di pagamento. SANTANASTASIO 18, piano 3.o, soleggiato, 4 stanze, stanzetta, grande anticamera, doppi servizi, ampi poggioli, rifiniture lusso, singole disponibilità da 2 stanze, grande soggiorno, consegna ottobre. VICOLO OSPEDALE MILITARE 16-16/1, costruzioni iniziate, superpanoramiche, appartamenti 1-2-3 stanze, terrazze, ascensori, centraltermica, consegna aprile 1963. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.A.A.A.X. COMPLESSO Belvedere appartamenti 2-3 stanze, salone, servizi, ampie terrazze al mare, centralnafta, ascensore, garage, rifiniture extra lusso, fortissime facilitazioni pagamento. Nessuna provvigione. Informazioni vendite, Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9282 S

A.A.A.A.X. VALDIRIVO ultimi appartamenti signorili 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, cantina, vendonsi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9281 S

A. APPARTAMENTO uso ufficio nuova costruzione, 1 salone, 1 stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, zona v. Milano, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 42696 S

A. ALLOGGI 3 camere, ultimi due disponibili, prossima consegna. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 42688 S

A. LOCALE affari, magnifica posizione angolo, adatto qualunque genere. Massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 42688 S

APPARTAMENTI in palazzina zona panoramica, soleggiata, paraggi Rossetti, 3-4-5 stanze, doppi servizi, ampi poggioli, cantina, garage, giardino, centralnafta, ascensore, vendonsi. Telefonare 37511. 63331 S

APPARTAMENTI Gretta, 2 - 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, vista mare, poggioli, prossima consegna vendonsi. Carli, 23362. 9275 S

APPARTAMENTI bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, consegna estate vendonsi S. Giacomo. Carli, p. S. Antonio 6. 9274 S

APPARTAMENTI prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli paraggi Baiamonti vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 9272 S

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, stanzetta, cucina, stanzino per bagno vendesi occasione. Carli, 23362. 9279 S

APPARTAMENTO Sappada in villetta, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, campo privato 250 mq. vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 9280 S

ATTICO lussuoso, 3 stanze, cucina, doppi servizi, mansarda, stanzini, box, giardino, centralnafta, ascensore vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 9276 S

CONDOMINIO libero 3 stanze zona Cologna, Edera, Scoglietto, acquistasi contanti. Cassetta 63304 S, UPI.

DUINO, zona balneare, vendo direttamente terreno edificabile, bellissima posizione, acqua, luce, telefono, mq. 2000, lire 3.800.000. Cassetta 63323 S, UPI.

LOCALE nuova costruzione mq. 78, zona SS. Martiri, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 42696 S

LOCALI occupati mq. 75, zona Terzarmata, buon investimento vendonsi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 42696 S

LUSSUOSI, salone, 2-3 stanze, biservizi, poggioli, garage, centralnafta, ascensore, giardino, Carpaccio, Navali, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 63342 S

MAGAZZINO condominiale, zona Stazione, mq. 28, affittato, per investimento vendesi. Informazioni 95982. 63310 S

NUOVO zona Roiano, consegna ottobre, 2 stanze, stanzetta, cucinetta, accessori, vendesi. Informazioni 95982. 63310 S

OPICINA, graziosa villetta nuova tutti conforti centralnafta; altra 4 stanze tinello tutti conforti vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 63342 S

TERRENI edificabili, Campanelle, Eremo, strada Friuli, Aquilinia, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 63342 S

VILLA signorile Opicina, 6 stanze, stanzetta, cucina, accessori, garage, magnifico parco, vendesi. Informazioni 95982. 63310 S

Z.Z. SUPERCOMPLESSO Baiamonti alta (n. 56), panoramico, vista mare, esposizione mezzogiorno, linee 10, 19, 20, 21, 29. Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comforts, ampi poggioli, centraltermica, ascensori, consegna un anno. Pure disponibili locali affari diverse dimensioni, autorimesse sotterranee. Speciali condizioni pagamento. Uffici vendite: Immobiliare Italia, p.zza Ponterosso 3, II p., tel. 61512; Agenzia Domus, Galleria Tergesteo 23645. 163 S